ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Martedì 6 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1973

Il ritorno a Roma del Capo del Governo

I problemi attuali della politica interna, coloniale e sociale

ROMA, 5

Questa sera alle ore 20.55, col treno speciale, il Capo del Governo è partito da Milano per Roma. Egli è accompagnato dal segretario generale del partito fascista, on. Augusto Turati, dal suo capo di gabinetto, marchese Paolucci de Calboli-Barone, dal segretario particolare comm. Chiavolini e dalle altre persone del seguito. Alla stazione di Milano ad ossequiare S. E. Mussolini, si trovavano le autorità cittadine, fra cui il Prefetto gr. cr. Pericoli, il questore comm. Sechi, il Presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Fabbri, gli assessori comunali, il console della Milizia e moltissime altre autorità. Era pure presente il fratello del Capo del Governo, gr. uff. Arnaldo Mussolini, coi componenti la redazione del *Popolo d'Italia*. Una grande folla adunatasi nei pressi della stazione ha fatto a S. E. Mussolini una clamorosissima dimostrazione. Il Capo del Governo è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni anche nell'interno della stazione da parte di numerosi viaggiatori, che si sono affollati presso la vettura presidenziale.

Nella ricorrenza della Pasqua sono pervenuti a S. E. il Primo ministro, da parte dei membri del Governo Nazionale, senatori, deputati, personalità, privati cittadini, fasci, sindacati ecc., migliaia di telegrammi e di lettere augurali. Nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutti, come sarebbe suo vivo desiderio, S. E. il Capo del Governo deve limitarsi a ringraziare vivamente per mezzo della stampa.

I due prossimi discorsi del Duce

L'insediamento ufficiale del nuovo Direttorio fascista avverrà mercoledì 7 alle ore 16, nel palazzo Littorio. Interverranno alla riunione i ministri ed i sottosegretari di Stato. L'on. Mussolini pronuncerà un discorso, per il quale è vivissima l'attesa. Il giorno seguente, come è stato già ripetutamente annunciato, l'on. Mussolini presenterà il nuovo Direttorio ai segretari provinciali fascisti. La cerimonia si svolgerà sul Mar Tirreno, a bordo della nave ammiraglia «Conte di Cavour». Salvo contrordini, i gerarchi maggiori e minori del partito s'imbarcheranno a Civitavecchia sulla nave ammiraglia e sbarcheranno a Gaeta. La presentazione avverrà durante il tragitto Civitavecchia-Gaeta, ed anche in tale occasione il Duce pronuncerà un discorso.

La *Tribuna* rileva che l'adunata avrà così un rito che si svolge sulle vie sconfinate della nostra futura potenza, tra le murate di acciaio e le torri blindate, e se si volesse scoprire un significato simbolico in questo singolare avvenimento, potremmo dire che la convocazione a bordo dei segretari federali del partito sta a significare che il Fascismo non riposa un istante nel suo grande impeto creativo e che si eleva dalle piccole contese locali alla visione superba di un sicuro avvenire. I segretari federali respireranno a pieni polmoni in questa atmosfera purissima, e dalla parola del Capo apprenderanno che la consegna non è mutata: continuare senza soste e senza esitazioni. E, infatti, nulla vi è da mutare. Il Fascismo non soffre delle oscillazioni proprie del parlamentarismo soggetto al capriccio degli uomini e dei gruppi, ma guarda in ogni sua manifestazione alle mete lontane che sovrastano e cancellano i piccoli espedienti della lotta politica vecchio stile. Non vi sono nuovi programmi da formulare a tavolino o da concordare attraverso la pressione di situazioni contingenti e particolaristiche: c'è solo da ritemprarsi nella visione di un'Italia più grande e di un'opera costruttrice, della quale il regime è magnifico e incontrastato protagonista. I rappresentanti delle provincie scenderanno dunque dalla «Cavour», non diciamo con propositi nuovi — poichè lo spirito ed i propositi sono gli stessi che alimentarono fino a ieri la strenua battaglia che portò al dissolvimento delle forze avversarie — ma con rinnovato fervore, per continuare a servire con fedeltà immutata la Patria ed il Fascismo».

La stessa *Tribuna* ha da Taranto, che hanno lasciato quella base navale i r. esploratori «Ancona», «Marsala», «Bixio», «Leone», «Pantera» e «Tigre», e la r. nave «Città di Milano». La squadra di esploratori leggeri tipo «Leone», unitamente al «Venezia», faranno parte del convoglio navale che scorterà la corazzata «Conte di Cavour», su cui prenderà imbarco l'on. Mussolini nel suo imminente viaggio in Libia. Il giornale aggiunge che saranno eseguite da queste navi durante la traversata interessanti esercitazioni.

Le possibilità della colonizzazione in Libia

Il ministro delle Colonie on. Di Scalea, di ritorno dal suo viaggio in Cirenaica, interrogato dai giornalisti circa il problema della colonizzazione, si è così espresso:

«La scarsissima popolazione di quei territori, ed insieme alcune caratteristiche etniche e morali che facilitano i rapporti fra dominatori e dominati, potranno concorrere a risolvere non solo il problema della valorizzazione agricola, ma insieme quello della pacificazione. Il problema dell'avvenire consiste nel coordinare nell'azione di Governo l'incremento demografico, affermando politicamente ed etnicamente la nostra sovranità nazionale, in guisa che accanto ad una dimostrazione di forze esista un'imponente manifestazione di razza. Dovremo ormai trasformare, a mio avviso, alcuni nostri meccanismi fattivi, che diretti fino a qui a tutelare e a sorreggere un'emigrazione esterna, dovrebbero per l'avvenire essere rivolti a coordinare un'emigrazione interna nei territori coloniali, riprendendo così la tradizione delle antiche «provinciae» romane».

Per quanto si riferisce alle vie di comunicazione, il ministro ha dichiarato:

«Ho avuto in questo mio viaggio la fortuna di porre la prima pietra del porto di Bengasi, che rappresenta l'aspirazione più viva e la maggiore necessità di quell'importante centro, ed ho inaugurato il tronco ferroviario che da Regima conduce a El Abiar, assicurandomi che entro il prossimo anno esso sarà alacremente proseguito in modo da raggiungere El Merg, in tempo utile per il raccolto. Ho inoltre visitato i lavori della ferrovia, che giunge ora a mezza strada tra Bengasi e Soluk e che sarà pure essa compiuta nella prossima primavera. E' indispensabile però, e ciò fa parte del mio programma avvenire, la congiunzione di questi tronchi con Cirene e Derna l'uno, e con Agedabia e Zuetina l'altro, in modo che la rete ferroviaria realizzi insieme un obiettivo razionale di valorizzazione, una meta politica ed una tutela militare. E' soltanto quando tale rete sarà condotta a compimento, che la difesa e la sicurezza della colonia potranno essere assicurate e mantenute con forze assai inferiori alle attuali, che sarebbe delittuoso pensare ora a ridurre. Bisognerà provvedere anche a migliorare le condizioni portuali di Derna e di Appollonia.

Infine, circa la situazione a Giarabub, l'on. Di Scalea ha detto:

«La nostra azione di Giarabub ha portato alla ribellione un colpo mancino ed ha avuto indubbiamente un effetto di scoraggiamento depressione sul fermento senussita. Le sue ripercussioni sono d'altronde andate ben oltre i confini della Cirenaica, ed io penso che se alcuni capi propotenti ed ostinati non tenessero ancora vivo col terrore e col fanatismo il lievito della resistenza, si potrebbe assai presto realizzare del tutto l'auspicata pacificazione. Lo spirito combattivo dei ribelli è indubbiamente scomparso e la rivolta assume ora l'aspetto di un fastidioso predonaggio, limitato del resto ad una esigua parte del dominio, e privo comunque di ogni carattere di ferma resistenza politica. Le ombre di un passato di transazione e di componimento non sono ancora svanite del tutto nel ricordo e nella mentalità di alcuni capi della confraternita senussita, che si illudono forse tuttora nella vana speranza di qualche atto di debolezza, a cui il passato regime li aveva adusati.

L'on. Rossoni e il sindacalismo fascista

L'on. Rossoni, intervistato dalla *Chicago Tribune* sulle riforme fasciste, ha detto:

«La riforma sindacale del Senato è una nuova realizzazione della rivoluzione fascista, che deve far riflettere gli stessi nostri avversari che non siano ostinatamente in malafede. Il Fascismo, dopo il suo atto rivoluzionario dell'ottobre 1922, ha sempre seguito questo metodo: trasformare tutti gli organi di Governo e dello Stato senza turbamento e senza soluzione di continuità nella vita del Paese. La stessa risultanza di una simile assemblea legislativa metterà in evidenza la pochezza e inutilità della Camera politica eletta dalla finzione e dalla fiera elettorale a mezzo del suffragio universale. Noi sindacalisti corporativi siamo soprattutto lieti delle riforme fasciste, perchè l'Italia si sta avviando verso l'unificazione delle assemblee legislative, basandola sulla realtà della vita economica, anzichè sulle astrazioni dei partiti politici. Il nostro metodo sindacale è nettamente antimarxista, e nei confronti dello Stato anche antisoreliano. E' noto che Sorel sosteneva che i sindacati dovevano «vuotare lo Stato» delle sue funzioni per creare lo Stato «ex novo». Noi procediamo invece in tal modo riempiendo lo Stato di funzioni realistiche e organiche.

Siamo dunque, egualmente contrari alla unilateralità politica dei partiti, tanto più che una politica non può fare astrazione dell'economia, e del pericoloso metodo sorelliano. Ciò dipende dal fatto che noi sindacalisti fascisti siamo innanzi tutto e soprattutto preoccupati dell'unità e della potenza nazionale. Dal nostro punto di vista, ha pure una grande importanza la decisione del Gran Consiglio del Fascismo che crea un organo speciale di Governo per la disciplina nazionale. Insomma, l'Italia sta veramente risolvendo il problema dei rapporti tra capitale e lavoro, problema che tormenta tutto il mondo moderno. Noi siamo arrivati alla convinzione che, nè il capitalismo che resiste sempre al lavoro, nè il socialismo che riduce tutti i problemi dell'economia e della produzione ai «desideri materiali insoddisfatti del proletariato», possono risolvere il problema della pace industriale e sociale. Tutte le idee classiste, cioè, particolariste, sono insufficienti a garantire lo sviluppo della civiltà. Il classismo e l'egoismo sono causa di guerra sociale. Occorre quindi un'idea unitaria, nel senso produttivo e nazionale. Questa idea noi l'abbiamo nel sindacalismo fascista».

La nomina dei podestà

Non è ancora stabilito se l'insediamento dei podestà, che saranno nominati per il 21 aprile, darà luogo a cerimonie speciali, sia pure molto semplici e spedite. E' peraltro probabile che, specialmente in provincia di Roma, a cura dei sottoprefetti, l'insediamento dei podestà si faccia coincidere con la prestazione del giuramento e con la commemorazione augurale della grande data.

Dai calcoli fatti dagli uffici competenti, si avranno in tutto in Italia 7300 podestà. La nomina dei podestà, dopo quelli della provincia di Roma e delle altre 27 provincie stabilite dal Consiglio dei ministri, avverrà a distanza di tempo relativamente breve dalla data del 21 aprile. Le pratiche relative alla nomina nella maggior parte delle provincie è ancora nello stadio della «designazione» da parte dei prefetti. Al Ministero dell'Interno si stanno raccogliendo le designazioni che provengono dalle prefetture e che sono esaminate al fine di far coincidere nelle nomine da farsi le diverse considerazioni alle quali la scelta di ciascun podestà deve ispirarsi. E' soprattutto da tenere conto della gratuità dell'ufficio, che è stabilita per legge. Al principio della gratuità è stabilito si possa fare eccezione soltanto in determinati casi. E' intenzione del ministro di fare poche e giustificate eccezioni ed anche nei casi di riconosciuta necessità di fissare un compenso, questo dovrà avere prevalentemente un carattere di rimborso di spese e di indennità di trasferta. Le spese per i compensi ai podestà in tali pochi e determinati casi eccezionali graveranno sui bilanci comunali: questa è una ragione di più per giustificare la rigida parsimonia, che è uno dei criteri ai quali si informa il Ministero competente nella scelta dei podestà. Anzi si è provveduto e si sta provvedendo, sempre allo scopo di non creare gravi oneri ai bilanci comunali, acchè in alcuni luoghi nei quali la cosa è possibile, un solo podestà sia nominato per più comuni vicini; facoltà questa che è concessa dalla legge testè approvata dal Parlamento ed entrata in vigore nel febbraio scorso.

Case economiche per le classi medie

Secondo l'*Impero*, il Governo, oltre ad escogitare provvidenze di ordine contingente, intendo attuare una vasta organica opera di costruzioni edilizie, che valgano ad incrementare ed a perfezionare quelle già in corso. Così, accanto alle case popolari, il Governo intende provvedere anche al fabbisogno delle classi medie, per le quali finora nessuna speciale provvidenza fu attuata.

Il giornale crede di poter affermare «che è allo studio un piano edilizio di carattere borghese. Adottando il sistema seguito per le costruzioni popolari, il Governo penserebbe di finanziare un ente cooperativo che provvedesse a fornire di case salubri, comode e dignitose il ceto borghese. Usufruirebbero di tale provvidenza i liberi professionisti, finora esclusi da ogni e qualsiasi agevolazione statale. Il prezzo di tali case sarebbe il doppio o poco più di quelle popolari, ed anche il pagamento da parte degli inquilini sarebbe proporzionato al maggior costo. In tal modo si verrebbe a sollevare una benemerita classe di cittadini che nessun Governo prima di quello fascista ha mostrato di considerare degna di attenzione e di benevolenza, e ciò per spirito di bassa demagogia».

La situazione derivante all'Italia

dagli aumenti doganali francesi

ROMA, 5

Nei circoli produttori italiani — secondo quanto informa l'*Agenzia di Roma* — non si nasconde qualche preoccupazione sulle conseguenze che possono derivare allo sviluppo del commercio italiano in Francia dalla legge provvisoriamente votata dalla Camera francese sull'aumento del 30 per cento delle tariffe doganali. I rapporti commerciali italo-francesi sono già stati caratterizzati l'anno decorso da un notevole deficit a sfavore dell'Italia di oltre 200 milioni di lire, mentre nel 1923 la bilancia commerciale italo-francese si saldava ancora con un beneficio per l'Italia di circa 250 milioni, e nell'anno seguente di 350 milioni. La passività del commercio italiano in Francia notata negli ultimi mesi è stata certo almeno in parte determinata dalla svalutazione del franco in confronto della lira, la quale da una parte ha agito come elemento propulsore dell'esportazione francese in Italia, e dall'altra, come elemento repulsore delle esportazioni italiane in Francia. I nuovi provvedimenti doganali ora presi varranno ad aggravare subito queste condizioni, aumentando le difficoltà delle esportazioni italiane in Francia, le quali, già rincarate dal deprezzamento del franco, vengono ora ancora a rincarare per una cifra corrispondente all'aumento doganale.

«Nei circoli produttori — aggiunge la *Agenzia di Roma* — si osserva che questa passività inflitta al commercio italiano in Francia non ha alcun equivalente per il commercio francese in Italia, il quale continua a godere della favorevole situazione che gli è assicurata dalla svalutazione del franco. E' bensì vero che molte industrie francesi vendono ora i loro prodotti all'estero in dollari, ma il deprezzamento della loro moneta nazionale, che consente loro di lavorare con costi di produzione relativamente più vasti, offre sempre la possibilità di manovrare sui prezzi, per fronteggiare e superare tutte le concorrenze».

Sullo stesso argomento, il *Giornale d'Italia* crede opportuno, da un più largo punto di vista, domandarsi se veramente il commercio italiano che già trova dura la vita della sua espansione può e deve rimanere senza difesa contro queste singolari condizioni che si sono create nell'economia francese, la quale chiude il suo mercato interno e si agguerrisce per i mercati esteri. I rilievi statistici dei primi due mesi di questo anno, hanno dimostrato che il deficit della nostra bilancia commerciale, già aumentato nel 1925, invece di diminuire è ancora in crescenza. Bisogna con ogni mezzo resistere a questa nuova minaccia all'economia italiana.

Ma un punto rimane ancora da chiarire nei rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia, dopo i nuovi aumenti doganali: quello delle sete. Il commercio delle sete in ogni loro qualità, prodotti greggi e tessuti, è stato definito da una speciale convenzione conclusa il 28 luglio 1923 ed entratata in vigore nel maggio 1924, con la quale l'Italia e la Francia si sono precisamente assicurate un'indentità di trattamento e di nomenclatura. Può ora la Francia aumentare, come intende, il suo dazio doganale anche per le sete italiane, senza violare la lettera e lo spirito di questa convenzione? Noi crediamo nettamente che non può.

Questa sera è ritornato a Roma il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, il quale avrà domattina una conferenza col direttore generale del Commercio, gr. uff. Di Nola. Il provvedimento francese, si dichiara ufficialmente, è inteso a consolidare i vantaggi avuti dalla produzione francese per effetto della svalutazione della moneta. L'accordo del 1922, che regola in linea generale i rapporti italo-francesi, ci dà modo, in forza di una clausola speciale, di svolgere utili trattative; e l'accordo del 1923 sulle seterie è fondato in massima sulla reciprocità anche in quanto riguarda la misura.

I casi Rossi, Fasciolo e Bazzi

all'esame della Commissione per i fuorusciti

ROMA, 5

Fra qualche giorno la Commissione per i fuorusciti riprenderà i suoi lavori per esaminare i documenti relativi alla attività anti-italiana che alcuni ex fascisti vanno svolgendo in Francia. Infatti, sono pervenuti al Ministero degli Interni ed a quello degli Esteri gravi rapporti da ambasciate e consolati, nonchè dalle prefetture sull'opera di denigrazione e diffamazione dell'Italia e del suo Governo, compiuta a Parigi, a Nizza ed in altre città della vicina Repubblica, da Cesare Rossi, Benedetto Fasciolo e Carlo Bazzi, i quali si dimostrarono più anti-italiani degli altri fuorusciti di origine antifascista.

La Commissione, presieduta dal comm. Guglielmimetti, avrebbe deciso di occuparsi di questi tre ultimi indiziati prima degli altri fuorusciti, che sono stati deferiti alla Commissione stessa, e cioè ancora prima di Salvemini e Donati. Si calcola che, entro aprile, l'istruttoria sarà compiuta e che pertanto entro maggio il ministro degli Interni, d'accordo con quello degli Esteri, potrà sottoporre alla firma reale il decreto col quale viene tolta a Rossi, Bazzi e Fasciolo la cittadinanza italiana.

I lavori della Commissione continuerebbero in seguito per esaurire l'esame del ponderoso materiale, riguardante gli altri fuorusciti, fra i quali sarebbe — oltre i già noti — anche Alceste De Ambris.

In relazione alle prossime deliberazioni della Commissione dei fuorusciti e conseguenti provvedimenti di legge riguardo al dott. Donati, direttore del *Corriere degli Italiani* di Parigi, entro la prossima settimana si riuniranno a Milano i membri del Direttorio provvisorio del partito popolare italiano, per riesaminare la situazione generale politica e particolarmente la speciale posizione in cui verrebbe a trovarsi il dott. Donati, inscritto regolarmente al partito, ove risulti passibile dei rigori della legge sulla perdita della cittadinanza. E' noto che recentemente il Direttorio del partito, richiesto da un giornale fascista romano di precisare il punto di vista nei riguardi dei fuorusciti, emise un ordine del giorno sibillino, non ritenuto soddisfacente. E' probabile perciò che nella prossima riunione venga meglio chiarita la situazione, nel senso di dichiarare espulso dal partito il dott. Donati.

Il comm. Bordonaro partito da Vienna

VIENNA, 5

Il comm. Bordonaro, nuovo segretario generale al Ministero degli Esteri, è partito per Roma, salutato alla stazione dal signor Loewenthal, che rappresentava il Presidente della Repubblica, dal vice - Cancelliere Waber, dal segretario generale al Ministero degli Esteri, Peter, dai ministri di Jugoslavia, Romania, Spagna, Polonia e Ungheria, da tutto il personale della R. Legazione italiana e dal signor Zimmermann, commissario generale della Società delle Nazioni per l'Austria.

Piana dei Greci festeggia il passaggio al Fascismo

e il Prefetto che liberò la regione dalla "maffia,,

PALERMO, 5

Il comune di Piana dei Greci, la più importante colonia greco-albanese della Sicilia, già roccaforte del partito socialista, caduto poi sotto l'amministrazione dei peggiori elementi locali, ha festeggiato oggi il passaggio in massa della popolazione sotto il gagliardetto fascista, e contemporaneamente ha festeggiato il prefetto Mori, liberatore della regione dalla malvivenza locale. Da Palermo erano intervenuti per la circostanza deputati, autorità, notabilità, le prime autorità del partito fascista con a capo il segretario provinciale on. Cucco, il segretario del Fascio di Palermo, comm. Scarcella, ed il segretario dei sindacati Ciardi.

Dai paesi vicini erano intervenuti oltre 500 contadini a cavallo che, insieme a quelli di Piana dei Greci, hanno formato un imponente corteo di oltre 1000 cavalieri, che si sono recati incontro al prefetto e lo hanno accompagnato al paese fra le più entusiastiche acclamazioni della folla. Dal balcone del Municipio hanno parlato il commissario del Comune, colonnello Giglio, il segretario del Fascio di Piana dei Greci, Gabrielli, il segretario provinciale dei sindacati, Ciardi, e l'on. Cucco, il quale ha rilevato l'importanza dell'avvenimento odierno, sia per il riconoscimento della nuova forza acquistata al Partito fascista, sia per la riconoscenza manifestata dalla popolazione al prefetto liberatore. L'on. Cucco ha terminato, applauditissimo, innalzando un devoto pensiero al Duce magnifico delle nuove forze italiche. Dalla piazza, gremitissima, si sono innalzati fervidi alalà all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Quindi, il commissario prefettizio ha proclamato su richiesta unanime della popolazione il prefetto Mori cittadino onorario di Piana dei Greci. Il comm. Mori ha pronunziato un applaudito discorso, inneggiando al Fascismo e al Duce, e ringraziando per l'odierna manifestazione. Ha terminato, assicurando che proseguirà l'opera di epurazione della Sicilia sotto gli auspici del Governo nazionale. Indi, l'arciprete greco ha benedetto tre gagliardetti del Fascio, dei Sindacati e delle avanguardie locali: i primi due dedicati a ufficiali di Piana dei Greci caduti in guerra ed il terzo al giovane nazionalista Schiro, assassinato dai sovversivi. Il comm. Mori e le autorità hanno visitato quindi le sedi del Fascio, dei sindacati e dell'Ospizio degli orfani di guerra, e poscia sono ripartiti per Palermo fra vive acclamazioni della popolazione.

Misure disciplinari contro funzionari della Marina

per l'abbattimento della r. nave "Miraglia,,

ROMA, 5

Il *Foglio d'Ordine* della r. Marina reca: Dalle inchieste relative all'abbattimento della r. nave «Miraglia», avvenuto a Spezia la mattina del 28 novembre u. s., è risultato che una più accurata vigilanza ed una migliore organizzazione dei servizi di sicurezza avrebbero potuto evitare il sinistro. Il comandante dell'arsenale, che per tale carica di comando è il coordinatore dell'attività che nell'arsenale stesso si svolge, è responsabile, sia della scarsa vigilanza che si esercitava sul «Miraglia», sia della deficiente organizzazione dei servizi inerenti alla sicurezza della nave. Sono ancora responsabili dell'accaduto: il direttore delle costruzioni ed il vicedirettore che lo sostituiva in carica, per non aver controllato che fossero applicate sul «Miraglia» le speciali provvidenze che lo sviluppo dei lavori esigeva; l'ufficiale superiore del genio navale addetto ai lavori, per non aver impiegate le misure atte ad impedire che grandi masse d'acqua fossero convogliate nei locali inferiori; il capotecnico addetto all'allestimento dello scafo, per aver trascurato le misure precauzionali di dettaglio nello svolgimento del suo compito. F.to: Mussolini».

Lo stesso *Foglio d'Ordini* della r. Marina pubblica: Con decreto in data 30 marzo 1926, il contrammiraglio Edoardo Ruta è collocato in disponibilità e il maggiore del Genio navale, Luigi Cagnotti, è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Preghiere per i cattolici del Messico

ordinate dal Papa

ROMA, 5

Il Pontefice ha inviato al cardinale vicario Pompili la seguente lettera:

«Eminentissimo sig. cardinale. E' a sua notizia la grave tribolazione onde è visitata quella a noi tanto diletta parte della grande famiglia cattolica, che è la chiesa messicana? La condizione della chiesa cattolica che già segnalavamo come poco consolante, pure esprimendo la nostra fiducia e il nostro elogio per l'episcopato, il clero e il popolo cattolico di quel caro e generoso paese (Allocuz. concistor. 14 dicembre 1925), quella condizione si è tanto peggiorata ed aggravata, da far luogo ad una vera e propria persecuzione, con gravissima offesa dell'onore a Dio dovuto e con non meno grave iattura delle anime e dello stesso pubblico bene. Or, desiderando noi vivamente che non soltanto i cattolici dell'Urbe, ma ancora quanti sono in tutto l'Orbe si uniscano a noi pregando per i fratelli di fede perseguitati ed afflitti, diamo a Lei eminentissimo sig. cardinale l'incarico di farsi efficace interprete di questo nostro desiderio presso il clero ed il popolo di Roma e della diocesi nostra, sicuri che si propagherà rapida la notizia così pia e cordiale la imitazione di quanto si sarà fatto dalla chiesa Madre e contro tutte le altre. Sarà di grande conforto ai fratelli tribolati sapere che tutta la famiglia cattolica è con loro e per loro prega. Ci sembra poi particolarmente opportuna a questa comune e universale preghiera la settimana di Pasqua, tempo di universale risurrezione, vogliamo dire purificazione e santificazione delle anime, grazie ai più forti richiami della sacra predicazione ed alla efficacia divina dei sacramenti. Con i migliori e più cordiali auguri pasquali e con l'apostolica benedizione Pius P. P. XI».

Gli Stati Uniti si ritirerebbero

dalla Corte internazionale di Giustizia

ZURIGO, 5

Secondo un telegramma da Washington, alla *United Presse*, l'invito indirizzato all'America ed a tutte le potenze sottoscrittrici del protocollo della Corte internazionale dell'Aja, per una riunione a Ginevra il 1.o settembre, avrebbe per effetto di allontanare gli Stati Uniti dalla Corte di Giustizia. I circoli politici affermano che l'America non dovrebbe presenziare ad ogni trattativa preliminare del genere. Il Dipartimento di Stato si mantiene sull'argomento un po' riservato. Ma d'altro canto alcuni circoli senatoriali manifestano l'opinione che il passo fatto dalla Società delle Nazioni sia da intendersi come un tentativo da imporre l'autorità della Lega delle Nazioni agli americani. Il sen. Borah si sarebbe espresso in proposito, che la Società delle Nazioni tenti di entrare in tal modo in diretti rapporti con gli Stati Uniti. La Stampa manifesta l'opinione che la situazione è divenuta di colpo molto seria.

Caotica situazione intorno a Pechino

8 bombe aeree cadute nei pressi delle Legazioni

PARIGI, 5

Confuse ed inquietanti sono le notizie che si ricevono da Pechino. Un terzo bombardamento avrebbe ucciso una donna e ferito parecchi indigeni. Si segnala la caduta di otto bombe a 1500 metri circa dal quartiere delle legazioni. Una di esse ha incendiato uno dei palazzi della città proibita. Per fortuna si assicura, d'altra parte, che parecchi proiettili lanciati fino ad oggi erano troppo male caricati per produrre danni gravi. Si pensa ad ogni modo che le truppe alleate, cioè, ostili all'esercito nazionale di Feng, abbiano quasi completamente accerchiato la città. Le poche forze del generale Kuo-Min-Chun, che hanno da parte di Feng l'incarico della difesa di Pechino, hanno ripiegato in disordine nella capitale, ma sarebbero decise a resistere energicamente al nemico a Pechino.

Secondo la *Chicago Tribune* (edizione di Parigi), Feng, il quale dirige le operazioni nella Manciuria, dove si è rifugiato, ha chiesto 4 aeroplani, di cui vorrebbe servirsi per effettuare dei contrattacchi. Lo stesso dispaccio attribuisce a Kuo-Min-Chun l'intenzione di non servirsi di aeroplani da bombardamento, perchè teme che il loro impiego abbia un effetto dannoso in region soverchiamente popolate. Infine, secondo un'informazione del *Daily Mail* (edizione di Parigi) l'esercito nazionale preposto alla difesa di Pechino, avrebbe espresso la volontà di mettersi dalla parte di Wu-Pei-Fu, cioè di passare al nemico, qualora promettesse di risparmiare la capitale.

Il carattere preliminare delle trattative

con gli emissari di Abd el Krim

PARIGI, 5

A proposito delle conversazioni tenute in questi giorni al Quai d'Orsay sul Marocco, al Ministero degli Esteri si afferma che le prese di contatto che ebbero luogo a Rabat e che continuano all'ora attuale con diversi emissari di Abd el Krim, non hanno ancora raffrontato l'esame del problema della pace. Fino ad oggi si è soltanto discussa la forma che potrebbero prendere eventualmente tali trattative. Si crede anche che le offensive parziali dei riffani siano piuttosto un ricatto per ottenere condizioni più favorevoli, che un desiderio reale di guerra. Degno di rilievo è il fatto che infine la Spagna sarebbe rimasta in disparte da questi «pour parlers», e in ciò consisterebbe precisamente, secondo un'espressione del signor Briand, «il punto nevralgico».

Si ha da Madrid che il generale Sanjurjo, alto commissario al Marocco è ripartito oggi per il Marocco stesso a bordo di un aeroplano. Secondo un telegramma dell'*Havas* dei dissidenti, appoggiati dai riffani, hanno scatenato un attacco contro una tribù marnissa. L'intervento delle truppe francesi ha permesso di respingere i ribelli. La situazione non presenta un carattere di gravità a causa dell'atteggiamento delle tribù sottomesse, che hanno ripiegato senza fare defezioni. Lo stato maggiore ad ogni modo non ha preso tutte le precauzioni necessarie.

Il card. Cerretti ha lasciato Parigi

PARIGI, 5

Il cardinale Cerretti, pronunzio apostolico, accompagnato dal suo segretario particolare, è partito da Parigi stasera, alle ore 17.10, per rientrare a Roma, avendo ultimata la missione affidatagli dalla Santa Sede. In un salone speciale della stazione, il cardinale Cerretti è stato salutato, a nome del Presidente della Repubblica, dal signor Giulio Michel, segretario generale della Presidenza della Repubblica. Il Presidente del Consiglio si era fatto rappresentare dal signor Poupieres, direttore del Protocollo. L'ambasciatore di Spagna Quinones de Leon, divenuto decano del corpo diplomatico in seguito alla partenza del nunzio apostolico, si era recato alla stazione insieme ad altri membri del corpo diplomatico per salutare il cardinale Cerretti. Fra le personalità che si trovavano alla stazione, si notavano anche il cardinale arcivescovo di Parigi Dubois e mons. Baudrillart, dell'Accademia francese, rettore dell'Istituto cattolico. Il maresciallo Foch si era fatto rappresentare e così pure il generale De Castelnau, presidente della Federazione nazionale cattolica. Il cardinale Cerretti ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa; si è soltanto limitato ad esprimere il suo rincrescimento di lasciare Parigi. Durante la sua assenza ed in attesa dell'arrivo del successore, la nunziatura sarà retta da mons. Valeri, uditore.

Importante concessione aurifera nel Panama

ottenuta da un sindacato inglese

LONDRA, 5

Secondo il *Daily News*, un sindacato inglese recentemente costituitosi, nel quale figurano tra le altre personalità politiche e finanziarie, il deputato conservatore sir Alfred Mond, ha ottenuto un'importante concessione di una zona aurifera nel Panama. Una commissione di esperti britannici che ha esplorato tutto il centro dell'America per due anni, si è soffermata precisamente su questa zona, che viene descritta come più ricca di quella sud-africana del Rand, a giudicare dalle traccie aurifere che si scorgono alla superficie. Nel sindacato sono una cinquantina di personalità che mantengono il più assoluto riserbo, ma il giornale ha avuto la conferma che la scoperta britannica potrebbe avere fra qualche anno le massime ripercussioni nella produzione mondiale aurea.

Calma relativa a Calcutta

I morti sono 23 e gli arrestati 300

LONDRA, 5

La *Reuter* ha da Calcutta: La situazione è molto migliorata. La maggior parte dei negozi, che era stata chiusa all'inizio dei disordini tra indù e maomettani, sono stati oggi riaperti. Il numero degli arrestati si eleva finora a 300. Durante i diosrdini sono state uccise 23 persone; i feriti ricoverati negli ospedali ammontano a 48.

Sei uomini d'un distaccamento olandese

uccisi dagli indigeni a Sumatra

BATAVIA, 5

Un gruppo d'indigeni ha attaccato un distaccamento olandese nella regione di Atchin (Sumatra), uccidendo il capitano e cinque soldati indigeni, ma ha avuto a sua volta 19 morti.

Zinovieff costretto a ritirarsi

anche dalla presidenza dei Soviet di Leningrado

BERLINO, 5

Secondo un telegramma da Riga, la presidenza dei Soviet di Leningrado è stata tolta a Zinovieff, che 15 giorni fa veniva privato della presidenza del Comitato esecutivo della Terza Internazionale. Zinovieff perde così ogni autorità ufficiale.

Difficile soluzione della crisi jugoslava

L'ostacolo maggiore sarebbe costituito da Pasic

BELGRADO, 5

Come già annunciato, Pasic ha presentato ieri a mezzogiorno a Re Alessandro le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Sovrano ha invitato Pasic a rimanere in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo Ministero. Nel pomeriggio di ieri e durante tutta la giornata di oggi, il Re ha avuto numerosissimi colloqui: prima col presidente delle Skupstina, poi con i capi-partito e con altri uomini politici. Stefano Radic non si trova attualmente a Belgrado.

I primi sforzi sembrano essere diretti alla formazione di un Governo, il quale fosse in grado di appoggiarsi sull'attuale maggioranza della Skupstina, onde non dover ricorrere a nuove elezioni. Senonchè le difficoltà da superare sono molte, e non si esclude perciò la possibilità di un Ministero Pasic-Pribicevic, il quale scioglierebbe la Skupstina e farebbe appello al paese. Questo compito potrebbe essere affidato anche ad un Gabinetto presieduto da Ljuba Jovanovic o dall'ex ministro degli Esteri Markovic.

In seno al partito radicale si sarebbe manifestata una forte corrente, la quale vorrebbe il ritiro definitivo di Pasic dalla vita pubblica, nel qual caso, si ritiene, potrebbe essere ricostituita la coalizione fra radicali e radiciani e formato un Gabinetto presieduto da Nincic o dal presidente della Skupstina, Trifkovic.

Radic parla in tono minore

ai suoi partigiani di Sussak

FIUME, 5

Stamane si è tenuto a Sussak un comizio al quale ha parlato il capo del partito dei contadini croati, Stefano Radic. Bisogna notare che Sussak è una roccaforte del partito democratico, epperò ostile a Radic, il quale col suo partito è alleato dei radicali. Perciò la popolazione urbana di Sussak non è intervenuta numerosa, mentre è accorsa la popolazinoe rurale. In tutto hanno assistito al comizio circa 3000 persone.

Stefano Radic ha parlato delle condizioni del litorale croato e di Sussak, in particolare, che langue ed ha indicato i rimedi necessari per migliorare l'attuale situazione. Egli ritiene che solo un buon accordo di Sussak con l'hinterland, e più precisamente con Zagabria e Lubiana, varrà a rianimare il porto di Sussak. Radic ha accennato con molta cautela alla crisi ministeriale attribuendola principalmente allo scandalo suscitato dal figlio del Presidente, Pasic, che si è lasciato corrompere in forniture statali. Egli ha affermato che il Gabinetto dimissionario ha accettato tutti i postulati del suo partito, senza però attuarne uno.

Il discorso di Radic, dapprima serio poi faceto, è stato molto vago e generico. Egli si è preoccupato di non compromettersi. Sono mancati gli spunti polemici attesi invano dal pubblico e gli accenni alla politica estera.

Ha preso la parola dopo di lui il dott. Macek, vice-presidente del partito dei contadini croati, il quale ha sviluppato il concetto della giustizia che bisogna osservare e far rispettare. Hanno parlato poi altri oratori, i quali in sostanza hanno ripetuto gli argomenti di Radic, che con brevi parole chiuse il comizio. Un gruppo di «orjunasci» ha improvvisato una dimostrazione ostile a Radic, dimostrazione che ha determinato qualche contrasto e l'intervento della gendarmeria.

Votazione plebiscitaria per Pangalos

in 12 dipartimenti della Grecia

ATENE, 5

Il risultato generale delle elezioni presidenziali svoltesi ieri in 12 dipartimenti, ha dato a Pangalos una maggioranza di circa il 90 percento sul totale dei votanti. Ad Atene, su 53.866 votanti, Pangalos ha riportato 43.977 voti; a Salonicco su 37.000 votanti, 35.000 voti; al Pireo, su 33.477 votanti, 31.952 voti. Malgrado la dichiarazione di astensione fatta dai «leaders» dei partiti coalizzati di opposizione, l'astensione degli elettori è stata assolutamente minima, anzi di molto inferiore a quella delle ultime elezioni municipali. A Salonicco il numero dei votanti è stato doppio dei partecipanti alle elezioni municipali.

Commentando il risultato delle elezioni, un giornale osserva che il successo di Pangalos oscura quello del 1910 riportato da Venizelos. *L'Agenzia di Atene* pubblica che la elezione si è svolta in tutta la Grecia in un ordine perfetto, tanto che Pangalos, dinanzi ad una tranquilla manifestazione del sentimento popolare, per far constatare al cartello delle opposizioni che non esistevano brogli di sorta, propose loro di controllare le elezioni di ieri e quelle che si svolgeranno domenica prossima a mezzo di un incaricato di loro completa fiducia, che avrebbe potuto essere anche il generale Metaxas. Le opposizioni hanno risposto a mezzo dei loro capi, che solamente annullando le elezioni svoltesi ieri, tale proposta sarebbe stata accettabile.

Parlando ai giornalisti, Pangalos ha poi dichiarato: «I risultati del plebiscito di ieri sorpassano le mie previsioni e costituiscono una sconfessione solenne di pretesi partiti politici, che non rappresentano che le ambizioni e gli interessi di alcuni individui. In realtà i partiti non esistono più.

Le voci di un'alleanza italo-romena

e il problema della Bessarabia

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph*, commentando la formazione del nuovo Ministero Averescu in Romenia, dice che non devono destare meraviglia le previsioni sul riavvicinamento italo-rumeno. I giornali parlano, infatti, di un patto o trattato d'alleanza fra i due Stati, che sarebbe desiderato dal nuovo capo del Governo romeno. Il generale Averescu ha compiuto gli studi militari all'Accademia di Torino ed ha sposato una signora italiana. Egli ha sempre considerato l'Italia come una naturale alleata della Romenia, invece della Francia.

Vi è tuttavia — prosegue il giornale — un serio ostacolo alla conclusione del patto, e questo è la mancata ratifica italiana delle dicisioni di sei anni or sono, del Consiglio Supremo alleato che assegnava la Bessarabia alla Romenia. Il *Daily Telegraph* si domanda se l'Italia sia pronta a correre il rischio di disgustare la Russia, per propiziarsi la Romenia, la quale pretenderebbe che l'Italia avvallasse il possesso della Bessarabia contro qualsiasi tentativo dei Soviet. Il giornale riconosce che tuttavia la Romenia potrebbe essere pronta ad appoggiare una politica anti-turca, essendo interessata alla libertà della navigazione nei Dardanelli, nonostante che le relazioni turco-romene sieno attualmente eccellenti. Infine il *Daily Telegraph* crede che anche nel caso di un'intesa italo-romena, come in quello dell'accordo italo-serbo, il Quai d'Orsay avrebbe modo di insinuarsi, chiedendo la stipulazione di un patto parallelo franco-romeno, e allora la rivalità fra le due politiche, francese e italiana, potrebbe offrire interessante materia di studio.

L'esito del concorso nazionale per le seminatrici

ROMA, 4

Su proposta del Comitato permanente del grano, il ministro dell'Economia nazionale, con decreto 3 gennaio del corrente anno, bandiva un concorso nazionale per seminatrici da frumento adatte alla piccola coltura ed alle zone collinari, per assoltatori da semina e per sarchiatrici. Il concorso non ha avuto un ottimo successo.

Fecero domanda di ammissione al concorso per seminatrici ben 22 ditte, a quello per gli assoltatori da semina due ditte ed a quello per sarchiatori quattro ditte. Le prove, precedute da una mostra delle stesse macchine concorrenti, ha avuto esito in questi giorni, poichè la commissione ha voluto attendere, per definire il suo giudizio, il risultato delle semine eseguite dalle diverse macchine in prova. Oggi la commissione ha presentato le conclusioni riassuntive ec. in base a tale conclusione, S. E. il ministro dell'Economia nazionale, approvando le proposte fatte dalla Giuria, ha accordato: il primo premio di medaglia d'oro con 50.000 lire alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per la seminatrice Longhini; il secondo premio, di medaglia d'oro, con lire 25.000, alla fabbrica macchine agricole Giuseppe Guerri di Iesi, per la seminatrice di sua costruzione; il terzo premio di medaglia d'argento, con lire 10.000, a ciascuna delle ditte seguenti: Ing. Clindo Maiolatesi, per la seminatrice Cerere; Società Anonima Costruzioni Meccaniche Adriano Cecchetti di Porto Civitanova, per la seminatrice Cecchetti; ditta Geometra Noola Forti, di Teramo, per la seminatrice e solcatrice; Officina Meccanica e Fonderia Ferdinando Andreotti di Savigliano.

Accordò inoltre una menzione onorevole a ciascuna delle ditte S. A. C. M. A. di Pesaro per la sua solcatrice seminatrice; Mariotti Brunelli e Officina Meccanica Fratelli Lampacresca di Montefano, per la seminatrice del Belfiore. Ad entrambe le ditte partecipanti al concorso per assolcatori da semina, Luigi Carbonari di Todi, e Federazione Italiana dei Consorzi Agrari risultante in questo stesso ordine meritevoli di considerazione, accordò un premio di medaglia d'argento con lire 5000. Premiò infine con medaglia d'argento e lire 5000 le ditte: Carbelli Davide e Figlio di Castiglione; la Officina meccanica Aurelio Piccoli di Leno, giudicate in questo stesso ordine di merito, per le loro sarchiatrici, concedendo altresì una menzione onorevole alla ditta Oscar Dodino di Pinerolo.

I preparativi per la partenza del "Norge„

ROMA, 5

La partenza dell'aeronave italiana «N. 1», dai norvegesi ribattezzata «Norge», avverrà giovedì prossimo, 8 corrente, salvo impedimenti atmosferici o contrordini. A bordo, al posto di comando sarà il tenente colonnello Nobile. A Ciampino il «Norge» riceverà il saluto del sottosegretario Bonzani e del governatore di Roma sen. Cremonesi.

Prima di volgere la prua verso la prima tappa del viaggio, il «Norge» navigherà a lungo su Roma per salutare la cittadinanza. Da bordo, per radio, il colonnello Nobile lancerà un messaggio al primo cittadino di Roma. Si preparano pertanto a Roma per questo saluto augurale vibranti manifestazioni. Lo storico campanone capitolino suonerà a distesa; la musica del Governatorato suonerà in piazza Colonna e quelle fasciste dei ferrovieri e dei tramvieri soneranno in altre piazze, all'Esedra ed al Popolo. Tutti i bimbi delle scuole del Governatorato saranno schierati con le loro bandiere sulla grande terrazza del Pincio e lanceranno il saluto alla voce.

Un altro dirigibile e squadriglie di velivoli daranno al «Norge» il saluto d'onore. La aeronave punterà poi verso Civitavecchia e Pisa e quindi per Torino verso Parigi per fare il primo scalo a Saint Cyr. Da Parigi il «Norge» si recherà a Pulham (Inghilterra) e quindi a Oslo (Norvegia) e si dirigerà finalmente alla volta dell'isola di Spitzbergen, dove sarà ad attenderla Amundsen col quale fino a quel momento il colonnello Nobile si sarà tenuto in continuo contatto radiotelefonico.

Per la Mostra marinara alla Fiera di Padova

PADOVA, 5

Il Ministero dei Lavori Pubblici sta allestendo il notevole e interessante materiale che esporrà alla «Mostra delle attività marinare» alla Fiera di Padova del prossimo giugno. All'uopo S. E. Giuriati ha nominato una commissione composta del gr. uff. ing. G. B. Nobile presidente di sezione nel Consiglio superiore dei LL. PP., presidente della commissione; comm. ing. Francesco D'Urso, ispettore sup. LL. PP.; comm. ing. Franklin Colamonico, ispettore sup. LL. PP.; gr. uff. avv. Antonino Vitale, direttore capo di divisione Min. LL. PP.; cav. avv. Paolo Dentica D'Accadia, segretario della commissione. Resta confermato il più largo e importantissimo intervento della Marina da Guerra.

In questi giorni fu a Padova il comm. Brunelli, ispettore generale della Pesca (Ministero Economia Nazionale) per la preparazione della Mostra, sia del Ministero stesso, sia del dipendente R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia. Tanto fervore di consensi e di opere rende ormai sicura la piena riuscita della Mostra marinara alla VIII Fiera di Padova.

Viaggio d'istruzione nella Venezia Giulia di giovani esploratori milanesi

MILANO, 5

Sono partiti ieri per un viaggio di istruzione nella Venezia Giulia il secondo ed il quarto reparto esploratori dei «Boys scouts d'Italia». Essi sono latori di un vibrante patriottico messaggio del sindaco sen. Mangiagalli per il commissario straordinario di Fiume. Gli esploratori saranno ricevuti nel palazzo del Comune e fraternizzeranno con i «boys scouts» fiumani.

Studenti italiani a Reims

REIMS, 5

Un gruppo di studenti italiani delle varie Facoltà dell'Università di Genova, è giunto ieri mattina a Reims, dove è stato salutato dai membri della colonia italiana e da una associazione della gioventù cattolica. Nel pomeriggio, dopo essersi recati a salutare il cardinale Lucon, gli studenti italiani sono andati a deporre un mazzo di fiori sulla tomba dei loro compatriotti a Bligny ed hanno visitato i campi di battaglia. Oggi lasceranno Reims per il Lussemburgo, Metz e Strasburgo. Ritorneranno a Milano, via Basilea-Ginevra.

Un incidente fra l'on. Giunta e il pubblicista Lumbroso

FIRENZE, 5

Poco dopo mezzogiorno un incidente avveniva in via Tornabuoni tra l'on. Francesco Giunta e il pubblicista Giacomo Lumbroso. Quest'ultimo appena scorse il deputato fascista gli indirizzava vivaci parole. L'on. Giunta reagiva immediatamente, ma l'intervento dei presenti troncò l'incidente. Il Lumbroso, nel pomeriggio veniva invitato al Commissariato di P. S. di Santa Croce e quivi dichiarava ai funzionari d'aver agito per motivi d'indole personale.

Il cadavere dell'artista Jurewskaja pescato sabato nel Reuss

ZURIGO, 5

Nel dicembre scorso, come si ricorderà, l'artista lirica Jurewskaja lasciava la capitale tedesca, partendo per la regione del Gottardo, dove diceva di voler passare alcuni giorni di riposo dedicandosi allo sport invernale.

La signora discendeva in un piccolo albergo nelle vicinanze di Andermat, ma tre giorni dopo essa scompariva misteriosamente. La scomparsa dell'artista sollevò ovunque una profonda impressione. La stampa internazionale si occupò a lungo dell'avvenimento, facendo le più disparate ipotesi e seguì da vicino le ricerche della polizia svizzera, coadiuvata da agenti berlinesi. Sebbene il corpo della signora non venisse ritrovato, si ammise unanimemente il suicidio. Alcuni oggetti trovati sulle sponde del Reuss ed altri indizi dimostravano che la signora Jurewskaia aveva messo fine volontariamente ai suoi giorni. Dopo essersi tagliati i polsi con un rasoio trovato macchiato di sangue, si era lasciata sdrucciolare sul pendio del famoso «Ponte del Diavolo». La neve aveva poi coperto il suo cadavere, che solo il disgelo poteva permettere di ritrovare.

Sabato nel pomeriggio una guardia forestale scorgeva infatti a venti minuti circa dal «Ponte del Diavolo» emergere dall'acqua il cadavere della disgraziata artista. Con l'aiuto di alcuni passanti il corpo veniva tratto dal fiume. Il gelo non permise al tempo di compiere la sua opera distruttrice. Il corpo era ancora intatto; ai polsi furono constatate le tracce dei tagli di rasoio e alla testa erano alcune profonde ferite provocate dalla caduta nel torrente. Il cadavere è stato provvisoriamente trasportato nella sala mortuaria del cimitero di Andermat, in attesa delle disposizioni del marito dell'artista.

Il "Cromwell„ di Victor Hugo sarà rappresentato nel prossimo anno

VICENZA, 5

L'anno venturo sarà celebrato il centenario della prefazione al «Cromwell» di Victor Hugo che fu considerata il manifesto del classicismo. Molti si sono domandati perchè in tale occasione si dovrebbe solo ricordare la famosa prefazione e non anche l'opera alla quale essa si riferiva. Il Cromwell, come è noto, non fu rappresentato poichè Victor Hugo non l'ebbe compiuto, sia per timore della censura, sia per la morte del primo grande attore Talma. Il segretario della «Commedie Française», Gustavo Simon, ha annunciato ora che la tragedia sarà rappresentata l'anno prossimo alla «Casa di Molière». Il Simon stesso ha sfrondato alquanto il testo di Victor Hugo togliendovi solo le aggiunte all'edizione primitiva, giudicate inopportune per una rappresentazione teatrale.

La morte del romanziere Geoffroy presidente dell'Accademia Goncourt

PARIGI, 5

Si annunzia la morte di Gustavo Geoffroy, presidente dell'Accademia Goncourt e direttore della manifattura Gobelin. Gustavo Geoffroy contava 70 anni. Aveva esordito in letteratura come critico d'arte ed era stato collaboratore di Clemenceau nella *Justice*. La sua fama di scrittore era particolarmente affidata ad alcuni romanzi storici che ebbero un vasto successo. Il Geoffroy aveva acquistato simpatica notorietà per la benevolenza accordata ai giovani artisti, dei quali si era fatto più volte strenuo paladino.

Commemorazione verdiana ad Abbazia

ABBAZIA, 5

Per iniziativa della Società Filarmonica di Abbazia, giovedì sera 8 corr. avrà luogo al Caffè Quarnero, gentilmente concesso, la commemorazione solenne del XXV anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Verrà svolto un programma vocale-istrumentale sceltissimo, sostenuto dal coro sociale della Filarmonica e dalle orchestre riunite di Abbazia. La commemorazione sarà tenuta dal prof. dott. Arrigo Finzi. Ecco il programma:

I parte. 1) «Giovanna d'Arco»: Sinfonia: Orchestra sola. 2) «Aida»: Scena della consacrazione: Assoli, coro misto ed orchestra. 3) «Attila»: Terzetto del IV atto: Soprano, tenore, baritono e orchestra; 4) «Nabucco»: «Va pensiero...»; Coro misto e orchestra. 5) «Lombardi»: Coro della processione, coro misto e orchestra. 6) «Ernani»: Finali del IV atto, assoli, coro misto e orchestra.

II parte: 7) «I Vespri Siciliani»: Sinfonia, orchestra sola. 8) Commemorazione verdiana: Conferenziere prof. dott. Arrigo Finzi. 9) «Rigoletto»: Quartetto del IV atto, soprano, mezzo soprano, tenore, baritono ed orchestra. 10) «Traviata»: Finale del III atto, assoli, coro misto e orchestra.

,s,«1G

La ripresa del sovversivismo nel Lazio e l'opera della p. s.

ALBANO, 5

Il commissario di pubblica sicurezza cav. Carlo Rosati ha condotto a termine le sue indagini per la completa scoperta degli elementi sovversivi della nostra città e di Marino, organizzatisi dopo lo scioglimento delle sezioni. Capo del socialismo massimalista di Albano è risultato essere il portiere Ercole Caporilli, il quale firmava tuttora le tessere della locale sezione albanese. Dopo accurate indagini del brigadiere di P. S. Bove Francesco e della guardia scelta Petreri Umberto, fu possibile trarre in arresto tale Luigi Velletrani di Albano, tipografo in Roma. Dall'opera minuziosa ed accurata del cav. Rosati è stato accertato in Albano un centro di ben cinque cellule comuniste, ognuna delle quali raccoglie dai 15 ai 20 aderenti, presieduta ognuna da un capo e da un sottocapo.

Sanguinoso conflitto nel vicentino

VICENZA 5

Oggi nel pomeriggio è avvenuto nella vicina frazione di Fimon un grave fatto di sangue. Una comitiva di fascisti padovani che si recava in gita venne a lite con sconosciuti. Vennero scambiate bastonate e colpi di rivoltella che ferirono gravemente il trentenne Attilio Van di Castel di Padova. Altri due giovani vennero feriti a bastonate. L'autorità ha operato sei fermi e ha iniziato attivissime indagini

L'elettrificazione della Gallarate-Arona

MILANO, 5

Per raggiungere l'elasticità e rapidità di movimento indispensabile a questa linea internazionale, che è ormai insufficiente al traffico che va aumentando di giorno in giorno per l'intensificazione dei rapporti con l'estero, il ministro delle Comunicazioni ha recentemente autorizzata la posa del secondo binario e la elettrificazione del tratto ferroviario Gallarate-Arona. Questo provvedimento realizza un desiderio vivamente sentito da molto tempo.

Un masso di parecchie centinaia di metri cubi, staccatosi dalla montagna del Gardellino dell'alta Valle Seriana, ha gravemente danneggiato la pineta sottostante alla montagna. Non si deplora però nessuna vittima.

Una beffa agli automobilisti inglesi. Da un pesce d'aprile ... a un'importante opera pubblica

LONDRA, 5

Solo oggi si ha notizia di un colossale pesce d'aprile in ritardo, che riuscì pienamente sabato scorso, anzichè nel giorno tradizionale per simili scherzi. Un bello spirito ha speso una notevole somma per far stampare in piena regola, su eleganti cartoncini, un invito a presenziare all'apertura di un tunnel sottorraneo fra la città di Harwich e quella di Felixtown e farli recapitare per posta alle più alte autorità dell'automobilismo, le quali avrebbero avuto l'onore di passare per prime con le loro macchine sotto il fondo del mare del golfo di Harwich, facendo una via più breve dell'ordinario. L'invito era firmato dal preteso comitato per la celebrazione pubblica e dava appuntamento ad automobilisti, reporters, fotografi ecc., per una certa ora, davanti all'Hotel Metropol di Harwich, all'imboccatura del preteso tunnel. All'ora fissata cominciarono ad affluire automobili da ben 15 città e villaggi dove era stata diramata la circolare. Siccome i giornali londinesi non venivano pubblicati per le feste pasquali, non fu possibile avvisare il pubblico e nonostante che la direzione si affrettasse ad avvertire che non esisteva nessun'opera pubblica da inaugurare, molti si misero in viaggio da Londra per presenziare alla cerimonia. All'ora dell'appuntamento si calcola che vi fossero circa 1000 automobili che bloccarono la città, ordinate in lunghe file accavallantisi. Il più comico si è che poichè l'invito annunziava che il tunnel sarebbe rimasto aperto per tutte le vacanze pasquali, continuano ogni giorno a giungere altre automobili. I beffati si sono sfogati sul consigliere comunale di Harwich, Elliot, il quale è appunto autore di un progetto del genere che egli si affretta a dichiarare serio ed attuabilissimo. Egli sostiene che nonostante il ridicolo pubblico gettato sul suo progetto di tunnel, l'affluenza degli automobilisti dimostra l'importanza che esso avrebbe e la sua popolarità. Questo ragionamento ha persuaso la Camera di Commercio ed altri enti pubblici, i quali, anche in vista della forte disoccupazione locale, hanno deliberato di iniziare i primi sondaggi per vedere se il sotterraneo sia praticabile. E se la cosa succedesse, forse per la prima volta nella storia, da un pesce d'aprile nascerebbe un'opera di utilità.

La spedizione aerea danese per Tokio. Uno degli apparecchi reso inservibile

LONDRA, 5

Si ha conferma da Copenhagen che una delle due macchine della spedizione danese che tenta di raggiungere Tokio è inutilizzata e trasportata per le riparazioni a Baugh dove è arrivata felicemente. L'altro apparecchio è pilotato dal tenente Bothwet, il quale proseguirà da solo verso la capitale del Giappone.

Aeroplano francese che atterra nel Baden. L'apparecchio sequestrato

PARIGI, 5

I giornali hanno da Strasburgo: Un aeroplano militare francese che sorvolava il Reno, ha dovuto, in seguito ad un guasto, atterrare nel Baden, dove è stato sequestrato dalle autorità. I due aviatori sono stati autorizzati a ritornare in Francia.

L'automobile del Granduca Nicola di Russia investe un furgone per traslochi

PARIGI, 5

L'automobile del granduca Nicola di Russia ha investito un furgone per traslochi nei dintorni di Parigi. Il granduca è rimasto illeso, mentre la granduchessa ed il conte e la contessa Stael sono rimasti leggermente feriti.

I sanguinari furori dei ballerini di Locavez. Due giovani gravemente feriti per disputarsi le dame

GORIZIA, 5

Il giorno di Pasqua, a Locavez, come in altre borgate minori, si ballava allegramente. Verso la fine, il ballo a Locavez venne funestato da due gravi incidenti che culminarono in volgari aggressioni a mano armata, per ragioni di cuore. Il primo atto brutale avvenne all'uscita del luogo dove si ballava. Qui due sconosciuti, scorto che ebbero Leopoldo Mauri, di 20 anni, da Locavez, uscire dal ballo con una biondina, colla quale aveva ballato tutta la sera, lo affrontarono, vibrandogli il primo, una pugnalata al petto e ferendolo alla regione scapolare destra e il secondo, come rimando, una pugnalata alla schiena. Compiuto l'atto malvagio, i due sconosciuti si dileguarono tra la folla accorsa prontamente in soccorso del Mauri che fu accompagnato nell'interno dell'osteria, dove gli si tolse di dosso il vestiario, lavandogli le ferite. Giunsero prontamente i carabinieri che fecero immediatamente cessare il ballo e sfollare il locale, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce verde di Gorizia perchè trasportasse il ferito all'ospedale dei Fatebenefratelli. Quando la Croce verde giunse sul posto, dovette occuparsi anche di un altro caso, poichè, cessato il ballo, nelle immediate adiacenze del luogo, due altri giovani, per questioni di ragazze vennero alle mani. Uno dei due, tale Luigi Kustrin, di 28 anni, riportò una ferita d'arma da taglio alla regione temporale. Anche qui intervennero in tempo i carabinieri del luogo che riuscirono ad arrestare il feritore che fu ammanettato e trasportato nella cella di sicurezza della stazione, in attesa di essere condotto alle carceri mandamentali di Gorizia.

I due feriti, medicati dalla Croce verde, furono poi trasportati all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, in condizioni abbastanza gravi.

I carabinieri indagano attivamente per assicurare alla giustizia anche i due feritori del Mauri.

Bambina rosicchiata da un maiale

GORIZIA, 5

Grande sensazione ha suscitato nel paese di S. Andrea l'episodio di cui è rimasta vittima la bambina di un anno e mezzo, a nome Carolina Novak. La madre della bambina, dovendo accudire ad altre faccende domestiche, si era indugiata in casa, abbandonando nel cortile la propria creaturina di un anno e mezzo. Nel cortile, si trovava a pascolare anche un giovane maiale di quattro mesi, il quale, avvicinandosi alla bambina che piangeva disperatamente, la addentò alla faccia, rosicchiandole la guancia sinistra. Alle grida disperate della bambina accorsero i familiari che riuscirono in tempo ad allontanare il maiale, il quale, con feroce voluttà, continuava a martoriare la bimba succhiandole il sangue. Dato che lo stato della bimba appariva grave, essendole stato strappato dalla guancia lembi di carne viva, fu telefonato alla Croce Verde la quale trasportò la bimba all'ospedale di Gorizia, dove giunse in condizioni pietosissime, il maiale avendole denudato la mandibola. I carabinieri indagano per assodare le responsabilità.

Il duplice infame delitto di una sedicenne

PADOVA, 5

Ieri mattina, certo Antonio Menaldo sporgeva denuncia ai carabinieri di Teclo contro la sedicenne Angelina Gandolfo, figlia di ignoti, da San Pietro Viminario, designandola autrice dell'uccisione dei due piccoli figli di Guido Fortunato, di 37 anni, merciaio ambulante, domiciliato a Badia Rovellon, presso il quale la Gandolfo era domestica. In seguito alla denuncia la ragazza fu sottoposta a lungo interrogatorio ed ha confessato che essendo l'amante del merciaio odiava i figli della moglie di lui e lo indusse a strangolarli. Il più piccolo fu ucciso il 25 marzo e sepolto dopo il «nulla osta» del medico del paese e la piccina moriva il 28 marzo. Anche per questa fu rilasciato regolare permesso e «nulla osta» di sepoltura.

Oggi è stato interrogato il padre delle vittime che ha sostenuto di essere stato all'oscuro del misfatto e di non avere alcuna responsabilità. Il Fortunato è stato trattenuto in arresto poichè la domestica nel confronto ha accusato apertamente l'amante quale istigatore e complice del duplice delitto. E' stato anche interrogato il medico dott. Vincenzetti, il quale ha dichiarato di non aver per nulla sospettato la fine delittuosa delle due creature. La ragazza era stata allevata all'ospedale degli esposti di Venezia e adottata dalla famiglia Scarpali di San Pietro Viminario. L'impressione per il delitto è stata grandissima in città.

Pro Gorizia B. batte Ponzianini erranti 3-1

GORIZIA, 5

Oggi, sul campo di via Lantieri, tuttora in disordine dopo l'ultima partita di campionato, si è disputato un interessante incontro fra le riserve rafforzate della «Pro Gorizia» e la bella squadra dei Ponzianini erranti di Trieste.

La gara, bene arbitrata dal signor Oscarre Fedon, ebbe momenti palpitanti al primo tempo, in cui si profilò una leggera superiorità progoriziana e filò a meraviglia fino alla fine. La «Pro Gorizia» ha disputato un buon primo tempo, reagendo con decisione alla buona classe e alla solida prestanza fisica dei Ponzianini erranti, che non si sono certamente trovati a loro agio sul terreno duro di via Lantieri. La difesa ponzianina più impegnata che non quella avversaria, a causa della scarsa efficienza dell'attacco triestino, ha salvato tutto il possibile, ma non ha potuto impedire che, dopo poco più di 10 minuti dall'inizio, De Rocco, approfittando della favorevole situazione, segnasse il primo punto per i progoriziani. Il secondo punto conseguito pure al primo tempo, in favore dei colori biancocelesti, fu segnato da Busolini, con impeccabile precisione di tiro in porta.

La partita terminata nella sua prima metà su questo risultato, si è svolta in più deciso favore degli ospiti nella ripresa. Quantunque ostacolati dal terreno, che impediva gli spostamenti raso terra del pallone, e che favoriva il crearsi di groviglì d'uomini, i Ponzianini erranti hanno giuocato quasi tutto il secondo tempo bene, facendo fronte con lodevole impeto alle sgroppate avversarie, e segnando anche il goal che salvava loro l'onore della giornata. Il terzo punto in favore della «Pro Gorizia», fu segnato da De Rocco. La partita si concluse con un'ultima discesa progoriziana, senza effetto.

Squadra vincente: Bardusco; Ciuffarin e Beer; Francovich, Vorlez e Costa, Podbersig, Munich, Manner, De Rocco e Busolini.

Libertas batte Capodistria 2-1

CAPODISTRIA, 5

Capodistria oggi ospitò la squadra calcistica dell'A. S. «Libertas» di Venezia. Gli ospiti arrivarono nella mattinata col piroscafo, ricevuti dalle direzioni del C. S. «Capodistria» e del R. C. Canottieri «Libertas» e da numerosi soci. Gli ospiti si recarono alla casa di Sauro ove deposero una corona; venne poi offerto loro un vermouth d'onore nei locali del Circolo Italia e quindi, accompagnati dal signor Leis, visitarono il Civico Museo di storia e darte.

Nel pomeriggio alle 15 sul campo del C. S. «Capodistria» ebbe luogo una partita amichevole di calcio fra gli ospiti e la squadra del nostro Circolo sportivo.

Alle 15.10 l'arbitro fischia l'inizio della partita. Il «Capodistria» in una magnifica discesa mette in serio pericolo la porta dei veneziani difesa valorosamente dall'ottimo portiere che respinge l'attacco. I veneziani s'impossessano del pallone e si portano nell'area capodistriana mettendo a dura prova, con continui attacchi, il portiere dei giallo-azzurri più volte costretto a parare in plongeon dei tiri pericolosissimi. La superiorità degli ospiti è evidente: difatti la maggior parte del primo tempo viene giocato nell'area capodistriana. La fine del primo tempo trova le squadre 0-0.

Nel secondo tempo i veneziani attaccano vigorosamente la porta dei giallo-azzurri. Favento fa miracoli, ma al 15.o minuto Longega segna il primo goal con un magnifico traversone imparabile. I capodistriani si riprendono, e Salvador tenta il pareggio con una veloce discesa, ma tira alto. Il giuoco diventa animatissimo, gli attacchi si susseguono agli attacchi e al 24' minuto Bortoluzzi segna il secondo goal per Venezia. Al 26.o minuto, per fallo di Marchenti, l'arbitro concede un calcio di rigore ai giallo-azzurri che Comediz trasforma in goal.

Le due squadre mettono tutto l'impegno nel giuoco, l'una per raggiungere il pareggio, l'altra per mantenere la superiorità conquistata. I neri si tengono sulla difesa, mentre il Capodistria attacca accanitamente la porta veneziana ma senza risultato. La fine della partita trova le squadre 2-1.

Squadra vincente: Mora, Zanetti, Dal Maschio II, Ravagnan, Dal Maschio I, Scarpa, Colombo, Longega, Penso, Bortoluzzi, Ventura.

Arbitro imparziale il signor Giovanni Fontanotti del C. S. Capodistria.

Capodistria-Cittavecchia 2-0

CAPODISTRIA, 5

Il Capodistria ha ottenuto oggi una facile vittoria sugli azzurri del Cittavecchia battendoli per 2 a 0. I goals furono segnati nel primo tempo da Scher II. Arbitro imparziale il dott. Maucci dell'A. S. Edera di Trieste.

Modena e Lugano 2-2

LUGANO, 5

Oggi alla presenza di circa 2500 persone, il Modena si è cimentato col Lugano F. C. La partita giuocata lo scorso anno si era chiusa 2 a 2 ed anche la partita di questo anno si è chiusa con match pari, 2 punti segnati dal Lugano e due di rivincita segnati dal Modena.

Livorno batte Libertas 1-0

FIRENZE, 5

Nell'incontro odierno, l'Unione Sportiva Livorno batte Libertas 1-0.

Alba e Reggiana 2-2

ROMA, 5

Oggi, allo Stadio, ha avuto luogo una partita di calcio tra le squadre dell'Alba di Roma e della Reggiana di Reggio Emilia. La partita è terminata alla pari, 2 a 2.

Il Circuito automobilistico di Valle Giulia. La prima prova vinta da Arnaldo Tortima

ROMA, 5

Stamane, sul circuito di Valle Giulia, ha avuto luogo la prima prova del Premio Romano del Turismo, che si deve svolgere in due tappe, complessivamente di km. 450; la seconda prova si disputerà di notte. La coppa in palio spetterà al concorrente che, sommando i tempi impiegati nella prima e seconda tappa, avrà coperto il percorso in minor tempo. Molto pubblico affollava le tribune.

Alle 9.30 il gr. uff. Leonardi ha dato il via al folto gruppo dei concorrenti. Al primo passaggio è primo Angellini su «Alfa Romeo», seguito da Tortima Arnaldo su «Austro Daimler», da Mattioli, Savastono e Passi, mentre nelle categorie inferiori Pancaldi su «Diatto», Debremonde su «Mathis» e Tortima Roberto su «Slamson» tengono il comando. Al 5.o giro la classifica generale delle diverse categorie è la seguente: categoria prima (da 2001 a 3000 cmc.) 1.o Angelini su «Alfa Romeo» in 27.02; 2.o Tortima su «Austro Daimler»; 3.o Mattioli su «Austro Daimler». Categoria seconda (da 1501 a 2000 cmc.) 1.o Pancaldi su «Diatto» in 28.58; 2.o Sorrentino su «Om»; 3.o Anselmi su «Om». Categoria terza (da 1101 a 1500 cmc.) 1.o Debremonde su «Mathis» in 28.16; 2.o Cattaneo su «Ceirano»; 3.o Brunori su «Ceirano». Categoria quarta (da 751 a 1000 cmc.) 1.o Tortima Roberto su «Salmson» in 27.3; 2.o Cerboni su «Fiat 509»; 3.o Trudellato su «Fiat 509». Al 7.o giro Angellini, che era ancora in testa, è costretto a ritirarsi per un guasto alla frizione; guida ora la gara Tortima Arnaldo su «Austro Daimler» seguito da Fussi su «Alfa Romeo», mentre Tortima Roberto sulla «Salmson» è passato secondo assoluto. Successivamente si ritirano Mattioli, Debremonde, Giannini, Di Sante, Lama, Bucchetti, Allegri, Fussi e molti altri. Al 30.o giro tra un applauso prolungato del pubblico, Tortima Arnaldo, su «Austro Daimler» taglia per primo il traguardo impiegando 2 ore 43.59 e due quinti alla media oraria di km. 82.322.

Ecco l'ordine d'arrivo delle diverse categorie: Prima categoria (da 2001 a 3000 cmc.) 1.o assoluto Tortima Arnaldo su «Austro Daimler» in 2 ore 43.59 e due quinti. Seconda categoria (da 1101 a 1500 cmc.): 1.o Anselmi su «Om» in ore 2.49.22 (terzo assoluto); 2.o Pancaldi su «Diatto»; 3.o Bonamico su «Diatto». Terza categoria (da 1001 a 1500 cmc.) 1.o Cattaneo su «Ceirano» in ore 2.48.43 (secondo assoluto); 2.o Cerrano Ernesto su «Ceirano»; 3.o Brunori su «Ceirano». Quarta categoria: 1.o Tortima Roberto su «Salmson» in 2.52.35; 2.o Cervoni su «Fiat 509»; 3.o Tridellato su «Fiat 509».

La Coppa Fiera di Milano vinta dalla «Fiat 509»

MILANO, 5

All'autodromo di Monza, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta oggi la seconda coppa automobilistica di velocità e consumo Fiera di Milano. La partenza è stata data dal presidente della Fiera di Milano sen. Nava, alle 13. Alla gara hanno preso parte 20 vetture delle diverse categorie. La coppa della Fiera di Milano è stata vinta dalla equipe «Fiat 509» con punti 3,42; seguono le piccole «Citroen» con punti 3,37.

Il riposo a Parma dei motociclisti partecipanti al V Circuito d'Italia

PARMA, 5

I partecipanti al V circuito automobilistico d'Italia hanno riposato stamane dopo la faticosa tappa di ieri, cosicchè è stato da molti disertato anche il vermouth d'onore offerto loro in un locale. Erano presenti i componenti della giuria, gli inviati speciali di diversi giornali sportivi e una ventina di corridori. Subito dopo ha avuto luogo l'estrazione a sorte dei 36 corridori classificati «ex aequo» nelle tappe di ieri per la partenza che si inizierà domattina alle 5.30. Secondo notizie da noi raccolte stamane, tutti i concorrenti giunti a Parma si presenteranno domani alla partenza per la seconda tappa.

Le condizioni del corridore Manetti

TORINO, 5

Giunge notizia da Poirina che le condizioni del corridori Manetti gravemente ferito nella caduta di ieri, rimangono stazionarie. Però da stamane si riscontro un leggerissimo miglioramento, per cui si ha qualche speranza che possa salvarsi. Il Manetti è stata visitato stamane da numerosi amici e ammiratori.

L'inizio della "sei giorni„ di Parigi

PARIGI, 5

Questa sera, al Velodromo d'inverno si è iniziata la corsa ciclistica dei sei giorni sulla quale è vivissima l'attenzione, in quanto, dopo la corsa di New York, Chicago, Bruxelles e Berlino, questa di Parigi serve come di classifica generale dell'annata delle gare del genere.

Su quindici coppie concorrenti, cinque coppie si può dire s'impongono assolutamente all'attenzione degli sportivi, e cioè: Vankampen - Faudet, Aerts - Choury, Girardengo - Giorgetti, Mac Namara - Horand e Wambst - Lacqushaye.

La vittoria sembra essere circoscritta fra queste cinque coppie. E' l'ottava volta che si corre la corsa dei sei giorni a Parigi. Il Velodromo d'inverno era questa sera gremito. La giuria ha stabilito opportunamente che in nessun caso e per nessun pretesto le velocità dei corridori possa essere inferiore ai 15 chilometri all'ora, sotto pena di squalifica. La misura è stata adottata per impedire che si rinnovi lo scandalo dello scorso anno, di corridori i quali alle prime ore del mattino giravano per la pista ad un passo di funerale. Questa sera la battaglia si è accesa subito, fino dalle prime ore della corsa.

La donna paracadutista

LONDRA, 5

Si ha da Horeford che gli esperimenti di paracadute da bordo di un aeroplano in volo sono pienamente riusciti grazie al sangue freddo della prima donna aviatrice dell'Inghilterra, signora Elliott-Linn. Ella si è gettata dall'altezza di 500 metri e il paracadute si è aperto istantaneamente. Nella discesa ha impiegato 64 secondi. L'intrepida donna è stata acclamata entusiasticamente dalla folla che assisteva agli esperimenti.

La seconda giornata del galoppo a S. Siro

MILANO, 5

Ecco i risultati delle corse al galoppo a San Siro, seconda giornata: «Premio Castelnovate»: 1) Malacoda, 2) Timarcos, 3) Prince Pedro; totalizzatore 8.

Premio Arconate»: 1) Rica, 2) Rosa, 3) Tersicore; totalizzatore 9.50, 5, 5.50.

«Premio Belgioioso»: 1) Marzio, 2) Taddeo, 3) Giarre; totalizzatore 9, 6, 6.

«Premio Vepra»: 1) Byron, 2) Fresia, 3) Leonate; totalizzatore 26.50, 8.50, 10, 7.50.

«Gran premio allievi fantini»: 1) Giovannin Bongèe, 2) Anzio, 3) Novio; totalizzatore 9.50, 6, 7, 10.

«Premio Senago»: 1) Re Sole, 2) Alì, 3) Hetaire; totalizzatore 10, 7, 9.

«Premio Edolo»: 1) Fior di Loto, 2) San Sebastiano, 3) Clarette; totalizzatore 10.50, 7, 8.50.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» 16 aprile
«PRESIDENTE WILSON» 1 maggio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» 10 aprile
«GUGLIELMO PEIRCE» 23 aprile

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO con il piroscafo da crociera «STELLA D'ITALIA»

Un record del "buon prezzo„ offriamo praticando fino a revoca il 20% di sconto sui prezzi fissi finora praticati e indistintamente su tutte le nostre merci in tutti i nostri reparti

Appositi impiegati diffalcheranno lo sconto dall'importo dell'acquisto all'atto del pagamento alle nostre casse

M. Weiss

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Stanza matrimoniale mogano, salottino moderno Thonet, divano club pelle, salottino intagliato, altro legno ricurvo, lampada da salotto, cortinaggi e copertore Gobelin, tavolo da pranzo, tavolo indiano, tavolo turco, intarsiato, zuccheriera Impero argento, idolo cinese, specchio ovale stile, orologio porcellana, diversi quadri, servizi, porcellane, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 7 corrente, dalle 9 alle 12:
Tagli e pezze stoffe, maglie, calze, bottoni, guanti, pizzi, nastri, camicie, mutande donna ed altre manifatture.

Istituto "Jackson-Royle„
(Palazzina del «Piccolo»)
Da MARTEDI' 6 APRILE a SABATO 10 APRILE s'iniziano nuovi corsi primaverili di lingua
INGLESE
Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 22.

Ditta in confezioni uomo cerca abile venditore che conosca la lingua slava. Offerte con referenze, posti occupati, età, ecc., al Piccolo, sub «12079 Z».

ACQUISTIAMO pietre preziose, oro, argento, platino, pagando prezzi massimi.
OREFICERIA N. BORSATTI & FIGLIO
Corso V. E. III N. 47 —

AMP AFFINERA
METALLI PREZIOSI
TRIESTE, VIA ARTISTI 9
Acquisto e vendita oro, argento, platino ai migliori prezzi. Deposito lastre per dentisti, lavorazione spazzature di orefici.

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-18.30

L'avvocato dott. Carlo Venuti ha trasferito il suo studio a GORIZIA Corso Giuseppe Verdi N. 26

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie. PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

CRONACA DELLA CITTÀ

Documenti curiosi del defunto regime

in una pubblicazione storica istriana

Nell'ultimo volume degli «Atti e Memorie» della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria è commemorato un generoso cittadino, che l'Istria ricorderà e piangerà lungamente: Antonio Pogatschnig. Scrive di lui Giovanni Quarantotto con la dignità e l'affetto che egli pone nel lumeggiare le figure eminenti della sua terra. Accanto alle pagine commemorative, il soggetto di gaudio e di orgoglio: sono le pagine di intelligente cronistoria con le quali Bernardo Benussi, succeduto nella presidenza della Società di Archeologia e Storia Patria a uomini come Andrea Amoroso e Carlo De Franceschi, illustra i primi quarant'anni di vita della laboriosa associazione di studi istituita dagli istriani. Ed altri interessantissimi scritti contiene il volume.

Il prof. Silvio Mitis contribuisce ad esso una storia dell'isola di Cherso - Ossero, dal 476 al 1409, che si allarga ad oltre centocinquanta pagine, con alcune tavole aggiunte al testo. Non si tratta di collazione di documenti, ma di lavoro storico completamente costruito ed organico: e chi ponga mente alla non cospicua importanza dell'isola e al periodo tanto vasto quanto difficile fra tutti che l'autore ha preso a considerare, può formarsi un concetto della profonda cultura storica e della matura sagacia con cui egli padroneggia le vicende della complicatissima storia adriatica dell'età di mezzo. Altro interessantissimo studio è quello del prof. Attilio Degrassi: il quale, come già ebbe a mettere in luce altri eminenti cittadini d'Isola, e precipuamente il geografo Pietro Coppo, così ricostituisce e ravviva la figura di «un umanista isolano del Cinquecento», Francesco Egidio. Questi fu oratore della sua città a Venezia; poi, al servizio di principi e signori, ebbe missioni a Roma ed in Francia, dove si fece apprezzare per dottrina letteraria, che si afferma largamente ammirata ai suoi tempi, prima di tornarsene in patria a coprirvi altri pubblici uffici.

Ma la parte più vivace del volume è la pubblicazione dei documenti trovati nell'Archivio capitanale di Pisino, e che riguardano gli anni dal 1810 al 1860, continuata e conclusa dal prof. Silvio Mitis. Già nei precedenti volumi, vivissimo era stato l'interesse di questa pubblicazione, che metteva in piena luce il sistema di vigilanza poliziesca metternichiana nelle nostre province, con particolare riguardo al napoleonismo e ai movimenti post-napoleonici. Anche più interessante quest'ultima serie, spigolata negli anni dal 1849 al 1860, cioè non più nel periodo prequarantottesco, ma quasi a memoria dei nostri padri, durante l'ultimo tentativo reazionario di sopprimere il quarantotto e di fermare il corso della storia. L'assedio di Venezia nel 1849 e le peregrinazioni di «individui sospetti» che preparavano la riscossa di dieci anni dopo, costituiscono lo sfondo di queste curiose comunicazioni interne della i. r. autorità.

Garibaldi fuggiasco

Come ad ogni esperimento di reazione, così a quello che s'inizia nel 1849 corrispondeva da parte del centralismo viennese l'intensificazione della propaganda per lo studio della lingua tedesca. «Si ordina di informare quale sia il profitto nell'insegnamento della lingua tedesca», si scriveva dall'i. r. capitano circolare di Pisino all'i. r. commissario distrettuale di Cherso. E poco dopo: «Si ordina di usare energia onde sia frequentata l'istruzione in lingua tedesca.» L'agitazione nazionale in tutta l'Istria sembra non fosse poca. «Parecchi coscritti non si sono presentati alla leva» si scriveva da Cherso. E con vari pretesti si giustificava che non si fossero presentati nemmeno a Rovigno. In realtà molti di quei giovani erano a Venezia, e militavano nelle schiere della città insorta. Intanto Garibaldi, fuggiasco da Roma, si aggirava coi suoi sulle coste di Romagna.

«Ieri sera un marittimo rovignese venuto da Porto Tolle — riferiva il commissario di Rovigno — con la sua barca di commercio, raccontò che la notte 2-3 corrente (agosto 1849) il nostro Brik «Oreste», un Piroscafo ed una Peniche arrestarono 9 Bragozzi con soldati del corpo di Garibaldi, che tentavano andar a Venezia, e ciò tra bocca dei Scardoari e bocca Grocca: egli stesso vide di questi soldati sovra una Peniche, a cui si rassegnò; e là ha saputo trovarsene molti sul l'«Oreste», e che tre Bragozzi erano sfuggiti, in uno dei quali credono vi sia Garibaldi con sua moglie, contro i quali intrapresero subito i Legni da Guerra lo inseguimento.»

Dopo due giorni, altra relazione da Pola. «Ieri di notte tempo giunsero qui come prigionieri con un nostro Piroscafo da guerra 162 individui che appartenevano al Corpo ossia Masnada di Garibaldi, e si attendevano ancora degli altri, ma fino adesso alle 10 antimeridiane non si vide capitar nessuno.» Si diceva che, dispersi presso il Po dalla cavalleria austriaca, i fuggiaschi tentassero guadagnar Venezia per mare. «Con questi individui erano in un bragozzo l'istesso Garibaldi e sua Consorte, incinta in 6 mesi, ma eglino vedendo il pericolo nel mentre che furono attaccati dal detto Brick, da una Goletta e due Penis, fecero investire il loro noviglio, si gettarono in mare ed afferrando la terra, vestiti da pescatori, si salvarono con la fuga. Il comandante Scopinich ha spedito della gente per inseguirli, ma fino a ieri neppure egli sapeva l'esito della sua spedizione.»

Così si vedevano, da parte nemica, gli angosciosi episodi che finirono tragicamente con la morte di Anita.

La caccia ai patrioti

Caduta Venezia alla fine di agosto, le autorità austriache non fanno che spedirsi liste di persone da perseguitare, da incarcerare, da bandire, da vigilare, da pedinare, e richieste di scandagli sullo spirito pubblico nei vari luoghi dell'Istria.

«In via confidenziale mi venne riferito che l'avv. dott. Gazzoletti, il dott. Pancanari ed un terzo di cui non mi fu detto il nome — informa nel 1851 l'i. r. Luogotenente di Trieste — spesso fanno delle periodiche escursioni nell'Istria: dimorano parecchio tempo nelle città della costa, vi tengono probabilmente dei convegni e poi ritornano a casa loro. Avuto riguardo che entrambi notoriamente sono di carattere politico infido, di tutto ciò la rendo attento, affinchè in modo coperto segua le tracce di essi e mi tenga a giorno dei risultati...»

Queste peregrinazioni di Antonio Gazzoletti e dei suoi compagni non dànno pace alle autorità austriache. Per due mesi è un indagare sul loro conto. Si viene a sapere che il terzo della comitiva è il Zecchi. Sono «triestini politicamente sospetti», e per due volte furono veduti nel circondario di Rovigno. La loro presenza è segnalata da parecchi luoghi. «Durante il loro breve soggiorno — scrive il capitano distrettuale Födransperg — eglino rimangono lontani da altri contatti, circondati da persone sospette e pericolose, e festeggiati con pranzi nelle case loro, dove veramente dovrebbero tenersi le segrete conferenze.» Viaggi di semplice svago non possono essere, opina il capitano — «perchè di nulla tranne che de' loro amici essi sembrano curarsi: e poi queste contrade, tanto note alla gente di città, non possono offrire allettamento a divertirsi.» Perciò egli stima che debbano tagliarsi loro i passaporti. Il capitano distrettuale di Albona vede più sereno: «Nulla sono venuto a sapere di eventuali convegni... e la loro presenza ritengo non sospetta.» Ma il suo superiore di Pisino, ci mette un frego rosso e un punto interrogativo. Da Capodistria consta che essi furono per lo più in compagnia del dott. Madonizza «notoriamente di cattivi sentimenti.»

Poi quella traccia poliziesca si perde: e subentrano altri vigilati e perseguitati. Contemporaneamente si sequestrano a grado a grado le armi della Guardia Nazionale. Nel 1852 grande scompiglio perchè «una lettera ufficiosa spedita a questo i. r. Capitanato dalla maestra della scuola femminile di Lussingrande Maria Bolterini, venne palesemente sigillata con ostie di tre colori, bianco, rosso e verde.» Si fa un'inchiesta; si viene a sapere che la maestra, non possedendo i bollini, diede la lettera da sigillare ad un suo fratello; questi asserisce di aver sigillato la lettera senza badare ai colori. La maestra tuttavia riceve una redarguizione.

Tra i documenti interessanti di questo periodo è la lista completa dei libri proibiti sequestrati nella famosa cassa indirizzata al libraio triestino Schubert, il quale, com'è noto, per il fatto di quei «libri scandalosi» (di Tommaseo, di Bianchi Giovini, di Mazzini, di Alfieri, di Manzoni, di Tommaso Grossi, della Principessa Belgioioso e perfino di Rousseau) fu implicato in uno dei più seri processi dell'epoca.

Altro grave affare è quando l'avv. Antonio de' Madonizza domanda di recarsi nel Friuli e nella Dalmazia. Finalmente glielo si concede, essendosi formata la persuasione che egli vada nel Friuli a visitare una sua sorella e che gli piaccia veder la Dalmazia per ricreazione. Però si soggiunge: «In conformità alle vigenti prescrizioni mi affretto di rispettosamente annunziare la partenza di questo individuo sospetto per Udine e Latisana, partenza che avrà luogo il prossimo lunedì, ciò affinchè Ella voglia disporre il necessario onde sia sorvegliato tanto nel Friuli che nella Dalmazia.»

Un quadro enigmatico

Il 17 agosto 1849, il commissario distrettuale di Capodistria mandava al suo superiore questa curiosa informazione:

«Questa mattina il libraio Giovanni Cernivani esponeva in vendita un quadro litografato che contiene in gruppo i ritratti di S. A. I. l'Arciduca Giovanni, dei Feldmareschialli (sic) Radotzki e Windisgrätz, del bano Jelacich e dei Generali Latour, Nugent, Giulay, Welden, circondati da quelli dei più gran demagoghi e ribelli dell'epoca come: Kossut, Manin, Tommaseo, Mazzini, Tenneberg, Messenhauser, Böm, Fischoff, Goldmarck, Löhner, Füster, Blum, Violant etc. coll'epigrafe: Hony soit qui male y pense (sic). Appena esposto, il signor Comandante Joss di questa stazione militare, lo vide e me ne fece parola. Io feci chiamare tosto il libraio e trasportare nel mio Officio il quadro, e sembrandomi essere questo una vera satira, un'onta per i summominati alti personaggi, dissi al libraio che non poteva permetterne la pubblica esposizione e che lo tratteneva anzi presso di me fino ad ulteriore disposizione...»

La faccia lecita in Austria

Nel 1852 la reazione era già abbastanza a fondo perchè le autorità si credessero in dovere di prescrivere anche il taglio di barba degli impiegati. Ed ecco il relativo documento solenne trovato a Pisino:

«L'Eccelsa I. R. Presidenza della Luogotenenza in Trieste ebbe a parteciparmi mediante dispaccio che S. I. R. A. M. con sovrano rescritto del 12 di questo mese si è degnata di ordinare che tanto presso gli Impiegati della sua Sovrana Corte quanto presso gli I. I. R. R. Impiegati dello Stato debba essere affatto dismesso l'uso di portare le cosidette barbe lunghe, e che nella vigente prescrizione sull'Uniforme per gli impiegati di ambedue le categorie, debba essere assunta la norma che il mento sia in ogni caso pienamente sbarbato fino alla direzione degli angoli della bocca, che peraltro viene permesso di portare i baffi e favoriti, purchè non sieno esagerati. Nella incertezza che Ella abbia già avuto da altra parte una partecipazione officiosa in questo riguardo, ed essendo io stato d'altronde incaricato di sorvegliare sull'esatta osservanza di questa Sovrana prescrizione, mi pregio di comunicarle un tanto a di Lei notizia ed affinchè Ella voglia rendere consapevole il personale a Lei sottoposto.»

Ancora manifestazioni per la morte di Carlo de Marchesetti. Alle numerose attestazioni di cordoglio pervenute alla famiglia e alla Società Adriatica di Scienze Naturali, si aggiungono le condoglianze per l'improvvisa scomparsa di Carlo de Marchesetti «valoroso conoscitore della Flora dell'Italia orientale» inviate al direttore del Museo di Storia Naturale dall'illustre prof. Augusto Béguinot, direttore dell'Istituto e Orto Botanico della R. Università di Modena. Il prof. Béguinot dirige, insieme al prof. Adriano Fiori di Firenze, la pubblicazione della «Flora Italica Exsiccata», erbario della flora italiana, opera monumentale, che altamente onora la Nazione, composta con la collaborazione di parecchi botanici italiani. Il nostro Marchesetti fu uno dei più diligenti raccoglitori per quest'erbario nazionale, e anche recentemente mandò per mezzo del Museo, alcune centurie di specie nostrane, procurando in cambio al Museo di Storia Naturale, mercè tale disinteressata fatica, una copia completa della «Flora Italica Exsiccata».

Onorificenza. Con Sovrano «motu-proprio», il comm. Carlo Chersich, avvocato generale presso la locale Corte di Appello, è stato nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza, di cui S. E. il ministro Rocco ha voluto dare personalmente partecipazione all'interessato, costituisce attestazione eloquente della considerazione di cui gode il comm. Chersich, magistrato di elette qualità per operosità intelligente ed instancabile, per austerità di carattere, per dignità di vita.

Giubileo di servizio. Sabato scorso il capo d'arte dell'Arsenale del Lloyd Triestino, Domenico Noris, capo dell'officina velai, compiva il 50.o anno di lavoro all'Arsenale. Per festeggiare la lieta ricorrenza, attorno al capo si raccolsero la Direzione e colleghi. Il direttore cav. ing. Elia Giongo un applaudito discorso tessendo i meriti del festeggiato e augurandogli di reggere ancora per lunghi anni l'officina. Con gli auguri, al festeggiato vennero offerti dai colleghi due ricchi doni. Gli operai e le operaie donarono al signor Noris un portafoglio di pelle con un magnifico cesto di fiori.

Un pranzo del Circolo «A. Manzoni» a cento bambini poveri. Ier l'altro alle 12, un centinaio di bambini poveri dei rioni di Cittavecchia e S. Giacomo, venne raccolto nella vasta sala del Restaurant Stegù a Montebello, per cura del Circolo «Alessandro Manzoni». Il vasto ambiente era stato per l'occasione addobbato con fiori e piante, omaggio dei signori Stegù.

Ogni coperto si componeva di pasta asciutta con spezzatini di vitello, arrosto di vitello con patate al tegame e piselli, dolce, frutta e la tradizionale «titola». Al pranzo assistevano il presidente del Circolo, sig. A. Weis, le signore Mary Haymann, Ottilia Relli, A. Baroch e altri della direzione. Durante il pranzo il complesso liutistico del Circolo omonimo, diretto dal maestro Centis, suonò dei scelti pezzi.

Dopo due ore di continua allegria, la festa ebbe fine con un grazioso balletto eseguito dai bambini, lasciando in tutti un felice ricordo. La direzione sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli elargitori, in modo speciale gli enti commerciali e industriali e i possessori delle liste di sottoscrizione, che resero possibile la caritatevole riunione.

Gli incendi a bordo delle navi a nafta

nella conferenza dell'ing. Godina all'U. P.

L'egregio ing. B. Godina chiuse quest'anno il suo interessantissimo Corso sui motori Diesel svolgendo due conferenze sul tema: «Estinzione degli incendi a bordo delle navi a nafta». Il chiaro conferenziere, ben noto per la costanza dedicata allo studio delle innovazioni apportate negli impianti di macchina della odierna Marina mercantile, svolse l'argomento con completa soddisfazione del numeroso uditorio, costituito dai migliori tecnici delle locali industrie navali.

Nella prima conferenza trattò particolarmente le cause normali d'incendio, le combustioni spontanee nei carbonili e nei locali da carico e le esposizioni delle celle contenenti la nafta. Rilevò le cause, talvolta misteriose, che le determinano, come furono identificate recentemente da uno specialista del genere, Sir W. Abel, il quale ne diede relazione sulle riviste inglesi. Illustrò poi le prescrizioni di sicurezza delle Società di classifica; i dispositivi atti a prevenire e ridurre le cause d'incendio. Si soffermò inoltre a precisare le cautele occorrenti nel maneggio del combustibile liquido, per sua natura facilmente infiammabile e descrisse l'uso dell'apparecchio per determinare il grado d'infiammabilità rilevando però che anche sotto il grado prescritto, 65.o Celsio, possono avvenire delle accensioni della nafta per cause speciali non completamente identificate. Indagini eseguite in sinistri avvenuti in condizioni normalissime di servizio attribuirono le cause d'incendio alla accensione dei miscugli esplosivi, costituiti da vapori di nafta e aria, provocate da scintille generate dall'impianto elettrico di bordo, dall'accumulo di elettricità statica nelle merci immagazzinate nei locali di carico e disposte casualmente in modo di costituire dei veri condensatori elettrici dai quali si sprigionano delle scintille; inoltre da elevamenti di temperatura dovuti a cause diverse.

Continuando la pertrattazione del suo argomento, l'oratore illustrò con nitide diapositive colorate, gli apparecchi moderni necessari per impedire la formazione e l'accumulo nei locali da carico dei gas di distillazione della nafta; le sonde di sicurezza e pneumatiche; le grondaie di stillicidio; i pozzetti di raccolta; le celle di dilatazione e scrapieno; la ventilazione forzata ecc. ecc.

Nella seconda conferenza descrisse i vari sistemi di estinzione degli incendi di nafta che si dimostrarono completamente inefficaci allo scopo e precisamente quegli a getto d'acqua, vapore e sabbia che si usano con profitto in altri casi. Rilevò che l'acqua non serve poichè la nafta essendo più leggera vi galleggia; il vapore acqueo all'uso pratico non si dimostrò corrispondente; mentre la sabbia diede qualche risultato soltanto negli incendi di paioli.

Continuando il suo argomento il conferenziere, dopo aver rilevato gli sforzi fatti da armatori e Società assicuratrici per prevenire ed estinguere eventuali incendi di nafta a bordo, i quali costituiscono sinistri notevolmente più gravi di quelli di incendi di altra specie, dimostrò come dopo molteplici esperienze si è trovato che i metodi più promettenti sono: l'anidride carbonica, o liquidi speciali che mescolati dànno una densa schiuma, che ricoprendo la superficie incendiata soffocano la fiamma isolandola dall'aria.

Descrisse il sistema di estinzione americano «Lux» presentando con originali proiezioni, espressamente preparate, il rispettivo impianto con le sue batterie di bombole, valvole speciali, collettori di distribuzione, imbuti di lancio ecc.

Trattando l'argomento in linea generale, disse che da statistiche esatte risulta che il 75 per cento degli incendi avvengono sempre in locali chiusi, non abitati, dove il fuoco può covare anche parecchi giorni, raggiungendo rilevanti proporzioni, prima che l'equipaggio di bordo si possa accorgere. Rilevò come allo scopo furono escogitati dei mezzi di avvertimento automatico, il migliore dei quali è il sistema «Reich». Con questo si provoca una leggera depressione, a mezzo di esaustori in uno stipo di segnalazione posto nella cabina di pilotaggio (quindi sotto il controllo permanente dell'ufficiale di guardia) che assorbe l'aria dai locali di carico e l'eventuale fumo si rende subito manifesto da un dispositivo ingegnosissimo di lenti e specchi che lo illuminano e permette anche di identificarlo mediante l'odore. Anche i singoli elementi di questo sistema furono minuziosamente descritti e illustrati da apposite diapositive.

L'oratore concluse le sue interessantissime conferenze illustrando l'importanza ognor crescente dell'uso dei combustibili liquidi nella navigazione e la necessità di attuare procedimenti sicuri contro gli incendi per salvaguardare la vita degli equipaggi e le navi. In chiusa l'oratore fu rimeritato da un caloroso applauso che gli dimostrò la soddisfazione dei presenti alla interessantissima relazione.

Dopo la lezione furono distribuiti i certificati ai numerosi frequentatori del «Corso sui motori Diesel» svolto pure dall'egregio insegnante con la cura e la competenza che lo distinguono.

Giovanni Gentile ai Corsi fascisti di coltura

Posdomani, giovedì, alle ore 20.30, nel Teatro Giuseppe Verdi ci sarà la solenne inaugurazione dei Corsi fascisti di coltura. Giovanni Gentile, che come filosofo e come ministro tanto contributo ha recato e reca alla vita intellettuale e morale dell'Italia, tratterà un argomento di vitale importanza: «Il problema presente della coltura italiana». In prima linea i fascisti e i soci dell'Università Popolare, ma in genere tutti i cittadini sono invitati a questa inaugurazione, la migliore e più degna che potessero avere i corsi organizzati dalla Università Popolare Triestina.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il prof. Renato Pfleger terrà la conferenza conclusiva del suo ciclo su «I poeti della delusione». Egli riassumerà le osservazioni di carattere generale scaturite dalle lezioni precedenti, e traccerà le caratteristiche principali di questo stato d'animo, che presenta interessanti analogie con certi aspetti del primo romanticismo del secolo XIX. Inoltre egli parlerà di alcuni filosofi che lo rispecchiano nelle loro teorie, esercitando un nuovo influsso sugli scrittori contemporanei. Domani poi il prof. Giovanni Quarantotto chiuderà la serie dei suoi medaglioni di letteratura, parlando di Torquato Tasso. E pure domani nella Sezione scientifico-tecnica il dott. Giuseppe Vlach farà lezione di otorinolaringoiatria.

Una mostra d'artisti triestini a Padova durante la Fiera. Gino Parin, presidente della Commissione d'arte del Circolo Artistico, ci prega di comunicare che, in seguito ad accordi presi con gli organizzatori della Mostra delle Tre Venezie, che si terrà nel Palazzo della Ragione il prossimo maggio a Padova, venne assicurata una particolare accoglienza ai nostri artisti, che si troveranno riuniti in una speciale sezione e potranno inviare un delegato per curare il collocamento delle opere. Trieste vi figurerà certo degnamente e pertanto gli artisti sono invitati a presentare le loro opere non più tardi del 19 aprile alla sede del Circolo Artistico, da dove, previo esame della Giuria locale, verranno spedite con apposito camion. Coloro che volessero inviare direttamente le loro opere a Padova, dovranno sottostare a quella Giuria e saranno esposti fuori gruppo.

I tubercolotici di guerra e l'Associazione mutilati

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, ha inviato a tutte le Sezioni e Sottosezioni la seguente circolare:

«Nella tornata di febbraio u. s., il Comitato Centrale, in seguito a inconvenienti verificatisi, ha preso in esame la delicata questione delle relazioni tra la nostra associazione e le diverse associazioni tubercolotici ed ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra in omaggio alle categoriche norme dello statuto sociale, e nell'intento di nettamente separare l'azione propria da quella, non sempre lodevole, di raggruppamenti di pseudo minorati di guerra, qualifica le diverse associazioni tubercolotici come associazioni in contrasto con l'Associazione Nazionale mutilati, a tutti gli effetti dell'art. 8 dello statuto suddetto, e mentre richiama i dirigenti le singole Sezioni alla più scrupolosa osservanza delle citate norme statutarie, che stabiliscono la incompatibilità di contemporanea permanenza nel nostro sodalizio e in altri similari, chiede al Governo Nazionale la più rigida sorveglianza sui raggruppamenti stessi; delibera infine, di chiudere le iscrizioni al sodalizio sino al termine del prossimo Congresso».

In conseguenza, si dispone quanto segue: 1) Tutti i soci dell'Associazione Nazionale mutilati che siano contemporaneamente inscritti in qualsiasi associazione tubercolotici, debbono, qualora desiderino rimanere soci della nostra Associazione, rendersi dimissionari dell'altra associazione, entro il 30 aprile. 2) Tutte le dipendenti organizzazioni, non appena ricevuta la presente circolare, provvederanno a dare ad essa la maggiore diffusione e nel tempo stesso, avvalendosi delle singole schede sociali, inviteranno in sede quei soci che risulteranno inscritti ad una pensione di guerra per lesione o malattia polmonare o comunque tubercolare, facendo firmare ad ognuno dei soci stessi una dichiarazione di non appartenenza ad associazioni tubercolotici. 3) Contro quei soci che dopo la predetta data 30 aprile p. v. risultassero non aver ottemperato alle disposizioni di cui ai precedenti comma, si dovrà procedere all'espulsione con la motivazione di cui è menzione nell'art. 16, lett. a) dello statuto sezionale e cioè: «per cosciente inosservanza delle norme di carattere generale impartite dal Comitato Centrale, inibenti ai propri soci di essere contemporaneamente iscritti in una qualsiasi delle diverse associazioni tubercolotici». 4) Delle eventuali avvenute espulsioni dovrà essere data notizia a questa sede nella forma e nei modi contemplati dall'art. 18 dello Statuto sezionale.

Infine, in ottemperanza all'ultima parte dell'ordine del giorno sopra riportato, si prescrive la chiusura delle iscrizioni a socio di questa Associazione dalla data della presente circolare sino al termine del prossimo congresso, che, come è già stato comunicato a mezzo della stampa, si dovrà tenere in Bolzano il 12 luglio p. v.».

Collocamento invalidi di guerra. L'Istituto di previdenza sociale per la Venezia Giulia ci comunica: Per disposizione della Presidenza del Consiglio il servizio di collocamento invalidi di guerra, già affidato per la Venezia Giulia all'Istituto di previdenza sociale (via XXX Ottobre N. 4) è stato trasferito dal 1.o corrente alle sedi provinciali dell'Opera nazionale mutilati ed invalidi in Trieste, Pola, Fiume e Zara. Pertanto le denuncie dei datori di lavoro e le domande di collocamento dovranno d'ora innanzi essere rivolte alle suddette sedi dell'Opera nazionale.

Pubblicazioni. E' uscito in Milano, con i tipi della Società Editrice «Unitas», in elegante volume, un interessante studio del noto storico prof. Corrado Barbagallo, intitolato «Il problema delle origini di Roma» (pagine 150, L. 11). In questo volume sono studiati sistematicamente tutti i problemi relativi alle origini della storia romana. E il libro è una confutazione di tutte le fantasie ipercritiche, da un secolo sorte su questo terreno.

Magazzino di Liquidazione
Via Felice Venezian 9

DA DOMANI si inizia la vendita eccezionale:

GRANDIOSO ARRIVO CALZE:
da donna, tipo reclame, L. 2.50
da donna, filo, L. 5
da donna extrafine, L. 8 - 9
da donna, seta prima scelta, L. 7.50
da donna, seta seconda scelta, L. 5.50
da uomo, tipo reclame, L. 1.80
da uomo, fine, L. 2.40 - 3 - 3.60
da uomo, finissime, L. 4.80
da uomo, filo, L. 6 - 7
da uomo, seta, L. 12.
da uomo, filo, quadri, L. 7.50

SCIARPE SETA fantasia, tipo reclame, L. 6 - 8.

GILETS SETA, valore 125, prezzo vendita L. 35 - 40.

400 GOLFS E GIACCHE LANA, ricamate in seta, L. 26.

STOFFE UOMO:
tipo Milano, reclame, L. 11
uso inglese, L. 24 - 30
pettinata leggera, lana, L. 48

VELOUR, occasionale, L. 23.

MAGLIE DI LANA:
garantite, L. 70 al chilogr.
leggere, marron e bianche, L. 15 - 16
leggere, per ragazzi, da L. 7.50 a 12.50.

Seterie — Cravatte — Biancheria confezionata — Bottoni madreperla, ecc. ecc.

FERRO SMALTATO OCCASIONE L. 11.50 al kg.

Pentole — Casseruole — Portapranzo — Tegamini — Coperchi assortiti — Padelle — Passabrodo — Portaspazzole — Portasaponi — Palette per fritto, forate — Padelle per uova all'occhio, ecc. ecc.

PORCELLANE — ALLUMINIO — VETRERIE comuni e alpacca, ecc.

DOPPIO CONCENTRATO POMODORO da gr. 100 — 4 scatole per L. 1.

Approfittate !!!!

BASTA!!
SCHIACCIATE LA TESTA AL SERPENTE

La sifilide è come un serpente che vi stringe a poco a poco nelle sue spire mortali.

Liberatevene in tempo. Curatevi.

La JODOPARILLINA è il migliore ritrovato della moderna scienza medica per completare la cura decisiva contro la sifilide.

La JODOPARILLINA è un efficace depuratore e purificatore del sangue.

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE

Rappr. e dep. generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

Soltanto al Teatro Excelsior

continuano oggi
LE FORTUNATE REPLICHE DELLA FILM
DI GRANDE SUCCESSO

Il Transatlantico

la celebre interpretazione di

Maria Jacobini

Fuori programma l'attualità:
L'INAUGURAZIONE DELLA LINEA AEREA PASSEGGERI
Torino-Trieste

Nella varietà entusiastica accoglienza ai 2 rinomati numeri:

Duo Likson — cani burleschi
La Grinina — eccezionale cantante lirica

Imminente al TEATRO NAZIONALE
LA CASA DELLO SCANDALO

In meno di un mese otterrete un bel SENO
PROTUBERANTE · TURGIDO · PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna inefficace e dannosa all'organismo.
TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO
Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc.,
SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO
Stampati, corrispondenza ed Opuscolo gratis a richiesta
Dr. K. S. PARKER — Via Passerella, 3 — MILANO (4)
ANCHE CURA PER INGRASSARE

Marise Douvray
Charles Krauss
Lido Manetti

hanno realizzato il dramma della sensibilità moderna nell'affascinante, insuperabile capolavoro

La Casa dello Scandalo

che andrà fra giorni sullo schermo del

Teatro NAZIONALE

Oggi continueranno le proiezioni della colossale film
LO SPARVIERO DEL MARE

ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

I nuovi aspetti della tragedia brigantesca di Prestrane nelle recenti indagini

I caratteri della rapina sanguinaria - Un altro morto - Le vittime del dovere esaltate dal Prefetto e dal gen. Pugliese - L'identificazione dei banditi uccisi - Un brigante arrestato dalla p. s. della Jugoslavia - Altri arresti - La necroscopia dei cadaveri: il bandito Molk e i suoi lugubri tatuaggi - Disposizioni per i funerali a Postumia - S. E. Bodrero visita le salme dei caduti

Il tragico epiodio di brigantaggio a Prestrane acquista una luce sempre più sinistra via via che i particolari nuovi e i dettagli consentono di ricostruirlo nelle sue fasi e nella più veridica versione. Dobbiamo dire subito che il delitto s'inquadra nelle manifestazioni della più brutale delinquenza e costituisce un nuovo episodio di quel brigantaggio che pareva debellato ormai nella nostra zona. Infatti i delinquenti, che furono uccisi nel combattimento da loro provocato e sostenuto piuttosto di arrendersi, sono stati identificati e riconosciuti per individui da vario tempo ricercati dalla polizia criminale, un d'essi essendo l'assassino di due carabinieri e rapinatore dell'ingegnere Hoffmann; l'altro non ignoto alle autorità di P. S.

La morte della guardia di finanza Domenico Tempesta

Ma riferiamoci alla cronaca dei nuovi dettagli risultati ieri:

Dopo le febbrili indagini e i rilievi delle autorità recatesi sul posto la notte di sabato e proseguite per tutta la giornata di ieri e ieri l'altro, il prefetto gr. uff. Gasti, che s'era affrettato a informare della gravità del delitto il Ministero dell'Interno, aveva autorizzato il questore comm. De Martino, che personalmente dirige le ricerche, a pubblicare la notizia secondo la quale il ministro metteva a disposizione una taglia di 10.000 lire da assegnarsi a coloro che saranno in grado di individuare i banditi o di dare elementi decisivi atti ad assicurarli alla giustizia.

Nel pomeriggio di domenica il Prefetto, accompagnato dal comm. De Martino, si recò a Prestrane, ed entrò nella sede del Fascio, trasformata in cappella ardente, dove era composta la salma del valoroso impiegato ferroviario, capo della Milizia, Ugo Del Fiume, ucciso dai due banditi che proteggevano la fuga dei tre rapinatori in possesso delle 246.000 lire. Il Prefetto depose sulla salma del Del Fiume una corona di fiori.

Presa visione della stanza dove era stata consumata la rapina, e della località dove si era svolto il combattimento, il rappresentante del Governo desiderò di visitare i feriti, ricoverati all'ospedale civico di Postumia, ove si recò con la sua automobile.

La notizia che uno dei feriti, Domenico Tempesta, la guardia di finanza di Terra di Puglia, era deceduto la mattina di domenica, alle 9.30, aveva vivamente impressionato i compagni che avevano preso parte assieme a lui all'inseguimento dei banditi, non solo, ma aveva destato il più profondo cordoglio in tutti gli ambienti della Finanza, della Milizia e dei ferrovieri. Buon ragazzo, animato da un alto senso del dovere, era benvoluto dai superiori e dai suoi colleghi. Con lui è scomparso un giovane esemplare, che onorava l'arma della Guardia di Finanza, arma veramente benemerita, la quale tiene il suo posto ai servizi doganali del confine con una disciplina ferrea ammirevole.

Il Prefetto si recò dapprima all'Ospedale civico Vittorio Emanuele, dove depose sulla salma del povero Tempesta una coror fiori. Quindi passò all'infermeria, dove ebbe parole di conforto e di elogio per i feriti Martino Barletta, Umberto Fazzini e Attilio Pizzuti.

La figura del Del Fiume in una lettera del Prefetto

Di ritorno a Trieste, il prefetto gr. uff. Gasti ha inviato a S. E. il generale gr. uff. Ragioni, comandante la Milizia ferroviaria, e a S. E. il generale gr. uff. Monesi, comandante la VI zona della M. V. S. N., la seguente nobile lettera:

«Del Fiume, alunno d'ordine ferroviario, segretario politico della sezione fascista di Prestrane-Mattegna, caduto gloriosamente la sera del 3 corr. in quella località in conflitto con malfattori che avevano poco prima compiuto un gravissimo crimine, era anche milite fuori servizio della M. V. S. N. ferroviaria.

Il Del Fiume si è comportato da valoroso e da forte. Inerme affrontò pericolosi malandrini armati e decisi a tutto. Non obbligato dalla natura delle sue funzioni civili, si slanciò con spontaneità e con coraggio mirabili in prima linea con un manipolo di forza pubblica che incitava ed animava colle parole e coll'esempio. In quel momento egli si sentì fascista e soprattutto milite ed a lui si devono quindi le onoranze e le giuste esaltazioni che premiano i prodi soldati ed i morti in battaglia. Alla S. V. Ill.ma comandante di così invitti militi, poichè anche altri tre uomini della Milizia ferroviaria parteciparono al conflitto dei quali uno fu ferito, rendo oggi l'attestato della mia alta ammirazione per tanto eroismo».

Ieri a mezzogiorno il generale di divisione, Pugliese, comandante interinale del Corpo d'Armata, ha inviato al Comando del presidio di Postumia il seguente telegramma: «Il Corpo d'Armata di Trieste, tutto si inchina reverente e commosso alle salme dei due gagliardi, milite fascista Dal Fiume e guardia di finanza Tempesta, caduti da forti per il compimento di quel dovere che in ogni campo è la forza animatrice dell'Esercito e della Nazione. Augura affettuosamente agli altri due valorosi commilitoni feriti e segna la validissima opera di tutti codesti bravi strenuamente cooperanti all'affermazione dell'imperio della legge fra gli esempi degni di appassionato ossequio alla disciplina del soldato per cui la consegna è culto.»

I genitori del Del Fiume furono avvisati dall'autorità del luttuoso avvenimento; e già domenica mattina era a Prestrane il signor Arnaldo Del Fiume, padre del caduto. Commovente fu la scena allorchè egli entrò nella camera ardente, parata a lutto e dove i compagni militi facevano guardia d'onore. Baciò piangendo il cereo volto del figlio, depose un gran mazzo di fiori sulla salma e rimase muto, mentre cadde lagrime cadevano sulla fronte gelida del povero giovane ucciso. Accompagnavano il vecchio signore, cui fecero dolce violenza per allontanarlo poi dalla stanza, il capostazione di Postumia Galami, il console della V.a Legione ferrovieri fascisti cav. De Viti, il centurione della Milizia, Perini, e numerosi compagni dell'estinto.

L'arrivo del gen. Ragioni comandante della Milizia ferroviaria

Dal capogestione dell'ufficio ferroviario sig. Vincenzo Carmicelli, il quale aveva, come amico del giovane Del Fiume, raccolto tutte le sue cose, il padre le ricevette in consegna gelosamente. Nella serata di ieri raggiunsero Prestrane anche altri parenti intimi del caduto.

Ieri alle 11, col direttissimo da Roma, arrivò il gr. uff. generale Ragioni, comandante della Milizia ferroviaria. Erano ad attenderlo alla stazione il vice direttore compartimentale comm. Bortolini, ed il capo del movimento traffico comm. Gigli, con altri funzionari, il delegato compartimentale della Sezione ferrovieri fascisti cav. Michelangelo ed il console comandante la V legione cav. De Viti. Un manipolo della Milizia ferroviaria rendeva gli onori. Dopo le presentazioni, il gen. Ragioni salì in auto insieme con il cav. De Viti e con il cav. Michelangeli e si diresse a Prestrane.

Domenica mattina il grosso dei militi fascisti, dei carabinieri e delle guardie di finanza, al comando di sottufficiali, cui il vicequestore di Trieste cav. Carusi aveva impartito istruzioni, ha battuto la zona circostante a Prestrane, verso il Javornik. Le pattuglie operarono ricerche in lungo e in largo, fino a tarda notte. Le investigazioni furono continuate per tutta la giornata anche ieri. Frattanto qui, da domenica mattina, carabinieri e militi dei reparti di Trieste, furono inviati a Prestrane con camions.

Sul risultato delle febbrili investigazioni l'autorità mantiene un giustificato riserbo, anche per non contribuire con informazioni anticipate a difficoltarne il risultato.

Una circostanza essenziale fu la identificazione dei banditi uccisi, ciò che al primo momento appariva molto difficile. Risultò che uno, quello calvo, era il macellaio Stanko Molk. Fu identificato dall'ing. Hoffman, il quale, dietro invito del cav. Carusi, primo a sospettare che si trattasse del noto ricercato Molk, l'assassino di due carabinieri in Istria, confermò il sospetto del vicequestore e assicurò che il bandito ucciso era proprio colui che due anni or sono lo aveva rapinato a Postumia.

Anche il cadavere dell'altro bandito, quello bruno, basso e tarchiato, fu riconosciuto per quello del maniscalco Luigi Vilhar di Postumia. Ne dà testimonianza il dott. Stecher, segretario del Fascio di Postumia. Recatosi nella cappella mortuaria del cimitero di Villa Slavina, dove erano stati trasportati i due cadaveri dei banditi, il dott. Stecher dichiarò appunto riconoscere quello del maniscalco Vilhar. Costui era un individuo losco, violento, capeggiatore del sovversivismo, tenuto d'occhio per il carattere infido e pericoloso, rotto a tutte le ribalderie.

Il riconoscimento dei due cadaveri ha facilitato il compito delle autorità inquirenti, le quali accelerarono il corso delle indagini.

Il Vilhar — come risultò più tardi — aveva la faccia abilmente truccata, e ciò spiega perchè non era stato identificato subito. Tanto egli che il suo compagno si erano tinte le guancie; ambidue poi s'erano truccate le sopracciglie e per far sembrare il loro baffi più folti, si erano appiccicati dei peli. Infine avevano adottato una pettinatura differente da quella che usavano solitamente.

L'interessamento del Prefetto

La rapida e incessante azione intesa a rintracciare e arrestare i briganti segue le direttive del Prefetto, il quale, come si è detto più innanzi, personalmente, e fin da sabato notte, ne tiene in mano le fila e dà disposizioni. Tra l'altro egli si mise in relazione telefonica col console italiano a Lubiana e col console jugoslavo a Trieste, perchè le autorità jugoslave disponessero il necessario servizio di vigilanza al confine. Queste iniziative infatti giovarono assai, perchè fu in territorio jugoslavo che fu arrestato uno dei ricercati, tale Samsa; e questo prova la sollecitudine lodevole con cui alla raccomandazione del Prefetto hanno corrisposto le autorità di P. S. jugoslave. Intanto il gr. uff. Gasti continua a tenersi in contatto coi funzionari di Postumia e riferisce i risultati delle investigazioni al ministro Federzoni, che se ne interessa vivamente.

Per mettere nel giusto e doveroso rilievo le figure dei poveri eroi caduti e dei feriti, il Prefetto ha inviato le seguenti lettere:

Altre lettere del Prefetto

«Trieste, 5 aprile 1926

Ill.mo sig. Commissario Straordinario per la Federazione Provinciale Fascista di Trieste

Nella piccola stanza della Sezione Fascista di Prestrane-Mattegna, vigilata dalle Camicie Nere e dal fiero dolore dei suoi camerati, giace coperta di fiori la salma di Ugo Del Fiume, alunno d'ordine ferroviario, segretario di quel Fascio e milite fuori servizio della M. V. S. N.

Nel giorno della Pasqua di Resurrezione ho visitato quella salma gloriosa ed ho sentito che quella giovane e forte esistenza, tutta dedicata al compimento del suo dovere, tutta presa dalla passione italica, non era spenta, poichè da essa si elevava una fiamma inestinguibile di amore e di fede, poichè risorgeva da essa una nuova vita spirituale per la difesa di tutti i più sacri ideali.

Il nome di Ugo Del Fiume merita di essere scritto a lettere d'oro nell'albo d'onore dei fascisti triestini caduti, merita di essere invocato negli appelli dei morti fatti nelle sagre fasciste.

Egli ebbe l'anima e la fine di un eroe e di un martire, poichè all'allarme lanciato dopo l'assalto brigantesco e di depredazione compiuti da una banda armata contro la Stazione di Prestrane-Mattegna egli inerme e sotto il solo usbergo del suo animoso coraggio e del suo nobile impulso, si lanciò all'inseguimento dei malandrini, non intimorito dai colpi d'arma da fuoco grandinante intorno, anzi sempre più avanzandosi ed incitando i compagni e le Guardie di Finanza nel cruento conflitto. Vittima della sua generosa abnegazione e del suo alto sentimento di funzionario e di milite fascista egli cadde colpito nella mischia sanguinosa.

Onore a lui! Onore al Fascio che alimenta tali eroiche virtù! Sulla sua salma venerata ho deposto ieri la palma e l'alloro legati dal tricolore ed oggi esalto la sua morte e la sua memoria segnalandola alla perenne ricordanza della Federazione Provinciale Fascista. Il prefetto: Gasti».

«Trieste, 5 aprile 1926

Ill.mo sig. Colonnello Comandante la Legione della R. Guardia di Finanza, Trieste.

Ieri alla Stazione di Prestrane-Mattegna strinsi la mano ad alcuni suoi valorosi dipendenti per il magnifico contegno tenuto la sera precedente di fronte agli audaci e pericolosi malfattori che depredarono di ingente somma la cassa di quell'Ufficio merci.

Successivamente all'Ospedale di Postumia visitai e confortai con le più alte espressioni le due Guardie di Finanza che si trovano colà ricoverate per le ferite riportate nel cruento conflitto.

Nella Cappella dell'Ospedale stesso deposi un ramo di palme legato con nastro tricolore ai fiori dell'ammirazione e del compianto sulla sulla salma gloriosa della Guardia di Finanza Domenico Tempesta che, combattendo valorosamente come in un'azione campale contro i malandrini che trinceratisi in posizione sicura, fulminavano con tiri aggiustati il manipolo incalzante delle Guardie di Finanza e dei ferrovieri, cadde vittima onorata nel compimento del suo sacro dovere.

Signor Colonnello, dopo questi omaggi, per me doverosi, e dopo il plauso espresso a quel Maggiore Comandante il Circolo di Postumia, io sento il bisogno di rivolgere a Lei la mia parola per dirle il fiero orgoglio che ho sentito e che sento come italiano e come rappresentante del Governo di questa Provincia per la prova di ardimento, di sprezzo della morte, di devozione al dovere, data in questa circostanza dai suoi militi di Prestrane-Mattegna. E' un bell'esempio che non sarà obliato, è una nobile pagina scritta nella storia gloriosa della R. Guardia di Finanza che oggi stesso segnalo al Governo del Re. Il prefetto: Gasti».

«Trieste, 5 aprile 1926

Ill'mo. sig. Direttore del Compartimento Ferroviario della Venezia Giulia, Trieste.

Mi sono voluto recare alla stazione di Prestrane-Mattegna per poter darmi conto di persona del brigantesco episodio organizzato e compiuto con criminosa perfidia la sera del 3 corrente.

Sul luogo del delitto, sentite le autorità ed i testimoni del fatto, seguito le tracce del sanguinoso conflitto, impegnato fra i tutori della legge ed i sanguinari malandrini, ho potuto constatare la encomiabile condotta e la pronta reazione spiegata in quella circostanza dai vari ferrovieri

Malgrado fossero stati minacciati di morte e chiusi a chiave nella stanza dove avvenne l'aggressione, dai malandrini, essi riuscirono a liberarsi prontamente da quella prigionia e da dare subito l'allarme, sicchè i malfattori furono inseguiti e due di essi accerchiati e dopo sanguinoso conflitto uccisi.

Al conflitto parteciparono anche alcuni ferrovieri.

Pur troppo anche le forze statali ed i soldati della legge ebbero due vittime, ed una di queste è l'eroico commesso ferroviario fascista Ugo Del Fiume.

Il contegno di questo giovane funzionario fu superiore ad ogni elogio. Inerme inseguì i malfattori che sparavano; impiegato civile, fu primo fra forza armata della Guardia di Finanza, a fronteggiare i banditi.

Egli cadde sulla breccia come un soldato valoroso, come lo strenuo milite di una santa causa.

Ieri ho fatto il saluto romano alla salma gloriosa ed ho deposto su di essa il simbolo verdeggiante del martirio e della gloria; oggi presento a Lei le espressioni del mio cordoglio per la perdita di una così generosa esistenza, ma anche della mia italica fierezza, nel constatare quali tempre di acciaio sappia forgiare l'Amministrazione Ferroviaria dello Stato. Il prefetto: Gasti».

L'esame necroscopico delle salme

Nel cimitero di Villa Slavina, piantonato da plotoni di carabinieri, alle 10 fu praticata la perizia necroscopica dei cadaveri dei due banditi. Alla presenza del comm. avv. Pironti, Procuratore del Re, del cav. uff. Zucconi, giudice istruttore capo, che con tanta abilità e sagacia hanno diretto tutte le inchieste giudiziarie, raccogliendo preziosi elementi, i medici prosettori dott. Alessandro Gentili e Edoardo Sozio, praticarono l'esame necroscopico della salma del Vilhar e i medici dott. Alfredo Vagliano e Francesco Gruden sezionarono quella del Molk. Questi ultimi operarono più tardi la necroscopia della salma del Del Fiume, mentre i due primi s'incaricarono della sezione cadaverica della salma di Domenico Tempesta. Mentre nella cappella venivano eseguite le macabre operazioni, nel camposanto irradiato di sole, due affossatori scavavano la fossa destinata per i due briganti.

Sui loro corpi ignudi, irrigiditi dalla morte, i colpi delle rivoltellate sono visibilissimi. Il Vilhar ha due ferite alla testa prodotte da moschetto, e una profonda incisione al mento. Un colpo di fucile gli oltrepassò il fianco sinistro. Il Molk ha delle ferite ancora più orribili: cinque moschettate lo colpirono alla testa, una delle quali l'attraversa parte a parte. Un'altra ferita alla coscia destra e due all'addome.

Veramente impressionante è l'espressione dei loro volti, contratti nell'ultimo spasimo. I medici man mano che procedeva l'autopsia dettavano al cancelliere rapidi appunti sulle constatazioni e osservazioni che andavano facendo, mentre risuonavano cupi nel piccolo camposanto i colpi di zappa degli affossatori.

Registrate le varie ferite e le loro rispettive gravità i periti conclusero che tutte le ferite che i briganti riportarono eron molto gravi, anzi quasi tutte per sè mortali. Visto però il luogo dove si svolse il breve combattimento e le posizioni che tenevano i due briganti, i periti non esclusero la possibilità che il Vilhar avesse involontariamente ferito il Molk, che si trovava appiattato alla riva del fiume davanti a lui.

Nella stessa cappella, alle 14, dai periti medici Alfredo Vagliano e Francesco Gruden fu praticata l'autopsia della salma di Ugo Del Fiume. Egli era stato ferito da un solo proiettile, che dopo avergli perforato il braccio sinistro andava a conficcarglisi nel petto, perforando il polmone sinistro e il cuore, e provocando una rapida morte.

Nella piccola cappella dell'ospedale «Vittorio Emanuele III» di Postumia, ridotta a camera ardente, è stata ieri esposta la salma della guardia di finanza, Domenico Tempesta, di Pietro e di Anna Maria Bisanci, nato il 10 ottobre 1901 a Terlizzi (Bari). Come i lettori ricorderanno il Tempesta era accorso subito all'inseguimento dei briganti, non appena il Toniolo gettò l'allarme. Aveva con vero sangue freddo affrontato i due «protettori» e aveva tenuto loro testa impavidamente, attaccandoli molto da vicino. Quando già il milite fascista Pizzutti e la guardia di finanza Barletta erano caduti feriti dai colpi dei briganti, una moschettata lo aveva colpito allo stomaco facendolo stramazzare al suolo con un sordo gemito. Raccolto a combattimento finito dai suoi commilitoni, egli non si era lamentato: aveva solo detto che gli «avevano fatto molto male...». Con un'automobile il povero Tempesta venne trasportato all'ospedale di Postumia. Domenica mattina, poco dopo le 9.30, era spirato serenamente. Così moriva questo modesto milite, sempre buono e umile con tutti, che aveva ascoltato la voce del dovere e tutto aveva sacrificato per rendersi degno di quella divisa che con tanto orgoglio aveva portato.

Ora il suo corpo giace nella cappella bianca dell'ospedale di Postumia, ricoperto del tricolore e vegliato da guardie di finanza in alta tenuta. Quest'oggi alle 15, avranno luogo i funerali.

Nell'ospedale «Vittorio Emanuele III» sono tuttora ricoverati il milite fascista Attilio Pizzutti e le guardie di finanza Martino Barletta e Umberto Fazzini. Il Pizzutti ha avuto la spalla sinistra fratturata da un colpo di carabina, il Barletta ha il fianco sinistro perforato da un proiettile, e il Fazzini è ferito alla testa da una palla di pistola «Steyer». Fortunatamente i feriti versano in condizioni non gravi, e tutto lascia sperare in una rapida guarigione dei bravi militi.

L'attività della p. s. a Postumia

Intanto anche l'autorità di Postumia continua le sue indagini. Possiamo ritenere che ormai tutti i partecipanti al delitto stiano per cadere nelle mani della giustizia e che il loro arresto sia imminente. Le varie perquisizioni operate sinora hanno portato sull'organizzazione del crimine nuova luce e permesso un più preciso orientamento.

Forti e numerosi nuclei di carabinieri, di militi e di guardie di finanza battono le strade e le boscaglie palmo a palmo; tutti i punti di confine accessibili sono strettamente guardati e tutti gli uffici di polizia S. H. S. hanno ordini precisi.

Coadiuvano le autorità di pubblica sicurezza nella loro difficile opera i maggiori esponenti del Partito Fascista con a capo l'infaticabile dott. Renato Stecher.

E' giunto il Procuratore del Re, di Trieste — ci comunica il nostro corrispondente da Postumia — ed attualmente sta procedendo all'interrogatorio dei testi oculari e di quanti sono in grado di fornire elementi testimoniali.

Intanto affluiscono intorno alla salma del povero Ugo Del Fiume tutte le personalità della regione, e stuolo di cittadini, che vogliono recare il loro tributo di fiori e di cordoglio alla eroica vittima del dovere. Anche la salma della guardia di finanza Tempesta è meta di un continuo pellegrinaggio.

Si stanno organizzando funerali imponentissimi che riesciranno degni della grandezza delle vittime. Essi avranno luogo domani a Postumia, ove verrà trasportata prima la salma di Ugo Del Fiume per essere unita a quella della guardia di finanza Tempesta.

Sappiamo che ai funerali parteciperanno tutte le autorità politiche e militari del circondario e che saranno ampiamente rappresentate tutte quelle regionali. La popolazione parteciperà indubbiamente in massa. Hanno disposto l'invio di corone di fiori tutti i comuni del circondario, tutte le sezioni del P. N. F., uffici ed enti di Postumia, la Sezione della Lega Nazionale ed altri.

Il Fascio di S. Pietro del Carso ha voluto con un nobile manifesto ricordare le elette doti delle vittime del dovere.

La versione di due testimoni oculari

Abbiamo voluto interrogare alcuni testimoni oculari della selvaggia aggressione. In essi è ancora vivo il ricordo del terribile quarto d'ora e poco volentieri ne parlano.

Il signor Alessio Rubatto, segretario politico del Fascio di S. Pietro del Carso, della Casa di spedizioni rag. Floro Volonteri e C. ci dice:

— Francamente non ho capito nulla, ed ancor oggi mi pare di aver sognato. Stavo all'Ufficio merci conteggiando l'assegno che dovevo gravare su una spedizione di uova diretta a Genova. Ad un tratto sento dietro le mie spalle un vigoroso: «In alto le mani!» e ritenendolo uno scherzo non sentii il dovere di muovermi e continuai il mio lavoro. Un brutto ceffo, senza tanti complimenti, mi punta un pistolone al petto e mi urla: «Dov'è la cassa?» Rimasi alquanto seccato, perchè generalmente preferisco trattare con gente per bene, e risposi in termini secchi, che proprio non ne sapevo nulla. La mia risposta parve non soddisfare il mio interlocutore, che dopo aver ripetuto la domanda in italiano e in sloveno, cominciò a contare, senza levare la pistola che mi teneva puntata al petto: «Uno», «due».... Fu un brutto momento, e per fortuna, prima che contasse «tre», uno dei funzionari addetti alla gestione additò la cassa. Se avesse ritardato ancora, chissà?... Forse non avrei più potuto rispedire le mie uova.

Mentre due dei briganti ci tenevano a bada con il persuasivo argomento delle pistole puntate, il capo, quello cioè che io ritengo tale e che dovrebbe essere colui che mi domandò dove fosse la cassa, si levò uno zainetto ed in esso vuotò il contenuto della cassaforte ed il denaro che stava sul tavolo del cassiere.

Il signor Angelo Rivol, da lunghi anni impiegato della ditta Gondrand, fu anche lui presente al fatto.

— Ancora oggi non mi sento troppo bene — ci dice — e non ho che una speranza: che sia cioè questa la prima e l'ultima volta che mi trovo implicato in un così tragico episodio. Avevo appena finito di versare al cassiere della gestione merci l'importo degli svincoli della giornata e stavo rivedendo i miei conteggi, quando un imperioso «In alto le mani» mi fece alzare il capo. Tre brutti figuri erano entrati nell'ufficio. Uno di essi teneva puntata una pistola al petto del signor Rubatto ed un'altra pistola gliel'aveva applicata alla tempia. Gli altri due puntavano le armi su di noi. Alla richiesta del luogo ove si trovavano i soldi, Rubatto rispose seccato: «Cosa volete che ne sappia io?» Per intimorirci, i banditi spararono alcuni colpi senza colpire nessuno.

— E nessun particolare l'ha colpito?

— Sì: ho notato che uno dei briganti portava occhiali verdi, ed ho la certezza di averlo veduto altre volte a Prestrane. Se lo rivedessi, certo non mi sarebbe difficile riconoscerlo.

Un importante arresto oltre confine

Un arresto sensazionale è stato operato alla stazione di Rakek dalla polizia jugoslava. Un certo Samsa, figlio di un ricchissimo industriale di Torrenova di Bisterza, è stato fermato perchè in possesso di 22.000 lire in biglietti di Stato di piccolo taglio, divisi in mazzetti da cento lire, come usa dividerli la stazione di Prestrane. Tradotto a Postumia, venne immediatamente sottoposto a uno stringente interrogatorio e pare abbia confessato ampiamente la sua personale partecipazione al delitto. Sui risultati dell'interrogatorio viene per ora mantenuto assoluto riserbo. L'autorità dà però a tale arresto grande importanza.

Le reti della Giustizia si stringono ogni momento più: nuove pattuglie fresche di carabinieri, della M. V. S. N. e della regia Guardia di Finanza rafforzano e si sostituiscono a quelle ormai troppo provate, ed è in tutti la convinzione che non uno dei feroci delinquenti possa far uso ancora per molto tempo della propria libertà.

Il generale Bodrero visita le salme

Abbiamo da Postumia, 4:

Diretto a Belgrado, è stato qui di passaggio S. E. il generale Bodrero, r. ministro plenipotenziario nella capitale serba. Dopo aver fatto una breve sosta a Prestrane-Mattegna per informarsi del tragico avvenimento che ha portato il lutto in quella calma località, ed aver visitata la salma di Ugo Del Fiume, proseguì per la nostra stazione e dopo una breve sosta al buffet per pranzare, proseguì per Belgrado.

DENTOL
DENTIFRICIO ANTISETTICO



Il **Dentol** (liquido, pasta, polvere, sapone) è un dentifricio sovranamente antisettico e, nello stesso tempo, di profumo gradevolissimo.

Creato secondo gli studi di Pasteur, rassoda le gengive. In pochi giorni dà ai denti una bianchezza abbagliante. Purifica l'alito ed è particolarmente raccomandabile per i fumatori, perchè lascia nella bocca un senso di freschezza deliziosa e persistente.

Il **Dentol** si trova in tutte le buone Ditte di profumerie e nelle farmacie
Filiale per l'Italia: **2, via Giordano Bruno, Gorla** (Milano)



TEATRO FENICE
Gestione Anonima **PITTALUGA**

OGGI ☞ ☜ **OGGI**

A GENERALE RICHIESTA SI RIPETERÀ

La fanciulla di Pompei

azione classica e romantica interpretata da

LEDA GYS

Questo lavoro è la film che racchiude ogni più suggestivo elemento di bellezza e di commozione in una semplice e delicata trama d'amore.

Segue l'importante spettacolo d'ARTE VARIA:

EBE VOGLINDA stellissima — **TROUPE CORNO D'ORO** danzatrici internazionali

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA DOLORI DI DENTI NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse **Lire 7.—**

Non hanno da temere le
CIMICI
coloro che acquistano i pregiati
LETTI ED ELASTICI IN FERRO
MARCA ELEFANTE
che, privi di fori e di fessure, non danno rifugio ai parassiti
Lavorazione speciale — Attacco brevettato
Preventivi gratuiti per hotels, alberghi, pensioni, ospedali, sanatori, ecc. ecc.
Specialità letti per bordo - Garanzia per 10 anni
SANZIN — VIA CORONEO 3 — TELEFONO 17-36

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col **Tenifugo Violani** del Chimico Farmacista C. VIOLANI, Milano

CALCI IDRAULICHE DI RESIUTTA
FAUSTO CAPITANIO Amm. UDINE P. Duomo

CAPRI ROUFF
Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

RAMIOLA
APPENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE ARTERIOSCLEROSI, SANGUE RENE, DIABETE, GOTTA NEVROSI FUNZIONALI, ASTENIE
Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-Telef.: STABILIMENTO DI RAMIOLA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6, Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel 2196
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento
AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpicc., Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale» — Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Pasqua dolorosa

Una serie di cadute e d'altri accidenti

Il ferroviere Antonio Denito, di 31 anni, abitante in via Maiolica n. 2, ieri l'altro mattina lavorava allo Scalo Centrale, allorchè cadde accidentalmente a terra e si ferì. Recatosi da solo alla Guardia Medica, gli fu riscontrata e medicata una ferita lacero-contusa al capo ledente cute e sottocute.

— Una caduta con più gravi conseguenze fu quella della domestica Maria Kressevitz, di 20 anni, abitante in via Malcanton n. 16, la quale si recò domenica, alle 17.30, con un'altra domestica, la sedicenne Ida Iustani, al fondo di via Madonnina. Le due giovani salirono su una navicella dell'altalena, ma la Kressevitz, colta poi da capogiro, cadde a terra. Soccorsa dall'amica e da alcuni presenti, la giovane ebbe le medicazioni dal sanitario della Guardia Medica, il quale, chiamato sul posto, le riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e contusioni multiple in più parti del corpo. Fu trasportata all'ospedale con l'autolettiga dell'istituzione.

— Mattea Pinca, ved. Venier, di 77 anni, abitante in via Giulia n. 13, domenica alle 17.30, nel rincasare, sdrucciolò per le scale di casa sua, in modo così disgraziato da riportare la probabile frattura della gamba sinistra. Accorsi alle sue grida di dolore alcuni vicini, fu telefonato alla Guardia Medica e poco dopo la Venier, avute le medicazioni necessarie dal sanitario accorso, fu trasportata all'ospedale, ove fu accolta nel decimo reparto.

— Nel rincasare, l'altra sera alle 22.30, il bracciante Giacomo Semich, di 55 anni, abitante in Salita di Gretta n. 15, scivolò e cadde a terra. Alle sue grida di aiuto accorse la figlia Giacomina, che telefonò alla Guardia Medica. Giunto poco dopo sul posto, il sanitario riscontrò al Semich contusioni multiple al torace e agli arti inferiori, per cui, prestategli le cure del caso, lo fece trasportare all'Ospedale ove il ferito fu accolto nel IV reparto.

— Ieri alle 10.30 il tredicenne Francesco Cenda, abitante a Scorcola S. Pietro n. 40, giuocava con altri al Ricreatorio Riccardo Pitteri, in via S. Marco, quando nel rincorrersi cadde a terra, riportando una vasta ferita lacera alla gamba sinistra. Trasportato all'ospedale, dopo qualche prima medicazione, il Cenda vi fu accolto.

— Ier l'altro verso le 18, mentre lo «chauffeur» Pietro Cherebich, di 24 anni, abitante in via S. Giustina n. 14, sostava sullo stradone che conduce a Miramare, ed era intento a riparare il motore della sua automobile, venne urtato e gettato violentemente a ridosso della macchina da una vettura pubblica che procedette poi a notevole velocità e in breve scomparve. In seguito all'urto il Cherebich riportò alcune abrasioni ed escoriazioni alla gamba destra. Appena riparata l'automobile si recò alla Guardia Medica, ove ebbe dal sanitario d'ispezione le prime medicazioni.

— Aldo Agostini, di 17 anni, abitante in via del Toro n. 14, nel porre in un cassetto un rasoio, con il quale si era sbarbato, si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Ricorse poco dopo all'ospedale, ove ebbe le cure del caso.

— Ieri verso le 12 venne accompagnato da un amico all'ospedale il fuochista spagnolo Emidio Paivo, di 30 anni. Il medico d'ispezione gli riscontrò una vasta ferita lacera alla regione sottoorbitale sinistra, riportata, in seguito a caduta, alcuni giorni or sono, a bordo del piroscafo «Piercie», ora ormeggiato dinanzi all'hangar 19 del Puntofranco V. E. III. Dopo le cure il fuochista se ne andò.

— Verso le 16.30, con l'autolettiga della Guardia Medica, venne trasportato all'Ospedale «Regina Elena» il bracciante Dante Simonini, di 26 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni n. 1760. Poco prima il Simonini, che è occupato alle cave Faccanoni, mentre spingeva un vagoncino carico di pietra, era caduto, andando a finire con il piede destro sotto una ruota del vagoncino, in modo da riportare una vasta ferita lacera.

Dopo le prime medicazioni il Simonini venne accolto nel reparto di turno.

— Alle 15 di ieri, dalla Capitaneria di Porto, venne chiesto l'intervento della Guardia Medica al Puntofranco Duca d'Aosta, perchè dinanzi all'hangar n. 12, ov'è ormeggiato il piroscafo «Stellamaris», un operaio era stato investito da una catasta di sacchi. Poco dopo fu sul posto un sanitario, il quale riscontrò al bracciante, Ernesto Vidali, di 47 anni, abitante in androna Pondares n. 3, un forte ematoma e lesioni muscolari alla spalla destra. Dopo le prime cure, con l'autolettiga il Vidali venne trasportato al proprio domicilio.

Per salire in auto finisce all'ospedale

Domenica sera fu accompagnata alla Guardia medica la signora Elisa Caputo, di 52 anni, abitante in via dell'Angolo n. 2. Il sanitario di turno riscontrato alla donna una ferita piuttosto profonda alla testa e qualche altra lesione, le prestò le medicazioni del caso e poi la fece accompagnare all'Ospedale, ove il marito della Caputo, Giovanni, interrogato dal brigadiere di servizio raccontò che nel pomeriggio si erano recati assieme a dei congiunti a fare una passeggiata. Venuta l'ora di rincasare, fermarono un'autotassametro, in via San Cilino, ma la Caputo, nell'aiutare a salirvi una nipotina, Novella, di 6 anni, era incespicata e caduta in modo da battere con la testa sull'orlo del predellino. Il Caputo aggiunse che era da escludersi ogni responsabilità da parte del conducente.

Una fiammata di benzina in faccia

Una disgrazia, che per poco non costò la vita ad un operaio, accadde ieri nel pomeriggio a bordo del piroscafo «Sofia» ormeggiato al Punto Franco Duca d'Aosta. Verso le 16 nel reparto lavanderia, si trovava il tubista Cesare Cannaletti, di 48 anni, abitante in via Canova no. 18 intento a riparare un lavandino. Improvvisamente, mentre si trovava accovacciato, una lampada a benzina di cui si serviva scoppiò e una fiammata lo investì in piena faccia. Alle grida di dolore, accorsero alcuni marinai i quali accompagnarono il Cannaletti all'infermeria di bordo, ove ebbe le prime cure. Più tardi si recò all'ospedale Regina Elena ove il medico gli riscontrò ustioni di secondo grado alle mani, altre ustioni di primo grado alla faccia e agli orecchi.

Un'auto investe una bimba

La bimba Vittoria Margon, di 6 anni, abitante in via dell'Istria n. 12, si trovava ieri alle 18.30 a Barcola con i propri congiunti, quando sfuggita di mano alla madre corse nel mezzo del vialone. In quel momento passava un'automobile e il conducente, per quanto accortosi della piccina, non fece in tempo a chiudere i freni: la Margon fu urtata, ma per sua fortuna potè afferrarsi ad una sporgenza dell'auto ed evitare di essere travolta. Tuttavia riportò una contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni alle ginocchia per cui fu accompaganata dalla madre alla Guardia Medica. Avute le cure del caso potè rincasare.

Movimento Sindacale

Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa. I componenti il Consiglio direttivo sono invitati alla riunione che si terrà in sede (via Timeus 3, II) alle 16 del giorno 8 corr. mese per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Lettura e approvazione del verbale dell'ultima seduta. 2. Schema del contratto di lavoro. 3. Comunicazioni varie.

Il lavoro pasquale dei ladri

Un furto ingente e una serie d'altri minori

Un furto ingente fu commesso domenica prima festa di Pasqua in pieno pomeriggio al Corso Garibaldi n. 6. Verso le 16 la signora Rossi, abitante al primo piano dello stabile udì provenire dei rumori dall'appartamento attiguo al suo, ove si trova l'ufficio dell'amministratore di stabili signor Slavik. Insospettita uscì sul pianerottolo e constatò con sorpresa la mancanza di un lucchetto che normalmente chiudeva la porta dell'ufficio, per cui i suoi sospetti divennero più forti e si recò senz'altro ad avvertire dell'accaduto i carabinieri. Alcuni militi entrati nell'ufficio vi trovarono il massimo disordine: i tiretti delle scrivanie erano aperti, carte, documenti, registri sparsi sul pavimento. Ma non qui i ladri avevano avuto campo di realizzare il bottino, bensì erano penetrati sfondando un armadio che maschera una porta di comunicazione, nell'attiguo ufficio del signor Bruno Boehm, rappresentante e depositario di stoffe e manifatture. Colà avevano potuto impadronirsi di stoffe, seterie, impermeabili e calzature per un ammontare di 40 mila lire ed erar poi riusciti a svignarsela prima che giungessero i carabinieri.

Sul posto furono sequestrati due grimaldelli, una leva di ferro e una baionetta.

Avviate indagini, si seppe, da un inquilino, che dinanzi allo stabile n. 8. stazionava un autotassametro, nel quale, individui usciti carichi di involti dalla casa n. 6, avevano caricato della merce e s'erano quindi allontanati in fretta. Le indagini furono continuate per ritrovare eventualmente l'auto di cui si servirono i ladri.

— Giorni or sono, il signor Alfredo Hunter, proprietario di un fondo a S. M. M. Sup. n. 701, constatò che ladri ignoti gli avevano rubato la cancellata di ferro che serviva di chiusura di quel fondo. Sebbene il danno non fosse considerevole, l'Hunter, si recò alla stazione dei carabinieri di via dell'Istria ove denunciò il furto.

Avviate indagini, i carabinieri procedettero all'arresto di tale Giovanni L., e Mario G. abitanti entrambi a S. M. Maddalena superiore. Interrogati dal comandante della stazione confermarono di aver rubato la cancellata e di averla venduta per l'esiguo importo di lire 10 al rigattiere Vittorio Luttman, in via della Tesa 43, ove, difatti, più tardi la cancellata venne sequestrata. Mentre i due amici, finirono alle carceri del Coroneo, il rigattiere fu denunciato per incauto acquisto.

Dagli agenti del commissariato di Via Vespucci ieri l'altro vennero arrestati i panettieri Enrico Urdich e Francesco Stolfa, perchè avevan rubato otto «pinze», dal negozio di pasticceria, di Pietro Bratos.

Il vigilato speciale Mario Tintinac, di 35 anni, venne arrestato ierl'altro dagli agenti del commissariato di via Valdirivo perchè responsabile di furto di un sacco contenente dieci chilogrammi di pistacchi rubato a certo Massimo Kovach abitante a S. Croce n. 145.

— Altre denuncie di furti alla rinfusa: Al sig. Antonio de Pola, abitante in via Navali n. 4 furono rubate otto galline e un gallo; alla signora Vittoria Clubich abitante in via dell'Istria n. 8, effetti di vestiario del valore di 500 lire; alla signori na Ida Gioccletti un braccialetto d'oro del valore di 250 lire. Come sospetta autrice di questo furto fu denunciata tale Anna B. Alla signora Giovanna Bubnich di 38 anni, fu rubata, mentre trovavasi su una vettura tramviaria, una catena d'oro del valore di 300 lire; al sig. Ferdinando Solera(di 42 anni, fu sgraffignato il portafogli contenente 130 lire e documenti personali. In chiusa un arresto: quello di certo Mario Venchiarutti, di 38 anni, specialista in furti di pastrani nei locali pubblici. In seguito alle indicazioni dell'arrestato, quattro dei cappotti rubati poterono essere ricuperati dai rispettivi proprietari.

Le baruffe della seconda festa

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato, ieri sera alle 21, all'Ospedale il muratore Giovanni Prunch, di 54 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Bivio n. 20. Aveva una ferita lacero-contusa, lunga cinque centimetri, al vertice del capo, sintomi di commozione cerebrale. I medici riscontrarono che il Prunch era in preda ad alcoolismo acuto. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, il Prunch raccontò che poco prima, mentre si trovava in un'osteria in Ponziana, aveva trovato litigio con uno che conosce appena di vista. Dalle parole erano trascesi ai fatti e il muratore era stato colpito dall'altro con un oggetto contundente.

Alle 23.30, con un'autotassametro fu trasportato all'Ospedale il venditore ambulante Carlo Barbo, di 58 anni, abitante in via della loggia n. 5. Con il Barbo, che presentava una ferita lacera al vertice del capo, eravi anche il meccanico Giudo Midin, il quale raccontò che il vecchio era stato colpito da un individuo al largo Santorio. Di più non aveva visto. Il venditore invece, interrogato, escluse di essere stato colpito da un altro, ma di essere caduto ferendosi involontariamente. Dopo le medicazioni del caso il Barbo rincasò.

Aggredito e ferito a sassate

Ieri mattina si presentò all'Ospedale civico il bracciante Bartolomeo Cantarella, di 27 anni, abitante a Servola n. 196. Il Cantarella che aveva una mezza dozzina di ferite lacero-contuse al vertice del capo e alla faccia, raccontò che l'altra sera, alle 21.30, nel passare per via Broletto, era stato colpito da una pietra tiratagli contro da uno sconosciuto nascosto dietro un muricciolo. Scortolo, il bracciante gli corse incontro e fra loro si accese una zuffa durante la quale l'avversario lo colpì nuovamente con un sasso. Dopo la rissa s'era recato a lavorare alla Ferriera. Medicato, fu giudicato guaribile in 15 giorni. Non volle dire o non seppe, altri particolari sul suo assalitore.

Uno scambio di pugni per questioni di giuoco

Ieri mattina si presentò all'ospedale civico il muratore Giuseppe Camas, di 36 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 894 per farsi medicare alcune ferite e contusioni. Avute le cure del caso raccontò che a conciarlo a quel modo era stato tale Mario Jernetich col quale l'altra sera alle 23.30 giuocava alla «mora» in un'osteria di via dell'Istria. A un certo momento il Jernetich lo aveva accusato di imbroglio e fra loro si era accesa una disputa ricca di ingiurie e conclusa con uno scambio di pugni. Al Camai era toccato il ruolo del bastonato.

Due incendi di bosco

Ieri, nelle prime ore della mattina, si manifestarono due incendi di bosco le cui cause sono sconosciute, ma tutto lascia supporre che si tratti di negligenza da parte di coloro che si recano a fare delle scampagnate e che sull'erba accendono il fuoco per cucinare qualche vivanda. Il primo di cui furono avvertiti i vigili si manifestò sulla strada di Basovizza e chi per primo diede l'allarme fu tale Carlo Barich. Sul posto si recò il viceecomandante Sapunzachi, e fu rilevato che il fuoco si era manifestato in due punti diversi. I vigili, dopo circa mezza ora di lavoro, eliminarono ogni ulteriore pericolo. Andarono distrutti nel primo posto, circa 1000 metri quadrati di sterpaglia e nel secondo altri 1200.

— Più tardi, alle 19.15, avvertiti dal vigile urbano Giuseppe Beacovich, i pompieri dovettero recarsi a Poggioreale, ove un incendio si era esteso a 6700 metri quadrati di terreno boschivo. Anche qui, i vigili ebbero da lavorare qualche tempo, ma poi riuscirono ad aver ragione del fuoco.

Canzoni... eccitanti

Un'osteria in subbuglio - Due feriti

Ieri, poco dopo le 18, nella trattoria di Giuseppe Urbancich, a Basovizza n. 4, oltre a numerosi avventori, si trovavano seduti intorno ad un tavolo alcuni giovani, di quei dintorni e presi alquanto dal vino, cominciarono ad intonare delle canzoni in lingua slovena ciò che irritò un altro gruppo di giovani che in quel momento passavano in quei pressi. Uno dei giovani entrò e consigliò di smettere il coro, senonchè gli ammoniti per tutta risposta si dettero a minacciare ed inveire contro l'esortatore e i suoi compagni che nel frattempo erano entrati. In breve, fra i due gruppi si accese una furiosa mischia, lancio di bicchieri, bottiglie, tintinnio di vetri infranti, provocarono un fuggi fuggi generale. A quel baccano, accorsero alcuni carabinieri con il loro brigadiere comandante la Stazione di Basovizza, il quale riuscì a calmare i contendenti e procedette ad alcuni arresti che poi non vennero mantenuti. Nel trambusto rimasero feriti il proprietario del locale che riportò escoriazioni alla regione frontale e occipitale, ed il maestro del luogo Carlo Grondar di 51 anni, il quale, per essersi intrommesso si ebbe un colpo di bastone al naso. Il danno subito dall'Urbancich ascende a circa 600 lire. Per le cure del caso i due feriti ricorsero alla Guardia medica.

Lo "chauffeur,,... antropofago

Un'avventura poco piacevole è toccata domenica notte al bracciante Vittorio Parovel, di 20 anni, abitante in Rozzol Molino a vento n. 54. Recatosi assieme ad altre persone a trascorrere la serata in un'osteria di Rozzol in monte, ne uscì verso il tocco, allorchè nello scendere per la scorciatoia che conduce a Montebello, la comitiva, raggiunta dall'auto n. 74-138, che procedeva a grande velocità, ebbero appena il tempo di scansarsi e perciò il Parovel protestò contro lo «chauffeur» che, fermata la macchina, scese e si scagliò contro di lui. Conseguenza fu un morso feroce che strappò al bracciante un pezzo del labbro inferiore! Sanguinante, il giovane si recò all'Ospedale, ove fu medicato e giudicato guaribile in 12 giorni. Lo «chauffeur» si costituì ai carabinieri di via Revoltella.

Un esempio da imitarsi. Il personale della ditta Oehler, per spontaneo encomiabile impulso, ha sottoscritto per il mese di aprile 150 lire a favore del Consorzio antitubercolare. I sottoscrittori si sono impegnati a versare la stessa quota regolarmente tutti i mesi. Il primo versamento è stato fatto già giorni sono a mezzo della nostra amministrazione. Il bell'esempio del personale della ditta Oehler troverà imitatori in quanti si rendono conto delle alte funzioni che il Consorzio tubercolare si propone di svolgere per combattere la terribile piaga della tisi tanto nel campo profilattico che in quello curativo.

Teatri e concerti

Politeama. Le due rappresentazioni di ieri hanno richiamato numeroso pubblico, che ha fatto le migliori accoglienze sia alla «Cantatrice della strada», datasi in mattinata, che al «Signore del tassametro», nella recita serale.

Questa sera il fine comico cav. Oreste Trucchi dà la sua serata d'onore con la bella operetta di Leo Ascher: «Sua Altezza balla il valzer», della quale egli è interprete efficacissimo. Dopo il secondo atto il seratante dirà: «Semplicità», «Danza come sai danzar tu», di N. Bixio; «Scettico blu», di D. Rulli; «Baci perduti», di Franz Lehar; eseguirà poi una danza americana e infine dirigerà la «Trucchinfonia».

Fra giorni: «La regina del tangos», di Franz Lehar.

Filodrammatico. Numeroso pubblico è accorso anche alle due repliche date ieri da Gianfranco Giachetti, della deliziosa «Nina, no far la stupida». Il protagonista e i suoi valorosi collaboratori sono stati festeggiatissimi ed evocati più volte alla ribalta, alla fine di ogni atto.

Questa sera vanno in scena i tre atti liricomici di Arnaldo Fraccaroli: «Ostrega che sbrego!», in cui il Giachetti incarna, con la suggestiva abilità che gli è propria, la figura di Piero Basoto, baritono ritirato. Quanto prima: «Pulcinela gaveva una gata...», settecentesco in tre atti e quattro quadri di Arnaldo Boscolo, con frammenti musicali di stile.

Varietà e Cinema

Il successo dello «Sparviero del mare» al Nazionale. Una folla enorme ha gremito anche ieri il Teatro Nazionale in ogni ordine di posti, confermando alla spettacolosa film «Lo sparviero del mare» un successo entusiastico e vibrantissimo. Il suggestivo lavoro, che s'impone per la eccelsa interpretazione e per la spettacolosa messa in scena, continua a replicarsi.

Nella varietà, risuonano sempre calorosi applausi Gloria Toldi nelle sue straordinarie trasformazioni luminose e i bravi danzatori della Pagoda indiana.

Fra giorni andrà sullo schermo un lavoro di potentissimo effetto: «La casa dello scandalo», interpretata da Marise Donvray, Charles Kraus e Lido Manetti.

«Il Transatlantico» con Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Da oggi «Il Transatlantico» — la meravigliosa film che per tre giorni di seguito ha fatto affollare contemporaneamente il Teatro Excelsior ed il Teatro Fenice — si replica soltanto all'Excelsior, col suggestivo accompagnamento musicale del maestro Müller. L'interessamento e l'ammirazione destata dalla grandiosa e commovente nuova creazione di Maria Jacobini, non hanno davvero precedenti, e il successo del capolavoro ha assunto il carattere di un vero plebiscito: in tre giorni infatti, oltre trentamila persone hanno assistito nei due teatri cittadini al mirabile lavoro, riportandone una impressione incancellabile.

Oggi le repliche del «Transatlantico» avranno inizio alle ore 16. Nella varietà, si producono con vivissimo successo una cantante lirica di rara valentia: la Grinina, ed i bravi cani ammaestrati del Lickson.

«La fanciulla di Pompei» con Leda Gys al Teatro Fenice. Desideratissima, dopo i memorabili successi riportati tempo addietro all'Excelsior, si riprende stasera, per corrispondere a moltissime richieste, al Teatro Fenice, «La fanciulla di Pompei», la più recente e più suggestiva interpretazione di Leda Gys. La magnifica film, che rievoca in modo così stupendo le glorie passate di Pompei e riproduce in visioni d'impressionante bellezza un'eruzione del Vesuvio, sarà accompagnata da uno speciale commento musicale. Completeranno l'attraente spettacolo il pittoresco numero di danze «Corno d'oro» e la applaudita Ebe Voglinda.

Eden. Oggi dalle 16.30 andrà allo schermo il capolavoro di assoluta prima visione «Il romanzo di un manhequin», protagonista la grande artista russa Elena Makowska. Nella varietà, debutto di «Gigolo», comico grottesco.

Il più vivo successo ottiene «Una donna comprata» con Alma Rubens all'Italia, non solo perchè l'interprete Alma Rubens attira, ma bensì per un volo miracoloso su Parigi, in piena tempesta. Verà rarità cinematografica, questa «Donna comprata» merita l'ammirazione di tutto il pubblico intellettuale!

Oggi replica dalle 16.30 precise.

Cine Edison. Oggi un nuovo programma va allo schermo: «Primula rossa», grandiosa ricostruzione dei tempi della rivoluzione francese. Questo emozionante dramma d'amore è tratto dal celebre romanzo della baronessa Orczy, ed è interpretato da due grandi artisti francesi: Flora Le Breton e Piero de Cordoba. Spettacolosa la messa in scena.

Prossimo programma: «L'inferno bianco» con Barbara La Marr.

Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime repliche del capolavoro di Gloria Swanson «Una donna impossibile». Prossimamente: «Una rosa di Parigi», con Mary Philbin.

Cinema Garibaldi. Si replica la grandiosa film «Accidenti... che ospitalità!», protagonista il celebre comico americano Buster Keaton. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

Per venerdì è annunciato «Maciste nella gabbia dei leoni», un altro successone che si susseguе agli altri successi di questo locale che sempre allestisce spettacoli di primissimo ordine.

«Focolare spento» con Lido Manetti e Rina de Liguoro al Cine Savoia. A grande richiesta, si replica soltanto per oggi questa immortale opera d'arte, che tanto ha commosso e appassionato il nostro pubblico. Principia alle 16; ultima rappresentazione alle 10.15.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Femminile. Le iscritte al corso infermiere famigliari sono invitate in sede domani alle 19, per prendere gli opportuni accordi sull'inizio del corso pratico.

Società Corale T. «G. Verdi». Socie e soci sono invitati questa sera alla lezione alle 20, nella sede (via Cesare Battisti 10 primo).

Società Liutistica «Euterpe» Oggi alle 21, prova del complesso nella nuova sede in via P. Revoltella 64, angolo via Rossetti.

Circolo Corale «Orfeo». I soci sono invitati oggi nella nuova sede (via Molino a vento N. 8) alle 19.45.

Circolo Impiegati Privati. Questa sera alle 20, in sede, seduta del Comitato feste.

Comitato Studentesco Triestino. Giovedì dalle 17 alle 20, avrà luogo in sala «Tina di Lorenzo» il solito trattenimento di danze.

Circolo Studentesco Italiano. Oggi avrà luogo il ballo finale con «cotillon» dalle 17.30 alle 21. Gli studenti sono pregati di intervenire in berretto goliardico. Sabato avrà luogo in sala «Tina di Lorenzo» l'assemblea generale dei soci, alle 18.

Unione Ciclisti Triestini. Oggi seduta della direzione alle 20. I soci si radunano alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Sua Altezza balla il valzer».

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega che sbrego!».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro storico «Lo sparviero del mare».

Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «La fanciulla di Pompei», con Leda Gys.

Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il romanzo di un mannequin».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «Una donna impossibile» con Alma Rubens.

Cine Edison. Dalle 16: «Primula rossa».

Novo Cine. Dalle 16: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Accidenti che ospitalità!», con Buster Keaton.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 16: «Il paese della paura», con Linda Pini e L. Manetti.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Il fantasma dell'opera» con Lon Chaney.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Mamma», dramma commovente.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Il favorito del Re», con Betty Compson.

Teatro Filodrammatico

Questa sera, ad ore 20.30

Ostrega che sbrego!

3 atti liricomici di Arnaldo Fraccaroli

PIERO BASOTO, baritono ritirato: G. GIACHETTI

Durante il secondo atto verrà eseguita a piena orchestra parte dell'opera IL BARBIERE DI SIVIGLIA dalla Compagnia Lirica dell'Impresa Rantoloni

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

Deposito generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici

La CHININA-MIGONE si vende, profumata, inodora, al rhum od al petrolio, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

Nuovo mezzo per rendere la Cipria aderente una Giornata intera.

Esso mi procurò 10.000 Franchi

Resoconto di Madame Suzanne Petel

Madame PETEL

Non pensai punto quando sentii parlare per la prima volta di questo nuovo mezzo di rendere la cipria aderente per tutta la giornata, che questo mi avrebbe procurato un guadagno di 10.000 franchi: e invece con mia gran sorpresa e gioia, fu proprio così. Potete facilmente evitare di avere il naso lustro e il viso untuoso, mescolando alla vostra cipria preferita un po' di spuma di crema. Otterrete così non solo che la cipria vi rimanga aderente alla pelle nonostante il caldo, il vento o la pioggia, ma la spuma di crema impedirà altresì che la cipria assorba dalla pelle la sua umidità naturale, rendendola troppo arida e cagionando per tal modo rughe, una pelle scabra e ruvida a altre sgradevoli imperfezioni. Presso qualsiasi buona casa di forniture farmaceutiche potrete facilmente trovare la spuma di crema e l'apparecchio speciale di vaporizzazione necessario per mescolarla alla cipria, ma sarà ancor meglio se vi procurerete la Cipria alla spuma di crema, già scientificamente preparata, dosata nelle giuste proporzioni e combinata con altri ingredienti efficacissimi per abbellire e tonificare l'epidermide; tale cipria è nota otto il nome di Cipria Petalia della Casa Tokalon di Parigi. Applicate sul vostro viso un leggiero strato di Cipria Petalia e vedrete come, istantaneamente, scomparirà ogni luccicore: il vostro volto acquisterà un aspetto delizioso di freschezza e una morbidezza vellutata e rosea che durerà poi tutta la giornata.

NOTA: Nel recente concorso promosso dalla Ditta Tokalon, per stabilire quali siano le cinque principali ragioni per cui la Cipria Petalia si dimostra tanto superiore alle altre, Madame Suzanne Petel, Rue Daugier, 55, Parigi, si vide assegnato un premio di 10.000 franchi per il modo veramente perentorio col quale essa dimostrò che l'uso della Cipria Petalia non è un lusso, ma bensì una necessità per ogni donna; che tale cipria conferisce alla carnagione un meraviglioso aspetto vellutato; che le conserva a lungo la sua attraente freschezza; che si armonizza perfettamente con la pelle e che mantiene per una giornata intera la carnagione fresca, morbida e vellutata.

La Cipria Petalia si trova presso tutti i negozi del genere, colla garanzia che, se non siete più che soddisfatta del suo uso, il vostro danaro vi sarà rimborsato integralmente.

UN RECORD DEL "BUON PREZZO,,

offriamo praticando

fino a revoca

il 20% di sconto

sui prezzi fissi finora praticati e indistintamente su tutte le nostre merci in tutti i nostri reparti

Appositi impiegati diffalcheranno lo sconto dall'importo dell'acquisto all'atto del pagamento alle nostre casse

M. WEISS

Notiziario sportivo

Casale F. C. batte U. S. Triestina per 2 goals a 0

Dinanzi a numerosissimo pubblico, fu disputato ieri, sul campo di Montebello, l'importante match amichevole di foot-ball tra l'Unione Sportiva Triestina e il Casale F. C., squadra di prima divisione. La partita, giuocata con cavalleresca combattività, ebbe fasi assai interessanti. Specialmente il primo tempo fu giuocato con ritmo veloce, dando luogo a bellissime azioni.

I rosso-alabardati concittadini possono a buon diritto sentirsi orgogliosi di aver non solo contenuto la sconfitta in limiti onorevoli, ma anche di essere riusciti ad impegnare più volte il triangolo difensivo avversario, che è forse la più salda barriera che possa venir opposta oggi da una squadra italiana ad una linea attaccante. Infatti il valore autentico dello squadrone nero-stellato si basa soprattutto sul settore dell'estrema difesa: il terzino nazionale Calligaris, quantunque non fosse nella sua forma migliore, mise in luce l'elevatezza della sua classe. Il giovane Monzeglio gli fu valente compagno; il portiere De Giovanni completò degnamente questo solido «monoblocco» difensivo. Fra i mediani casalesi emerse il giuoco redditizio di Volta, perfetto specialmente nel palleggio di testa. La linea attaccante giuocò, invece, in tono minore, pur mettendo in evidenza le doti di cannoniere di Gabba. L'ex nazionale Migliavacca deluse, mentre l'anziano Mattea — il vecchio «mago» casalese — guidò discretamente la linea d'attacco.

Fra i rosso alabardati, Blasevich sostituì lodevolmente Rigotti; ottima la difesa, con il «duo» Presel-Frateschi e il portiere Dobrillovich; Fabro e Capitanio furono i migliori del quintetto attaccante. Nella ripresa, l'ala destra Maly, che si era dimostrato completamente nullo, fu sostituito discretamente da Cudicini.

Le fasi salienti del match

Alle 15.03, l'arbitro Caldirola fischia l'inizio del giuoco. I due undici sono nelle seguenti inquadrature:

U. S. Triestina: Dobrillovich; Presel (cap.) e Frateschi; Plemich, Blasevich, Gasperini; Maly, Capitanio, Busich, Fabro, Reghent.

Casale F. C.: De Giovanni; Calligaris (cap.) e Monzeglio; Albertoni, Volta, Ronza; Migliavacca, Gabba, Mattea, Blando, Greppi.

Il calcio d'invio è agli ospiti, ma il primo attacco parte dai triestini, e Fabro tira a lato del palo. Una discesa casalese culmina in un tiro da lontano di Gabba, arrestato da Dobrillovich. I rosso-alabardati attaccano ancora, ma Calligaris allontana la minaccia con un'«entrata» di precisione. Le fasi offensive si avvicendano nei due settori senza impegnare in modo pericoloso i due portieri. Al 22.o minuto, Calligaris tira un calcio piazzato. Mentre gli unionisti si attendono un bolide diretto, Calligaris allunga a Gabba, che segna di sorpresa il primo goal per gli ospiti. Dopo qualche battuta alterna, poco dopo, su passaggio di Migliavacca, il cannoniere Gabba saetta un bolide imparabile nella rete triestina. Quindi il giuoco si sposta in area casalese. De Giovanni blocca un traversone di Reghent; Maly sciupa una facile occasione. Poco dopo, «corner» contro l'Unione, battuto da Calligaris, che accenna a strafare. Dobrillovich effettua una bella parata su insidioso radente di Gabba. Anche De Giovanni si fa applaudire arrestando un attacco da vicino di Bussich. Al 40.o minuto, «corner» contro il Casale. Nella mischia successiva, Calligaris libera brillantemente di testa. Poi «corner», pure infruttuoso, contro l'Unione.

La ripresa vede un giuoco meno brillante, con azioni alterne nei due campi. Dobrillovich effettua una bella uscita in tempo su attacco di Gabba; De Giovanni blocca un debole tiro di Capitanio. L'Unione ripiega due volte in «corner» senza niente di fatto. Anche il Casale subisce un calcio d'angolo inoffensivo. Al 20.o minuto, gli unionisti hanno un «penalty» a loro favore, ma Presel, cavallerescamente, manda la palla debolmente al portiere avversario. Poi Dobrillovich para due tiri quasi successivi e arresta di precisione un bolide improvviso di Gabba. Anche De Giovanni opera qualche bella parata su tiri di Reghent e di Fabro. Bussich sciupa una facile occasione. La partita va declinando attraverso fasi inconcludenti sino alla fine, e il punteggio rimane immutato.

Ponziana-Olimpia fanno match nullo (1-1)

Alla partita, giocata ieri sul campo del Ponziana, assistette un numeroso pubblico che non mancò d'incitare le due squadre, sottolineando i punti salienti del match con nutriti applausi.

La gara fu movimentatissima e si deve alla ottima difesa di ambedue le squadre se non fu segnato un maggior numero di goals. Il Ponziana, che aveva innestato il bravo Pitacco, superava ogni attesa e con un giuoco velocissimo e redditizio minacciò numerose volte la rete dell'Olympia e avrebbe certamente segnato qualche altro goal senza la vigile e brillante difesa del portiere Vosnig. Anche l'Olympia fu seriamente ostacolata dalla brava difesa goriziana, che arrestò numerose discese condotte brillantemente.

La cronaca della partita

Quando, alle 15.15, l'arbitro dà il segnale d'inizio, l'Olympia ha la palla, ma Pitacco, con un fulmineo scatto, se ne impossessa e la manda verso la porta avversaria a Rossi, che per poco non segna con un tiro che tocca il palo. Nel rimando, in una vertiginosa discesa, Ferraris segna imparabilmente da pochi passi. L'Olympia, lieta del successo subitaneo, tenta tutte le vie per segnare nuovamente, ma incontra sempre la vigile difesa avversaria. Specialmente Clincon riscuote numerosi applausi per brillanti parate. Però anche Vosnig viene provato duramente dal Ponziana, per nulla impressionato dallo scacco subito, e al 14.o minuto, dopo due superbe parate, egli deve salvarsi in corner, che battuto da Gravis, non sorte alcun effetto. Poco dopo è Baucer che salva la rete del Ponziana, lasciata libera da Clincon con una intempestiva uscita. Il portiere dell'Olympia vede la sua rete assediata e riesce a salvarsi da molti tiri pericolosi solo in grazia alla sua straordinaria abilità. Al 29.o minuto abbiamo un infruttuoso corner contro l'Olympia. Da ambedue le parti le discese si susseguono incessantemente, sempre con esito nullo. I due portieri si prodigano infaticabilmente, e prima Clincon e poi Vosnig parano un calcio diretto.

Nella ripresa il Ponziana, che ha rimaneggiato la formazione, si presenta in campo deciso ad ottenere almeno il pareggio. L'assedio alla porta di Vosnig è vigoroso, ma il pallone non vuole entrare, nonostante tutti gli sforzi. Anche i bianco-neri si prodigano in veloci folate, desiderosi di vieper aumentare il punteggio, ma vedono i loro sforzi infrangersi contro la salda difesa avversaria. Al 21.o minuto viene battuto un corner contro il Ponziana, che per poco non viene tramutato in goal da Ossoinach. Al 31.o notiamo un nuovo corner senza effetto contro l'Olympia. Il Ponziana, all'avvicinarsi della fine, rinnova gli attacchi e, finalmente, al 43.o minuto, Baucer, su calcio di rigore ottiene il pareggio. Al 44.o minuto viene calciato un altro corner infruttuoso contro l'Olympia, e poco dopo l'arbitro Boltar del Ponziana fischia la fine.

Le due squadre giuocarono in questa formazione:

Ponziana: Clincon; Baucer, Renner; Meneghetti, Scher, Gherbez; Gravisi, Rossi, Pitacco, De Manzano, Gulich.

Olympia: Vosnig; Coverlizza, Moro; Pasquali, Pillepich, Giachetti I; Giachetti II, Tarlao, Ferraris, Ossoinach, Malich.

La chiusura delle iscrizioni al Concorso Ippico di Portorose. Numerosi cavalieri hanno risposto all'appello del Concorso Ippico indetto dalla S. L. P. Ieri sera si sono chiuse le iscrizioni delle prossime gare e tra gli iscritti, largamente rappresentati erano gli «sportman» di Milano, Verona, Padova, Bologna, Ferrara, Udine, Trieste, Venezia. Alla bella coppa di S. E. Mussolini, ministro della Guerra, concorrono brillanti ufficiali, tra i quali ricordiamo le «equipes» dei reggimenti Cavalleggeri Monferrato, Cavalleggeri Aosta, Saluzzo, Savoia Cavalleria, Genova Cavalleria, Cavalleggeri Guide, IV. Artiglieria da Campagna, VIII.o Artiglieria da Campagna, e molti altri.

Tra le graziose amazzoni che parteciperanno al premio Diana notiamo la contessa di Sangro, Anna Gaspari di Venezia e una accolta di gentili signore e signorine di Trieste.

(Note di cronaca)

La tigre del giardino zoologico in città

Siamo informati che domani, in un locale di Piazza Goldoni farà la sua prima comparsa la tigre ferocissima del giardino zoologico di Roma. Se ancora non possiamo informare i lettori sul motivo di questa esposizione, possiamo fin d'ora assicurarli che nulla abbiamo trascurato per far pressione sulle autorità, in modo che si debbano prendere dei seri provvedimenti, perchè non abbiano a verificarsi degli incidenti incresciosi e soprattutto perchè non sia posta in pericolo l'incolumità dei cittadini.

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 corrente: «Atlanta», Rio de Janeiro; «Belvedere», Fernando de Noronha; «Conte Biancamano», Terceira Radio; «Conte Verde», S. Vincente de Cabo Verde; «Cracovia», Aden Radio; «Martha Washington», Vittoria Radio; «Pilsna», Alessandria Radio; «Principessa Mafalda», Casablanca; «Re Vittorio», Dakar; «Tommaso di Savoia», Olinda Pernambuco; «Venezia», Aden Radio. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 aprile

Turno generale: marinai: 410; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 561; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 191; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 681; carbonai: 422; mozzi macchina: 161.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 65; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 31; fuochisti sud: 123; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 109; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 6: 1647; imbarcati e cancellati: 30; inscritti al 6: 1617.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz» naz. da Constanza con 3 pass. e 421 tonn. merci, cap. Grimme; «S. Marco» naz. da Zara con 203 pass., cap. Prinz; «Zeus» oland. da Amsterdam con 482 tonn. merci; «Gianicolo» naz. da Jaffa con 33 pass. e 244 tonn. merci, cap. Slocovich; «Trentino» ingl. da Hull con 303 tonn. merci; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 42 pass. e 404 tonn. merci, cap. Huber; «Max Lorch» germ. da Rotterdam con 1860 tonn. ferro; «Lodoletta» naz. da Alessandria con 450 tonn. cipolla, cap. Picinich; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 14 pass. e 21 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria, cap. Zadro; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barlese.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume, cap. Brunicich; «Carinthia» naz. per Odessa, cap. Damianovich; «Arcadia» naz. da Venezia, cap. Carofiglio; «Corvin» naz. da Venezia, cap. Fonda; «Palatino» naz. da Venezia, cap. Barlese.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 54: «Multedo»; M. I, H. 23: «Rheinland»; testa: «Bellanoch»; H. 21: «Guglielmo Peirce»; R. II, H. 17: «Kosovo»; H. 14: «Morava»; M. II, H. 13 a: «Lodoletta»; H. 13 b: «Gianicolo»; testa: «Merano»; H. 12 a: «Stellamaris»; M. III, H d: «Gastein»; H. a: «Dalmatia»; R. III, H. 6: «Cleopatra»; R. IV, H. 3: «Zeus»; H. 1 a: «Graz»; M. IV, H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Rossini»; Diga: «Bellaura».

Canale: «Alcione», «Nibbio», m. v. «Adria».

Porto Doganale: M. Bers.: «Quieto», «Montebello»; R. N. Sauro: «Istria»; M. Venezia: «Belluden», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Marika»; M. V, H. 51: «Baron Jedburgh»; R. VI, H. 55: «Sea Glory»; H. 55-58: «Sofia»; H. 58: «Trentino»; M. VI, ostr.: «Barrington Court»; R. VII, H. 69: «Max Lorch».

Arsenale Lloyd: «Esquilino», «Tevere», «Trieste», «Anfora», «Campidoglio».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Leme», «Maiella», «Cellina», «S. Giorgio».

Riva Spr. Olii: «Gerania».

Molo Scrvola: «Diamant», «S. Giovanni», «Eureka».

Cantiere S. Rocco: «Izvor», «Arabia».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D (Roma); 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O (Gorizia)

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Il più forte attacco di asma

è alleviato istantaneamente; le contrazioni del petto vengono rilassate ed una espettorazione libera viene prodotta con l'uso dell'Astmador Polvere e Sigarette. Le Sigarette sono pure utili come preventivo degli attacchi ed assai più efficaci delle congeneri, anche per il loro grande formato, che dà un maggiore volume di fumo medicato. In tutte le farmacie a lire 12.— la Polvere e lire 10.— le Sigarette. Campioni di ambidue i prodotti, franchi, dietro C. V. lire 1.— alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze.

Gli ultimi giorni di Pompei

SE SOFFRITE DI EMICRANIE, NEVRALGIE GRIPPE, FEBBRI, PRENDETE UN
CACHET DEL DOTTOR FAIVRE
È IL PIÙ EFFICACE
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
L. 8.00 LA SCATOLA di 12
CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

LE LAMPADE PHILIPS
ARGA - ½ WATT - ARGENTA
PHILIPS ARGENTA
RIMANGONO INSUPERABILI

FABBRICHE TELERIE E. FRETTE & C. MONZA
CATALOGO "GRATIS" a RICHIESTA
BIANCHERIE CORREDI
FILIALE IN TRIESTE - VIA MAZZINI, 30

PILLOLE DI SANTA FOSCA
O DEL PIOVANO
oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie
Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze.
FARMACIA PONCI VENEZIA
SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 3 (ovunque)
Specialità confemata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola orignale porta scritto PIL. S. FOSCA

SIRACUSA (Sicilia)
Agenzia Marittima
G. BOZZANCA & FIGLIO

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, ecc.
USATE LE PILLOLE
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. Rifiutate le surrogazioni e imitazioni. Astuccio 30 pillole L. 3.50, con bollo: per posta L. 4.50

MOBILI
E ARTICOLI SPECIALI PER REGALI
B. GELOSA & FIGLI
TRIESTE
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33
ABBAZIA
Piazza del Mercato presso Romanczuk

Contro le EMICRANIE
nevralgie, dolori reumatici, dolori di denti e d'orecchio da causa nervosa, emicranie da disturbi [...] influenza [...]
PIRSOL-CATTANEO
effetto pronto, sicuro
Scatola di 8 cachets L. 5; per posta L. 6.— TORINO — LABORATORIO FARMACEUTICO E. CATTANEO, via Artisti, 38 — ed in tutte le Farmacie del Regno

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali scat. L. 30, per posta L. 32.50. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo Medaglia d'oro esposizione Parigi 1905, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21) — A Trieste: Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

USATE SEMPRE LE VALVOLE TERMOJONICHE
"RADIOTECHNIQUE,,

LE MONDIALI PILLOLE
PALLIDINE
CURANO LA SIFILIDE
MALATTIE PELLE VIZI SANGUE
DOTT GARIBALDI GARINO
GENOVA - CAS. POST. 1637
TRIESTE: FRAMACIA ZANETTI — Via Commerciale N. 30 — e principali farmacie

Tutte le mamme che vogliono avere bambini ben nutriti e forti usino la FOSFOSSINA

25000 km. SENZA FERMATE!!!
E' IL RECORD DELL'INVICTA A MONZA
USANDO LA
BENZINA PURISSIMA
"BP"
LA MIGLIORE DELLE BENZINE: PROVATELA!!!
S.A.I. BENZINA-PETROLEUM (BP.)
SEDE DI TRIESTE: PIAZZA UNITA' 6, Tel. 3966 e 1425

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire . per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti nei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, Hotels, rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 71254 A

DONNA robusta, cerca lavoro per alcune ore al giorno. Offerte «71174 A» Piccolo. 71174 A

RAGAZZETTA quindicenne di fiducia, offresi per accompagnare bambini passeggio e per leggeri lavori. Canova 12, II, porta 6. 29707 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. CERCANSI urgentemente domestiche, cuoche, cameriere, bariste, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 71254 B

CAMERIERA cerca famiglia tre persone, buona paga. Via Udine 28, porta 10. 71246 B

CUOCA restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche, ragazzo cantiniere, cerca Agenzia Merlo, Corso V. E. 43. 71245 B

DOMESTICA capace attestati, buon salario, cercasi. Presentarsi dopo le 9 ant. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 71207 B

DOMESTICA giovane, capace, con certificati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11. Via Milano 7, I. 71209 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi senza figli. Presentarsi con attestati, via Cecilia 7, porta 15. 71193 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Caterina 4, quarto piano, porta 12. 71192 B

DOMESTICA cercasi; presentarsi dopo le 10. Venti Settembre 16, terzo, sinistra. 71188 B

DOMESTICA con attestati cercasi, per tutti lavori. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 71187 B

DOMESTICA brava cercasi. Carducci 39, Semo. 71173 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Venti Settembre 41, quarto, destra. 71936 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 7 (pressi Ginnastica). 71234 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Silvio Pellico 1, quarto. 71229 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Venti Settembre 41, II, destra. 71223 B

DONNA di servizio per tutto il giorno cercasi. Sette fontane 29, porta 2. 71179 B

DONNA pulitissima cercasi, 2 ore mattina. Molingrande 44, quarto. 71177 B

LAVAPIATTI molto pratica trattoria, volonterosa, cerco subito, orario 8.30 alle 22.30; 150 mensili, vitto. Presentarsi ore 9.30, Trattoria «Al Cacciatori», Chiozza 5. 04225 B

PRESTASERVIZI per la mattina, attestati, cercasi. Via S. Francesco 16, quarto, sinistra. 71201 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30-17. Via Giulia 82, quinto. 71191 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, piccola famiglia, cercasi, dalle 8-15. Presentarsi Massimo d'Azeglio 19, II, destra. 71186 B

PRESTASERVIZI cercasi, mattina e pomeriggio. Molingrande 59, porta 17. 71072 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, mattina, pomeriggio. Rossetti 35, porta 10. 71171 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 28, II. 71779 B

RAGAZZA cercasi. Trattoria, via S. Lucia 8. 71258 B

RAGAZZA sedicenne per lavori domestici cercasi prontamente. Presentarsi Gatteri 46, negozio, dalle 16-19. 71257 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

DISTINTO signore con cauzione desidera fare pratica come volontario presso cambio valute o banca, ufficio cambi. Offerte Piccolo «29656 C». 29656 C

GIARDINIERE offresi miti pretese, buone referenze. Scrivere Piccolo «71092 C». 71092 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «71223 C» Piccolo. 71223 C

GIOVANE laureato, triestino, attualmente residente Milano, pratico esportazione tessuti, cotone, lana, mercati orientali, asiatici, dove risiedette, bene introdotto ambiente industriale lombardo, corrispondente italiano, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, conoscitore codici telegrafici, pratica amministrativa contabile, scadendogli presente contratto, trasferirebbesi Trieste, disposto eventualmente viaggiare, stabilirsi colonie. Offerte «71195 C» Piccolo. 71195 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi quale corrispondente italiano, tedesco, per ditta, magazzino ecc. Offerte «71201 C» Piccolo. 71221 C

PASTAIO perfezionato cerca migliorare, anche fuori Trieste. Scrivere «71147 C» al Piccolo. 71147 C

SIGNORA vedova, 37enne, brava massaia, offresi presso una, due persone, anche vedovo con figli. Offerte «71225 C» Piccolo. 71225 C

SIGNORINA seria, tedesca, perfetta dattilografa e stenografa, parla bene italiano, cerca posto come corrispondente in lingua tedesca. Trieste o Udine. Ottime referenze. Scrivere Valeria Breiner, Alpine Mantanges, Huettenyerwaltung, Bauabteilung, Donawitz bei Loeben, Austria. 12049 C

SIGNORINA distinta, mezza età, pratica di tutto, perfetto italiano, pianista, francese, lavoro, brava massaia, cerca qualsiasi decorosa e sicura occupazione presso famiglie, uffici, collegi, grande albergo. Attestati con ottime referenze. Scrivere «71263 C» Piccolo. 71263 C

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, conoscenza inglese e francese, cerca posto governante presso distinta famiglia, miti pretese. Offerte «71240 C» Piccolo. 71240 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CO

SARTA viennese confeziona ultimi modelli, fatture minime, assume signorine paganti. Indirizzo Piccolo. 71183 CO

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A CERCASI prontamente ragazzo mezzo fattorino per negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 71252 D

APPRENDISTA droghiere onesto cercasi. Via Sanità 14, drogheria. 71196 D

ASSOLTO scuole industriali, sezione meccanica, disegnatore macchine pratico officina, cercasi; disposto rimanere Trieste o altra città Regno. Indicare età, titoli studio, occupazioni precedenti e pretese. Scrivere «29760 D» al Piccolo. 29760 D

DATTILOGRAFA capace, esperta ufficio legale cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19, avvocato Tammaro, Corso 12. 71235 D

GARZONA sarta uomo già pratica, cerca sartoria al Duomo, Riborgo 35, III. 29768 D

GARZONA finita sarta donna, pratica macchina cercasi, stabile. Indirizzo Piccolo 71176 D

GIOVANE volonteroso per lavori leggeri cercasi. Rivolgersi dalle 9-12. Trattoria al Ponte, Roiano via Montorsino N. 5. 04224 D

IMPIEGATO giovane con cognizioni ramo spedizioni e lingue straniere cercasi. Offerte sub «71238 D» al Piccolo. 71238 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Via S. Maurizio 12, I. 29776 D

MEZZO lavorante barbiere, stabile, cerco. Settefontane N. 17, Skok. 29770 D

MODELLA, cercasi. Pittore Dyalma Stultus, studio Valdirivo 2. 71164 D

PRINCIPIANTE e garzona sarta donna cercasi. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 71248 D

RAGAZZA indipendente lavori leggeri laboratorio a giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 71189 D

RAGAZZO 18enne vendita gelati carretto cercasi. Indirizzo Piccolo. 71250 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Via Madonnina N. 21, interno, I piano. 04226 D

RAGAZZO forte per magazzino, buona paga, cerca drogheria Via Sanità 14. 71196 D

SIGNORA bella presenza, lavori esterni, cercasi. Offerte sub «71190 D» al Piccolo. 71190 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA ingresso scale abbisognami, pagando 500, coniugi altolocati cercano matrimoniale, comodità cucina. Sandri Trentaottobre 17, pianoterra. 71247 E

I collettivi continuano in VIII pagina

CAMERETTA ingresso libero veramente centrale, cerca distinto signore. Offerte «730 E» al Piccolo. 730 E

MATRIMONIALE ed altre due camere uso cucina, possibilmente centro cerca piccola famiglia distintissima. Scrivere con particolari e prezzo casella postale 516. 71203 E

STANZA vuota e comodo cucina cercano distinti coniugi soli. Scrivere «71262 E» Piccolo. 71262 E

STANZA presso distinta famiglia, event. compartecipazione alloggio cerca maestra. Offerte «71204 E» al Piccolo. 71204 E

STANZA ammobiliata, anche vuota con comodo cucina, paraggi stazione Meridionale cerco Indirizzo al Piccolo. 71222 E

STANZETTA vuota cerca persona per bene, assente tutto il giorno. Offerte «71250» Piccolo. 71250 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50

A. AFFITTASI camera ammobiliata, vitto completo lire ottanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 71217 F

A. CAMERE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, diverse vuote, ufficio, offre Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 71247 F

A coniugi soli, esercenti, affitto camera cucina purchè sei mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 71216 F

A scapolo affittasi camera bellissima, altra matrimoniale, uffici. Via Macchiavelli 24, pt. 71254 F

AFFITTASI stanza ammobiliata persona stabile; escluse donne, Maiolica 10, III, porta 31. 0481 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7200 F

AMMOBILIATA due letti, luce, pulizia, affittasi Mazzini 46, III, destra. 71214 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Galilei 1, porta 16. 71212 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce affittasi. Carducci 12, portiere. 70175 F

AMMOBILIATA 2 letti, bella, luce, affittasi prontamente. Bia Romagna 7, I, porta 2. 29775 F

AMMOBILIATA 2 persone affittasi con vitto famigliare Indirizzo al Piccolo. 71256 F

AMMOBILIATA ingresso scale, con vitto famigliare affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71256 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, centrica, affittasi a distinto. Slataper 6, III, sinistra. 71255 F

AMMOBILIATA, luce, ottimo vitto, affittasi prontamente a distinto signore. Piazza Ponterosso 3, III. 71237 F

AMMOBILIATA, luce, vitto affittasi XX Settembre 87 II, sinistra. 71231 F

CAMERA ammobiliata, luce, unico subinquilino affittasi Corso V. E. N. 9, IV, scala destra. 71181 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, soleggiata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino Visitare dopo le 16. Indirizzo Piccolo 29773 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, eventualmente buon vitto, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 71242 F

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Orario 9 in poi. Via S. Vito 9, Cosulich. 71264 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Battisti 25, II, destra. 71220 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi soli. Felice Venezian 20, IV. 71264 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, con vitto fino, solo distinto. Trenta Ottobre 5, II. 71226 F

AMMOBILIATA, modesta, ariosa, cerca giovane statale stabile. Offerte «4320 E» Piccolo. 04230 E

AMMOBILIATA matrimoniale, stanza pranzo, camerino domestica, comodo cucina, possibilmente presso persona sola cerco. Salvini Direzione navale Lloyd. 71259 E

URONEFROS
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO
a base di piperazina, urotropina, elmitolo e citrati alcalini
CURA SPECIFICA COMPLETA dei RENI e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.
Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore
Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio
Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo

LA VITA NORMALE RIDATA ai sofferenti di
ERNIA
SENZA DOLORE NE OPERAZIONE
COLLA NUOVA INVENZIONE
«ORTOPLASTICO» MAZERON
BREVETTO ITALIANO N. 14465
SPECIALISTA ERNIARIO
Diplomato R. Università di Torino
V. MAZERON - Via XX Settembre, 36 - TORINO (1), o al passaggio del suo collaboratore a:
TRIESTE mart. 6, merc. 7, giov. 8, ven. 9 aprile, Hotel Centrale (Via Roma 18)

STANZA ammobiliata presso coniugi soli affittasi. Madonnina 11, secondo, destra. 70951 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 9, terzo sinistra. 71206 F

STANZA due letti, vitto familiare, affittasi Corone 17, I, sinistra. 71194 F

STANZA letto, attiguo salotto, luce, ingresso libero affittasi prontamente a distinto. Viale XX Settembre 33, porta 4. 71193 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi. Via F. Rismondo 6. 71182 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce, affittasi a distinto signore. Via Udine 2, III, porta No. 14 29772 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina, vicino Giardino, oppure a giovane onesto con costo affittasi Indirizzo Piccolo. 71243 F

STANZA ammobiliata con pergolo, scrupolosa pulizia centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71203 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo 71188 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Istituto 13, IV. 71241 F

STANZETTA d'affittare con letto o vuota, a donna sola. Via Paolo Diacono 8, I. 71178 F

STANZINO ammobiliato d'affittare. Via della Guardia 13, I, sinistra. 71219 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— G

A A A. A. A. TRADUZIONI tutte lingue, prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School Via Torrebianca 21: imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione, Gatteri 12. 29774 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29646 G

LA maestra Elsa Corradi inizierà addì 7 corr. lezioni di taglio, confezioni; e solo cucito. Corso Garibaldi 29 II. 71141 G

MATEMATICA, scienze, disegno, francese, tedesco, impartisce insegnante anziano. Indirizzo Piccolo. 29779 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— H

ANELLO brillanti, lasciato gabinetto 1.o posto piroscafo «Palatino», chi l'avesse rinvenuto, pregato portarlo portiere Albergo Metropole, trattandosi cara memoria, riceverà generosa mancia. 04231 H

APPARATO fotografico «Piccolette», con oggetti di toilette, smarriti sabato pomeriggio, strada Opicina. Onesto rinvenitore pregato portarli, verso generosa ricompensa, indirizzo al Piccolo. 71251 H

BRACCIALETTO maglia oro, smarrito Barcola; trattandosi cara memoria, pregasi onesto rinvenitore portarlo via Galvani 5 Vorich, verso generosa mancia. 04228 H

MACCHINA fotografica, astuccio nero, smarrita da piazza Unità a Barcola. Mancia depositandola Piccolo. 71261 H

PELLICCIA color volpe, piccola, smarrita in tram Barcola. Si prega portarla Solitario 2, III, porta 30. 71202 H

PENDENTE orecchino nero smarrito domenica. Rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Romagna 12, pt., destra. 71224 H

SCARPA smarrita sabato sera vicinanza scuole comunali. Prego portarla Rozzol Molino a vento 40, verso mancia. 29777 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, anche villa, offre Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 71247 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedo. Indirizzo Piccolo. 71233 I

LOCALE con retromagazzino Crociferi 5, per bottega, industria, ecc. affittasi prontamente. Ebner, Valdirivo, 14, dalle 10-12. 71057 I

QUARTIERINO camera grande, cameretta, cucina, scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 71184 I

SALE 4 e magazzino affittansi agosto. Via Udine 11, portinaio. 71185 I

MAGAZZENO mq. 700 circa, luce, acqua, gas, eventualmente telefono, affittasi per subito. Tel. 4307-2193. 71112 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI qualunque grandezza urgenti per forestieri, appartamento ammobiliato Barcola, Opicina, abbisognami. 71247 L

QUARTIERE, quattro o cinque stanze, cercasi; per il 24 agosto, vicinanze piazza dell'Ospitale; esclusi mediatori. Gentili offerte «71094 L» al Piccolo. 71094 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercasi. Inviare offerte «37442 L» al Piccolo. 37442 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

BANCO acqua, damigiane, vendonsi. Mazzini 46, III. 71214 M

BINOCCOLO Zeiss occasione vendesi. Lazzaro 1, portiere. 71230 M

CARRETTO a mano su molle vendesi. Lazzaretto 21, pianoterra. 71227 M

CORNICI usate vendonsi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 71187 M

FORNELLO (sparherd) vendesi causa trasferimento. Gatteri 10, porta 7, III. 29542 M

FRANCOBOLLI vendonsi, sconto 50 a 60 percento. Via Belpoggio 2-I, destra. 71211 M

GATTINA vendesi (regalasi) famiglia cuore. Indirizzo Piccolo. 71214 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi Indirizzo Piccolo. 801 M

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. STANZA pranzo, palissandro, grandiosa, finissima, sedie pelle, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04229 NN

CUCINA lussuosa, lavorazione accuratissima, vendo prezzo favorevole. Ferriera 19, corte. 71215 NN

CUCINA con marmi vendesi lire 850 Piccardi 2, porta 2. 71210 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano 600 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17 alle 20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 70645 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09 70645 NN

PIANINI nuovissimi, incrociati; recentissimo arrivo documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500 prezzo indiscutibilmente unico Trieste Solitario 25-III. 70768 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Roenisch», «Koch e Korselt»; scambi, facilitazioni Pianino germanico nuovo, tre pedali, 4600 Pianino nero 2000; altro 3200; altro germanico incrociato 3800. Pianoforte Mignon «Boesendorfer» 6500; «Lauberger e Gloss» Mignon 6400, Bechstein mezzacoda 12.500. «Boesendorfer» 3600; «Sohnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi metà prezzo. Prima di fare un acquisto visitate nel vostro interesse, confrontate gli istrumenti e prezzi Via Sanità 16. 29715 NN

Il padre **ANTONIO** e le sorelle **EMILIA in CERQUENI, MERCEDE in VATTOVAZ** e **GEMMA in SAMBO** annunciano, angosciati, la morte della loro adorata figlia e sorella

Pina Croglich in Revere

avvenuta sabato notte, dopo lunghe e penose sofferenze.

I funerali dell'amata Estinta ebbero luogo a Pola, domenica 4 aprile alle ore 10, direttamente al Camposanto, in attesa della traslazione a Trieste.

Trieste, 5 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

PIANINO usato francese, vendesi buon prezzo. Olivo, via Udine 18. 1700 NN

SALOTTO per studio, 11 pezzi, straordinario, metà prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 71213 NN

SEDIE, grande assortimento, forniture alberghi, lire 13 in poi. Punzo, Carducci 10. 29412 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la Filotrix della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma grippe, si combattono col «Gusiatim» antispasmodico, sedativo, antisettico polmonare. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in ogni farmacia. 225 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori firme, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via del Pane, 2. 1154 O

DIESEL 40 HP, 215 rotazioni; Semidiesel testa calda, un cilindro, 25 HP, 420 rotazioni; Dinamo 10 HP, 110 volts, vendonsi. Rivolgersi via Trento 7, Bonifacio, elettrotecnico. 71205 O

PRESERVATIVI, piccola partita, occasione, vendonsi per lire 50, la grossa di 144 pezzi. Indirizzo Piccolo. 71052 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PRODUTTORI assicurazioni, abili, cerca importante compagnia. Offerte, referenze «71180 P» Piccolo. 71180 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA viaggio nuovissima, straoccasione, vendesi. Via S. Maria Maggiore 3, II. 04232 Q

BICICLETTA mezzacorsa, scorrevole, quasi nuova, vendo. Bergamasco 10, sinistra. 29778 Q

CAMIONCINO «Ford» e vettura «6 Fiat», ambidue ottimo stato, vendonsi prezzi convenienti. Scrivere ditta Bozzini e Gionchetti, Gorizia. 955 Q

CARROZZERIA autoambulanza, acquistasi. Sorelli e Fontana, Stefano Cadore. 12080 Q

FIAT 501 vendesi. Indirizzo Piccolo. 71232 Q

STOCK di biciclette militari usate compero. Offerte con prezzo indirizzare Officina Meccanica, Bisterza. 71253 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

CAFFE', latteria, cedonsi. Viale Regina Elena n. 29. 71197 R

CINQUANTAMILA cerco con ipoteca su villa. Offerte «29769 R» al Piccolo. 29769 R

GORIZIA, villa amena, salubre posizione, adiacenze Opifici Brunner, circondata luce, sole, composta pianoterreno, primo piano, avente grandi ariose stanze parchetatte, terrazzino piena fioritura, cucine con focolai economici, introduzione acqua, gas, luce, solidissima costruzione anteguerra, amplo cortile con tettoia, garage, cantina, soffitta (abitabile), attuale costo fabbricazione oltre 160.000, vendesi causa partenza obbligatoria, sole 125.000, mediatori esclusi, pronta cessione quartiere. Schiarimenti, offerte presso Prem. Sartoria Volpones, Gorizia, Alvarez 1. 1837 R

PROPRIETA' vasta, ottima speculazione alberghiera, vendesi urgenza Gradisca (Friuli). Schiarimenti, trattazioni, scrivere A. E. Benetti, via Dardanelli 39, Lido, Venezia. 5376 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

COMPRAVENDITA, permuta case, ville, terreni. Ottime occasioni pronte. Telefonare 1944. 71239 S

QUARTIERE 2 stanze, cameretta, cucina, accessori, comfort, vendesi irriducibili 46.000. Indirizzo Piccolo. 71199 S

REALITA' sita in Triste, via Cologna n. 4, vendesi: superficie m.2 935 con 1 edificio volume di costruzioni m.3 3665, 1 tettoia chiusa volume di costruzione m.3 275, 1 tettoia chiusa volume di costruzione m.3 450, con macchina e due celle frigorifere in piena efficienza. Ottima posizione per l'eventuale costruzione di un nuovo edificio. Indirizzare offerte in busta chiusa all'«Adria», fabbrica birra in liq. entro il 10 aprile. Esclusi mediatori. 29658 S

S. NICOLO' bagno. Villa moderna, 10 vani, 5000 metri quadrati campagna, vendesi modiche condizioni. Rivolgersi Nassignerra, Pietà 6. 71218 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

ABBAZIA-Laurana causa partenza cedesi bellis- **GRIGNANO**, stazione estiva, affittansi quartieri ammobiliati. Rivolgersi via S. Michele 3, secondo 71085 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

GIOVANE distinto, impiegato, posizione assicurata, invalido guerra, cerca signorina o vedova giovane, piacente, seria, sentimenti elevati, scopo matrimonio. Sub «71249 U» Piccolo. 71249 U

Dopo lunghe e atroci sofferenze, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, all'alba di stamane spegnevasi

Luigi Wröhlich

Addoloratissimi, la consorte **CAROLINA**, il figlio **GIOVANNI**, i fratelli **LORENZO** e **GIUSEPPE** (assente), le sorelle **ANNA** e **MARIA** (assenti), unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno martedì 6 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 12 di via I. Pindemonte.

Trieste, 5 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, riconoscente, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, con l'accompagnare la salma all'ultima dimora, o in qualsiasi altra guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile consorte e madre

MARIA STANIC

Un particolare ringraziamento alla chiarissima dottoressa **Wanda Sencevich** che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercò di strapparla alla morte o almeno lenire, con le sue più amorevoli cure, le sofferenze.

Trieste, 5 aprile 1926.

Famiglia STANIC

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, commosse per la partecipazione al loro lutto, ringraziano dall'intimo del cuore tutte le gentili persone che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro amato ed indimenticabile

ENRICO

Un grazie speciale vada al Club «Giardinetto». Trieste 5 aprile 1926.

Famiglie:
ZULIANI, TOMSICH, LASCA, LAZARDI VATTA, MASLO e ZEROVAZ

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro amatissima

Madre

Duino, 4 aprile 1926.

Sorelle CALLIGARIS

CHIROMANTE chiaroveggente, madama Mary, di Parigi, informa su qualsiasi argomento della vita, amori, affari ecc. Voi tutti che soffrite e che siete disillusi, venite da madama Mary; ella vi dirà il mezzo di vincere le difficoltà della vita, anche per le vostre imprese difficili. Via Udine 4, II, porta 12. 11983 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 04233 U

LA JODOPARILLINA vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmaci voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la Jodoparillina è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento e che agisce favorevolmente sul vostro male, impedendone le recidive. La Jodoparillina si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Settefontane 14 Vendesi pure in tutte le farmacie 795 U

UN bel viso esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, San Giacomo, fa scomparire rapidamente tutti questi difetti della pelle; trovasi in tutte le farmacie. 225 U

I genitori **FORTUNATO** e **RITA COEN**, il fratellino **ENEA** e i parenti tutti annunciano la morte della loro amata

JONE

avvenuta all'alba di stamane nel bacio del Signore.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente, ad ore 15, partendo dall'abitazione di Via Giustinelli N. 1 A.

Trieste, 5 aprile 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

EUGENIA ved. COSMITZ

nata Petracco

spirò serenamente quest'oggi.

Le figlie **LUCIA RASEN, MARIA BARETTI, AMELIA CASTELLI, MERCEDE GIRO**, il figlio **EGIDIO**, a nome pure della cognata **AMALIA ved. PETRACCO**, dei nipoti e degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Barbariga N. 2.

Trieste, 5 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Questa notte, serenamente come visse, si spense nell'età di 72 anni

MATTEO RINALDI

I dolenti figli **PIA, RINALDO, DINA ved. IASBITZ, EMILIO, GABRIELLA** e **JOLANDA**, la nuora **MARIA FRANCO**, i nipoti **CLAUDIO** e **MARIA GRAZIA**, e la cognata **FRANCESCA DELL'OSTO** danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

Portole, 4 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, oggi veniva strappata all'affetto dei suoi cari

Caterina Andrian nata Corsig

d'anni 70

Il costernato marito **ENRICO** partecipa tale sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domani, martedì 6 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Comunale di via Brigata Pavia.

Gorizia, 5 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

RENATO ZEI

r. notaio in Albona

porgiamo, profondamente commossi, i più vivi e gentili ringraziamenti.

In particolar modo poi esterniamo la nostra riconoscenza al valente medico Barone Lazzarini che cercò di lenire le sofferenze del caro Estinto, all'egregio sig. ing. Colautti, all'ill.mo Sindaco di Albona, all'ill.mo signor Pretore, alla Presidenza del Circolo «Tommaso Luciani», alla Società Operaia ed al rev. Clero.

Albona - Trieste.

Famiglia ZEI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, esternano con questo mezzo il sentimento della loro indelebile riconoscenza alle spett. autorità, associazioni ed enti cittadini, agli amici tutti di Trieste e di qui per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro adorata

MARIA

Particolare ringraziamento rivolgono ai chiarissimi medici dott. Antonio Jellersitz, dott. Lino Urizio, dott. Edmondo Rini, dott. Luigi Longo e dott. Domenico Marsich, i quali, con abnegazione d'amici, ricorsero a tutti i mezzi loro suggeriti dalla scienza per sottrarla all'inesorabile fato.

Capodistria, 5 aprile 1926.

Le famiglie MAYER e ROZZO

MASSIMO LA TOUR 24

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«Signore, mi occorre il vostro aiuto. Mentre tengo questo birbante sotto la minaccia della mia rivoltella, una di voi due potrebbe visitargli le tasche? Incarico sgradevole... ma poichè questo bel giovane deve avere qualche arma...

L'amica dell'artista si arrischiò.

La sua perquisizione fruttò un coltello a serramanico, un pugnale e una rivoltella.

— Bene! Ora — continuò Francoeur — legategli solidamente i piedi con una corda. Del resto mi incarico io.

Infatti, quando il prigioniero fu ridotto all'impotenza, Giacomo rimise in tasca la sua arma e tranquillamente si occupò di legare le mani del ladro che non opponeva resistenza alcuna.

— Come ti chiami, vecchio mio?

— Giolio Branchart, detto «Chilometro».

— Ebbene! mio povero «Chilometro», fosti ben mal ispirato a venir qui stasera: eccoti ormai preso in trappola! non resta che avvertire il commissario di polizia per mezzo del portinaio.

E avvicinandosi, Elena de Simeuse, senza più occuparsi del miserabile:

— La vostra indisposizione fu veramente provvidenziale, signora, poichè se aveste assistito sino alla fine al capolavoro di Robur, il ladro avrebbe avuto il tempo di far piazza pulita.

«Ve lo dicevo dalla via vedendo nel vostro appartamento il chiarore che vi spaventava! Vi dicevo: Non abbiate paura; entriamo senza timore, assisteremo a un bell'epilogo della commedia».

Elena de Simeuse guardò il giovane coi suoi grandi occhi chiari e gli tese le mani:

— La Provvidenza fu di aver incontrato voi, signore. Ora so che non siete soltanto un dottore ma un uomo galante...

— L'uno non impedisce l'altro — fece osservare ridendo Francoeur...

CAPITOLO IX.

Anima ad anima

L'indomani era domenica, la farmacia Blasius si aprì alle otto come il solito. E mentre i garzoni toglievano le imposte di legno alle vetrine, Blasius bussò alla camera di Renata.

Inutilmente si diceva che la giovane donna, nel timore di uno scandalo sarebbe stata discreta; sentiva che qualcosa era mutato da quando le aveva mostrato qualche carta del suo gioco.

Renata lo ricevette vestita, col cappello in testa: stava calzando i guanti.

La vista di un uomo che gli era già odioso come marito e che ora conosceva come uno scellerato, la fece fremere di collera

— Uscite? — disse il farmacista.

— Sono forse sequestrata? Oggi è domenica. In tutta la mia vita ho compiuto i doveri di un'anima cristiana: non certo nel momento delle vostre rivelazioni che hanno gettato la mia anima in una cupa disperazione, nel momento in cui non posso ancora concepire che cosa mi è possibile fare vorrei mancare di chiamar Dio in mio aiuto.

«Mi avete convinta della mia impotenza a liberarmi dalla vostra schiavitù. Vado a pregare il celeste Padre di far cadere dalle mie mani queste catene vergognose. Dio udrà il mio sfogo. Che temete?

— Siete libera, Renata. Posso accompagnarvi?

— La vostra presenza mi fa orrore. Risparmiatela, ve ne prego. Vado come al solito alla Messa del convento dei Benedettini. Desidero non parlare a nessuno. Lasciatemi pregare, ve ne scongiuro, senza che il vostro viso di demone mi turbi.

Mentre Renata si preparava ad uscire, i due allievi interni della Salpêtrière già da un'ora passeggiavano avanti e indietro nel crocicchio della Croix-Rouge.

Si erano ritrovati all'ospedale al mattino per tempo. Tutti e due avevano la loro storia da raccontare. E mentre Francoeur col cuore gonfio di giovane passione parlava del caso fortunato che gli aveva permesso di apparire come un eroe da romanzo alla più adorabile artista, Nanteuil sopportava con una certa inquietudine la loquacità dell'amico...

— Vecchio mio — aveva finito per dirgli — la tua avventura è di un interesse appassionante, ma non sono in istato di udirla. Reclamo la priorità per il mio caso. Sii generoso, via; il tuo amore è su una buona strada, almeno sei sicuro di rivedere a tuo piacere la persona che t'interessa!...

«Io, invece sono alla ricerca di una sconosciuta in un mondo come Parigi... Aiutami... è terribile!...

E aveva esposto a Giacomo la speranza che nei paraggi della Croix-Rouge abitasse quella che continuava a chiamare «Lorenza».

— Ebbene! sbrighiamo in fretta il nostro lavoro ospitaliero e andiamo là. Vi resteremo tutto il giorno, se vuoi, — aveva risposto Francoeur con docilità. — La domenica è favorevole... Tutti i parigini escono di casa... Chissà... forse ella andrà alla messa!

Alle otto, allorchè la farmacia si apriva, i due amici erano già là.

— Toh! — disse Francoeur — quel vecchio maniaco di padre Blasius socchiude la sua fabbrica di veleni.

— Lo conosci? — domandò distrattamente Nanteuil.

— Padre Blasius? Altrochè! Un manipolatore maniaco, inventore di specialità barocche: il «Balsamo di Paracelso» per mutare la bruttezza in bellezza, la «Lozione dei Sagas» per rinascere i capelli, e l'«Elisir di Matusalemme» per vivere un tempo indefinito. Questi palliativi debbono fare effetto sugli imbecilli poichè il vecchio è ricco.

— E come l'hai conosciuto, tu?

— Con la complicità dell'alchimia che è in lui una forma di pazzia. Veramente io non ho mai studiato tal venerabile scienza... ma ho servito d'intermediario qualche anno fa fra lui ed un povero vecchio paralitico del Marais che possedeva e desiderava vendere per necessità qualche vecchio e rarissimo trattato di alchimia. Blasius glie li comperò tutti. Li portavo uno dopo l'altro al dilettante farmacista per rendere un servizio al vecchio impotente a cui riportavo il denaro. Da allora non l'ho più riveduto.

D'improvviso Roberto strinse convulsamente la mano dell'amico e lo trascinò sotto un portone. Una donna era uscita dalla casa del farmacista.

— E' lei — mormorò. — Ero certo di ritrovarla qui! Debbo raggiungerla.

La passante si allontanava già rapidamente verso il Bon Marché. Nanteuil fece l'atto di seguirla.

— Un momento! — disse Francoeur. — Ecco Blasius che esce con precauzione dietro di lei... Ha l'aria di pedinarla. Che cosa c'è di comune fra quella colomba e quel gufo?

Blasius infatti, giudicando maggior prudenza tener sua moglie sotto una discreta sorveglianza, la seguiva a distanza attento a dissimularsi se ella si fosse voltata.

— Non è certo un amante — riprese Giacomo. — E' dunque un geloso.

— Geloso o no — disse Nanteuil contrariato — è certo un seccatore. Poichè lo conosci liberamene e impediscigli per mezza ora almeno, di sorvegliare questa donna.

— Un bell'incarico, che sa dell'antica commedia. Occupo Bartolo mentre Almaviva coglie il fiore della passione. Chiedete il debutto del signor Giacomo Francoeur nel personaggio di Figaro!... Bene, bene, bene! Non c'è tempo da perdere. Non inquietarti e prendi la tua strada: io, divertirò il buon uomo.

E con passo affrettato s'incamminò sullo stesso marciapiede del farmacista che sorpassò urtandolo lievemente come a caso. Educatamente si volse, portò la mano al cappello per scusarsi ed esclamò:

— Perbacco! Signor Blasius! Che bella fortuna!

Blasius nel riconoscere lo studente si sentì sconvolgere, ma poichè non vigono mezzi onesti per evitare qualcuno che vi saluta cordialmente, abbozzò le sue labbra a qualcosa che poteva passare per un sorriso.

Giacomo lo credette un incoraggiamento e iniziò la conversazione.

Nello stesso momento sull'altro marciapiede, seminascosto dalla folla, Roberto affrettava il passo per avvicinarsi a Renata che all'altezza del «square Bon Marché» aveva tagliato obliquamente a destra per via di Babylone.

La vide far cenno ad un autobus Champs-de-Mars-Républbique che passava. Ebbe il tempo di salire dopo di lei.

Nell'autobus le si sedette di fronte. Renata levò un momento su di lui uno sguardo indifferente. Nessun ricordo ella serbava del giovane poichè le era apparso soltanto nello stato ipnotico.

Roberto invece, nel trovarsi così vicino ad una donna la cui bellezza turbava i suoi sogni e la cui vita misteriosa era tanto strettamente unita alla sua, provò un'emozione si violenta che non riuscì a dissimularla.

Renata sentì lo sguardo ostinato dello sconosciuto. Certo, ella era abituata agli omaggi più o meno discreti che nei luoghi pubblici gli uomini rendono alle donne belle e seducenti: ma un po' a disagio parve contemplare la monotonia della strada mostrando a Nanteuil un profilo d'una sì delicata purezza che egli non potè contemplarlo senza che il cuore gli balzasse in petto. D'altronde il percorso fu breve. All'angolo di via Monsieur, Renata discese e Roberto l'imitò. Ella prese il marciapiede di destra: Roberto la seguì.

(Continua)

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.